IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): dizionari inglese-tedesco: un volume € 9,90

9 771592 169468 50912

ANNO 124 - NUMERO 35
LUNEDÌ 12 SETTEMBRE 2005
€ 0,90

Il presidente del Consiglio telefona al convegno di Fi a Cortina: «Cacciamo i mercanti dal tempio»

Il premier: «Pari nei sondaggi»

«I due schieramenti sono entrambi al 48,3%, ma vinceremo noi»

Prodi: amministrative, regionali, europee: sorpasso già avvenuto

CORTINA D'AMPEZZO Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha contestato i sondaggi che danno in netto svantaggio la Casa delle libertà e, intervenendo telefonicamente al convegno regionale di Forza Italia che si è concluso a Cortina d'Ampezzo, ha ribattuto: «Con tutta tranquillità sono sondaggi che non non rispettano la realtà. I sondaggi che noi abbimo fatto all'inizio dell'estate e a settembre danno al 48,3% il centrosinistra e al 48,3% il centrodestra. Esattamente lo stesso numero. Sono intimamente convinto che vinceremo noi».

«Sono tre anni che vinciamo sempre – ha replicato Prodi – alle amministrative, regionali e europee».

● *A pagina 2*

COALIZIONE

ELEZIONI: GERMANIA «ITALIANA»

di **Angelo Bolaffi**

Sembrava che i giochi fossero fatti e che il risultato delle prossime elezioni politiche che si terranno in Germania esattamente tra una settimana fosse solo una semplice formalità o poco più. E invece le cose non stanno esattamente in questo modo. L'ascesa di Angela Merkel alla cancelleria tedesca, sarebbe la prima volta in assoluto per una donna nella storia di quel paese, non è più così scontata mentre è in atto un formidabile recupero di voti e di consensi da parte dell'attuale Bundeskanzler Gerhard Schroeder e del suo partito, la Spd. A questo punto, secondo gli analisti, può succedere di tutto e ogni previsione si è fatta incerta , al limite dell'azzardo. Che cos'è accaduto e perché? Solo fino a due settimane fa in discussione non era il «se» della vittoria della coalizione «giallo-nera» , quella che avrebbero formato sotto la guida della Merkel i liberali della Fpd e i democristiani alleati della Cdu e della Csu bavarese.

In discussione c'era solo il «come» visto che a alla vigilia dell'estate i sondaggi pronosticavano addirittura la possibilità per i democristiani di conseguire un clamoroso successo conquistando la maggioranza assoluta dei voti (come solo una volta nel secondo dopoguerra era riuscito a Adenauer). Da parte loro i vecchi alleati della coalizione «rosso-verde», i socialdemocratici di Schroeder e i Verdi di Joschka Fischer , sembravano malinconicamente rassegnati a prendere atto che il grande disegno di una alleanza tra il partito storicamente rappresentante del mondo del lavoro e della sua cultura industrialista e quello della coscienza ecologista e pacifista aveva irrevocabilmente imboccato il viale del tramonto.

E questo soprattutto ; se non esclusivamente , per responsabilità della gravissima crisi di identità politica in cui era precipitata la Spd che aveva subito traumatiche sconfitte in tutte le elezioni (nei Laender o in Europa) che si erano tenute a partire dall'autunno di tre anni or sono allorché , proprio sul filo di lana e grazie a un forte aumento di voti dell'alleato Verde , il cancelliere Schroeder aveva sconfitto il suo oppositore, il «re della Baviera» Edmund Stoiber.

● *Segue a pagina 3*

IL CAVALIERE SI DA' CORAGGIO

di **Umberto Curi**

Ormai di Berlusconi si può dire che si comporta come coloro che si trovano di notte in una strada solitaria: canta da solo per farsi coraggio. La tenacia nel negare alcuni dati incontrovertibili, relativi all'operato del governo da lui presieduto, o riguardanti la coesione della Casa delle libertà, sarebbe davvero degna di miglior causa.

● *Segue a pagina 2*

L'America dimentica l'undici settembre

PERUGIA Duecentomila persone hanno preso parte ieri alla marcia della pace da Perugia ad Assisi, per chiedere la centralità dell'Onu, pace, giustizia e lotta alla miseria nel mondo. Molte le personalità intervenute anche per la coincidenza della marcia con l'anniversario della strage delle Torri gemelle di New York. Hanno inviato messaggi il Papa e il presidente Ciampi che ha affermato: «La pace è un bene indivisibile, occorre affrontare con decisione i flagelli che tormentano milioni di esseri umani nel mondo». E intanto l'America si ferma per ricordare le vittime del Ground Zero anche se con minor partecipazione rispetto al passato. Bush lascia la cerimonia a metà per correre a New Orleans.

● *A pagina 3*

Il presidente George Bush commemora l'11 settembre.

SICUREZZA E ISLAM TRICOLORE

di **Renzo Guolo**

Fa discutere la proposta del ministro Pisanu di istituire la Consulta dell'islam italiano. Come dimostrano le immediate reazioni ostili della Lega e del ministro Calderoli alla decisione del titolare dell'Interno, accusato di procedere unilateralmente, nonostante abbia posto da tempo sul tavolo la questione, senza passare per il Consiglio dei ministri.

● *Segue a pagina 3*

Esonerati alla prima sconfitta Tonellotto: «Faccio io la squadra»

Triestina: allenatori licenziati

TRIESTE È bastata la prima sconfitta, anche se onorevole, contro il Bologna per far saltare la coppia che allenava la Triestina fino a domenica: da ieri Alessandro Calori e Adriano Buffoni sono disoccupati. Il presidente Flaviano Tonellotto non ci ha pensato su due volte e già ieri mattina la società diffondeva un secco comunicato con cui comunicava il licenziamento in tronco dei due. «Adesso la squadra la faremo io e De Falco» ha detto poi il presidente alabardato mentre cercava di contattare un nuovo mister, Loris Dominissini. Il quale però, conosciute le regole a cui sarebbe dovuto sottostare, ha trovato una scusa per dire «no, grazie».

Flaviano Tonellotto

● **Cattaruzza, Ravalico e Domanini** *nello Sport*

FRONTALE: QUATTRO MORTI SULLA MONFALCONE-GRADO

Alle pagine 17 e 18

La Renault Clio che aveva a bordo tre giovani e il fuoristrada guidato dalla moglie di un imprenditore monfalconese. (Foto Altran)

In Regione la Margherita tutela le coppie sposate, ma gli altri non sono d'accordo

La legge sulla famiglia divide gli alleati del centrosinistra

TRIESTE La «famiglia» di Intesa Democratica non può più rimandare il proprio confronto interno sulla famiglia. E non sarà una passeggiata, visti e considerati i presupposti, i ragionamenti e i rinvii che si sono succeduti nei primi due anni di legislatura. Ma dopo il compromesso raggiunto mercoledì scorso in terza commissione con la Cdl – l'iter legislativo del welfare, reddito di cittadinanza compreso, va avanti con buona pace dell'opposizione, mentre la maggioranza s'impegna a depositare il suo progetto di legge sulla famiglia entro la fine di settembre – va tirata una riga fra l'imprinting cristiano proposto dalla Margherita e le visioni più o meno laiche delle altre componenti. E non è facile, con il centrodestra che resta alla finestra, pronto a denunciare qualsiasi eventuale ritardo o contraddizione tra le maglie dei suoi avversari.

La bozza elaborata dai centristi di Rutelli è già da tempo sui tavoli dei vari alleati. I diellini attendono le osservazioni e le controproposte per chiudere il discorso e depositare il pdl agli atti di piazza Oberdan. A cominciare dall'articolo 1 del testo che, definendo i confini della famiglia, recita testualmente: «La Regione Friuli Venezia Giulia riconosce la famiglia, così come definita dalla Costituzione e dai trattati internazionali in materia, quale soggetto costitutivo della società». «Non spetta a noi – spiega il capogruppo della Margherita in Consiglio regionale, Cristiano Degano – studiare una definizione alternativa di famiglia rispetto a quella contenuta nella carta costituzionale».

● **Piero Rauber** *a pagina 7*

ASSICURAZIONI

Cucchiani (Lloyd Adriatico) nel board di Allianz

● *A pagina 4*
Piercarlo Fiumanò

AUTO BLU

Gottardo chiede: «Antonaz si dimetta»

● *A pagina 7*

TROPPE «LISTE»

UN VOTO IN CERCA D'AUTORE

di **Gianfranco Gambassini**

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

C'è il fondato timore che il centrodestra riesca a compromettere l'esito delle elezioni amministrative del 2006 a Trieste, così come era riuscito a compromettere senza scampo le elezioni regionali 2003 con la candidatura di Alessandra Guerra. Già in passato mi ero espresso contro una «lista Dipiazza», allora ventilata come ipotesi e ora divenuta una realtà. Questa, che non è una «lista civica», ma una lista «ad personam», dovrebbe essere rivolta ad acquisire gli stessi voti degli elettori che sono già orientati a votare a favore di Forza Italia e di Dipiazza.

● *Segue a pagina 5*

L'edificio dedicato a Santa Caterina sarà consacrato a dicembre. Non ce ne saranno altri

Costruita l'ultima chiesa di Trieste

TRIESTE Il prossimo 18 dicembre anche la parrocchia di Santa Caterina da Siena avrà la sua chiesa: alla struttura di via dei Mille mancano ormai soltanto gli arredi e l'organo. L'edificio, in pianta ottagonale (per ricordare l'«ottavo giorno» in cui è risorto Gesù) è stato eretto grazie al contributo di più soggetti: la Regione, (oltre 3 milioni di euro), la Conferenza episcopale italiana grazie all'8 per mille e anche i semplici parrocchiani che, aderendo all'iniziativa «un mattone per la tua casa» si sono autotassati raccogliendo quarantamila euro all'anno, per gli ultimi cinque anni.

Il parroco don Emilio Salvadè, annunciando che la chiesa sarà consacrata dal vescovo Ravignani a conclusione di dieci anni di lavori, annuncia anche che la chiesa di via dei Mille sarà l'ultima chiesa che verrà costruita in tutto il comune di Trieste: quelle esistenti coprono il territorio e soddisfano le esigenze dei fedeli. La curia forse farà un'eccezione solo per Aquilinia (nel comune di Muggia) dove la messa viene officiata ancora in un prefabbricato.

● **Pietro Comelli** *a pagina 11*

Ennesimo incidente in viale Miramare: un giovane, illeso, perde il controllo della macchina dopo una notte in discoteca

Contro un albero all'alba, gravi due ragazze

FARÀ POSTO AL PARCO DEL MARE

Il Ferroviario a rischio

● **Daria Camillucci** *a pagina 14*

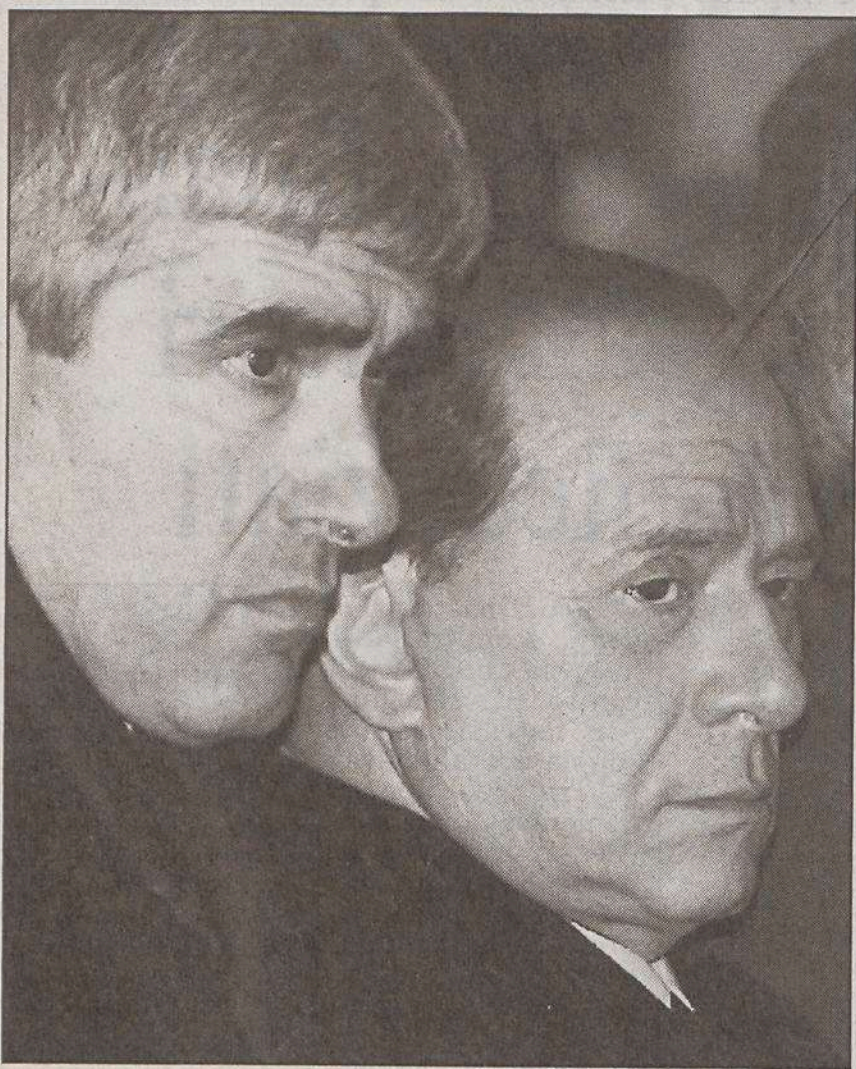
Il guidatore è rimasto illeso. L'etilometro era positivo: via la patente

TRIESTE Due ragazze triestine di vent'anni hanno riportato gravi lesioni in un incidente accaduto all'alba di domenica in viale Miramare. Le ragazze stavano tornando a casa dopo una notte passata in discoteca nel monfalconese. Erano nella macchina di un amico di Muggia, un giovane di 23 anni, rimasto illeso. Complice anche un forte acquazzone il ragazzo (risultato positivo all'etilometro) ha perso il controllo dell'auto e ha centrato in pieno un platano. La velocità, hanno accertato le forze dell'ordine, era elevata: lo dimostrano le condizioni dell'auto.

● *A pagina 13*
Fabio Dorigo

Il premier critica il sondaggio delle Acli con la Cdl sotto di 9 punti e agli alleati che lo contestano dice: «Cacceremo i mercanti dal tempio»

Sondaggi, Berlusconi bacchetta Casini

«Siamo pari con l'Unione al 48,3 per cento. Vinceremo noi, il maggioritario ci premia»

Rapporto burrascoso tra Berlusconi e Casini.

ROMA Berlusconi contesta i sondaggi che danno in netto svantaggio la Casa delle Libertà e durante un intervento telefonico al convegno regionale di Forza Italia a Cortina d'Ampezzo, bacchetta indirettamente Casini che sabato aveva detto di«ritenere attendibili» le proiezioni che davano la Cdl sotto di 9 punti. «Con tutta tranquillità sono sondaggi che non rispettano la realtà. I sondaggi che noi abbiamo fatto all'inizio dell' estate e adesso a settembre danno al 48,3% il centrosinistra e tutti i partiti della coalizione e al 48,3% il centro destra con tutti i partiti che lo sostengono. Quindi esattamente lo stesso numero». Il premier ha quindi aggiunto che, «a parità di sondaggio, è certa la vittoria del centrodestra. Ho il convincimento assoluto che, credendoci, ce la possiamo fare. Sono intimamente convinto che saremo noi a governare nella prossima legislatura». Berlusconi ha contestato gli alleati che minacciano di abbandonarlo: «Sono mestieranti della politica che scappano come i topi da una nave, Forza Italia è il tempio della libertà: cacciamo da questo tempio i mercanti». Parole dure anche per gli avversari del centrosinistra: «Prospettano tasse - ha detto - anche sul patrimonio privato, aumenteranno le tasse su Bot e Cct. Questa sinistra, ricordiamolo ha radici in ideologie come quella del comunismo che sappiamo a cosa ha portato. Questa sinistra non ha a cuore la libertà come ce l'abbiamo noi, la libertà che hanno a cuore loro è quella di sfruttare, denigrare, insultare».

Brutta aria. Continua a esserci comunque una ariaccia nella Casa delle Libertà. A mantenere le acque agitate ieri ci ha pensato il ministro «azzurro» Gianfranco Micciché, che in un'intervista a Libero, senza tanti giri di parole ha sostenuto che non si preoccupa per nulla di un eventuale trasferimento dell'Udc nello schieramento di centrosinistra. E nello scontro a distanza con l'Udc il vice coordinatore di Forza Italia Fabrizio Cicchitto, prendendo lo spunto dalle parole di Casini ha detto che «questo non è il momento di uno stillicidio di polemiche, nè tanto meno della enfatizzazione di sondaggi negativi: con lo sconfittismo non si fa nessuna battaglia politica». C'è però anche chi tenta di gettare acqua sul fuoco. Il presidente dei senatori azzurri Renato Schifani, ad esempio, che ha ricordato come fra pochi giorni (il 20 settembre) inizierà a lavorare la costituente per la creazione del partito unico dei moderati.

An tende la mano all'Udc. Ad ogni secchiata d'acqua, però, corrisponde uno spruzzo di benzina. Tale si può considerare la battuta del ministro Francesco Storace: «Ha ragione Berlusconi quando dice che «la discontinuità è evitare di litigare». Magari in cuor suo pensava: basta con i Casini». Ma proprio da An viene un segnale che rompe l'isolamento dell' Udc. Ignazio La Russa ha consigliato Berlusconi a mitigare il suo ottimismo, perchè i timori dei centristi non sono infondati. «La parola discontinuità non mi piace - ha detto il presidente dei deputati di An - ma ha ragione chi chiede un cambiamento, e la comprensibile logica ottimistica che ha sempre caratterizzato il centrodestra e il suo premier deve essere mitigata da precise assunzioni di responsabilità e da obiettivi concretamente raggiungibili». I dubbi sono traversali, tant'è che Maurizio Gasparri, che condivide con La Russa la leadership della corrente Destra protagonista, non riesce a celare nervosismo per le tematiche sollevate dall'Udc: «Spero si possa vincere - ha affermato - ma sono certo che non si vince se si continua a tenere aperto all'infinito il dibattito sulla discontinuità, sulla legge elettorale, sui tatticismi».

I big dell'Udc ieri hanno preferito tacere ma sarà probabilmente proprio Casini oggi a dare la risposta definitiva agli alleati, al dibattito che lo vedrà contrapposto a Massimo D'Alema alla Festa dell'Unità a Milano. Un'occasione ghiotta per dimostrare, a chi lo accusa di essere lì lì per saltare il fosso, che il suo è l'unico modo per combattere al meglio una difficile battaglia elettorale.

«L'economia non è tutto»

Fassino: la destra e la sinistra vedono due Europe diverse

PERUGIA «Lo abbiamo visto in questi anni: destra e sinistra non hanno la stessa idea di Europa». Lo ha detto il segretario dei Ds, Piero Fassino, a Perugia a chiusura della Festa dell'Unità. «La destra - ha spiegato - ha un'idea molto minima dell'Europa, un'idea di un'Europa che è luogo della mediazione, delle convenienze e degli interessi immediati. Ma l'economia non è tutto. Noi vogliamo un'Europa capace di realizzare una cittadinanza europea, uno sviluppo economico e politico continentale, una politica estera comune: questa è la nostra idea di un'Europa che è un grande soggetto che costruisce una nuova identità e così può contribuire ad una globalizzazione giusta».

Fassino ha quindi ricordato l'anniversario dell'11 settembre: «Noi guardiamo a quello che abbiamo alle spalle in questi 4 anni, non possiamo non vedere come, da New York in avanti, abbiamo avuto una sequenza drammatica degli attentati terroristici e oggi percepiamo come la presenza del terrorismo sia uno dei tanti aspetti di quella dimensione globale del mondo con cui dobbiamo fare i conti tutti».

Piero Fassino

Fassino ha sostenuto che «oggi siamo chiamati a fare i conti con un mondo sempre più globale. Non c'è nazione che possa pensare al proprio futuro da sola. Cosa ci dice la guerra in Iraq - ha aggiunto - che anche il paese militarmente più potente, politicamente più potente al mondo, da solo un ordine al mondo non è in grado di darglielo. Nessuna nazione può pensare se stessa e il suo futuro prescindendo da una dimensione globale che coinvolge tutti; non c'è attività umana che per essere esercitata efficacemente non sia sollecitata a fare i conti con spazi più grandi». Fassino ha quindi insistito sul tema della globalizzazione, degli scambi, della comunicazione, nella circolazione degli uomini, nelle tecnologie. Ha parlato di fatti che accadono anche lontano da noi ma che incidono sulla nostra vita, cosa che suscita domande e inquietudini come nel caso del terrorismo. «La globalizzazione - ha concluso - pone domande ed interrogativi quando si vede miseria e malattia nel mondo, quando si assiste a tragedie come quella di New Orleans, lo Tsunami, come si tutela il pianeta, come non si dilapida il patrimonio di risorse di cui il mondo è ricco, di come il rapporto tra uomo e natura, torna ad essere una questione nodale e non può che essere fondato sulla sostenibilità».

A Verona il Tir giallo dell'Unione. Primarie: «Stavolta ci sarà un vincitore vero»

Prodi: «Il sorpasso è già avvenuto»

Il Professore: «No ai programmi dorotei, il Paese ha bisogno di una svolta»

VERONA «Sono tre anni che vinciamo sempre: amministrative, regionali, europee. Il sorpasso, per quanto ci riguarda, è già avvenuto». Lo ha detto, ieri sera a Verona, Romano Prodi intervenendo dal palco allestito sul suo nuovo Tir giallo utilizzato dal leader dell'Unione «per far ripartire l'Italia». Il Professore non si è lasciato sfuggire anche una replica a Berlusconi sul tormentone dei sondaggi che vedrebbero in questo momento la Cdl molto distanziata dall'Unione. «La gente non deve credere ai sondaggi. le elezioni si decidono in cabina», ha tagliato corto Prodi. «La gente - ha aggiunto - deve porci i suoi problemi e noi dobbiamo tentare di risolverli». Per Prodi, comunque, una cosa è certa: «Serve un programma non doroteo, non sfumato». Questo il messaggio che dice di aver ricavato dai quasi 8 mila questionari raccolti da oltre 150 volontari della «Fabbrica del programma» che hanno ascoltato così l'umore degli elettori (in maggioranza di centrosinistra). «Ci sono molti voti ignoti, scettici che si recuperano soltanto con proposte forti - ha chiarito Prodi - e vale la pena di fare qualcosa di coraggioso, il Paese ha bisogno di una svolta». Sul piano economico il Professore torna a puntare il dito sull'economia sommersa: «Basterebbe recuperarne un terzo per cambiare il problema dell'equità fiscale». È una delle tante indicazioni emerse dal questionario sulle priorità degli elettori. La riduzione del carico fiscale e la lotta all'evasione sono ai primi posti. «L'iniquità è talmente elevata che chi paga è arrabbiato», dice il leader dell'Unione secondo il quale «questa è una battaglia non fatta a sufficienza. Chi vota alla fine lo fa con il cuore e con il cervello. E siccome il vanto di Berlusconi è che ci sia un 40% di economia sommersa, se si riesce a recuperarne un terzo, questo cambia il problema dell'equità». Dal sommerso all' aumento dei prezzi con l'introduzione dell' euro. Per Prodi il mancata controllo da parte del Governo e di Berlusconi non è stato «un fatto casuale. Deriva da un istinto. Come dire: certe categorie che votano per me non le tocco, almeno frontalmente».

Il leader dell'Unione Romano Prodi.

Sulle primarie, il Professore ha affermato che «le primarie è importante vincerle, ma è ancora più importante la risposta della gente». «La competizione elettorale per le politiche - ha aggiunto - sarà orrenda, per il grande «dispendio di mezzi finanziari che farà la Casa delle Libertà». Ma ad ogni modo nelle prossime primarie del centrosinistra non ci saranno desistenze. Su questo aspetto Prodi è stato categorico: «Questa volta ci sarà un vincitore e dietro canteranno tutti, anche gli stonati». E difronte a un'eventuale vittoria di Bertinotti in analogia con quanto è successo alle regionali in Puglia, il Professore ha ribadito che non diventerà leader di Rifondazione comunista. «È una leadership - ha detto Prodi - che ha Bertinotti e in caso di sua vittoria prenderebbe tutto lui».

Bossi a Treviso: «La Lega non è una meteora»

TREVISO «Non siamo una meteora, resteremo qui finchè sarà realizzato il progetto del federalismo, un progetto di libertà». Accolto da ovazioni e applausi il leader della Lega Nord, Umberto Bossi, è tornato a parlare sul palco ieri sera alla festa della Lega Nord di Treviso. Il segretario nazionale della Lega è arrivato puntuale e ha atteso che, prima di lui, prendessero la parola tutti i vertici del partito nel Veneto. Poi, accolto da grida di commozione di oltre un migliaio di fedelissimi, ha preso la parola anche lui visibilmente emozionato. «Quando le manifestazioni del lombardo-veneto arrivano a Roma - ha detto - tutti si zittiscono. Quando la Lombardia e il Veneto si mettono assieme, non ce n'è per nessuno». Bossi ha quindi compiuto un breve excursus sull'economia dicendo che una volta vigeva l'economia duale: «Il Nord produceva le industrie, il sud produceva agricoltura, poi la politica ha rovinato soprattutto il sud. È finita l'epoca dell'economia duale, oggi viene avanti l'economia federale. Il federalismo verrà per salvare i cittadini del Nord e del Sud».

Il governatore di Bankitalia si limita a una battuta: «Quante belle ragazze ci sono qui...»

Non trapela neanche l'ordine del giorno: tutti si trincerano dietro un no comment

G10, a Basilea bocche cucite sul caso Fazio

BASILEA Consegna del silenzio alla riunione dei banchieri del G10 a Basilea. I governatori non lasciano trapelare neanche l'ordine del giorno degli incontri: tutti si trincerano dietro un no-comment. L'unico che si lascia sfuggire una frase è il presidente della Banca Centrale Europea, Jean Claude Trichet, confermando quanto dichiarato ieri a Manchester, e cioè che la Bce ha chiesto nuove informazioni sul caso Bankitalia. Il governatore dell'istituto centrale italiano, Antonio Fazio, non parla e si lascia sfuggire solo un: «quante belle ragazze stasera...» incontrando le croniste che pensavano di avvicinarlo.

Il governatore di Bankitalia Fazio.

«Non ho niente da aggiungere rispetto a quanto detto» sul caso Fazio, è l'unico commento di Trichet. Per il resto tutti hanno rispettato la regola del silenzio. «Non ho assolutamente nulla da commentare», ha sottolineato il vice presidente della Fed, Robert Ferguson. «Ho una lunga tradizione a non fare mai dichiarazioni in queste occasioni», ha invece tagliato corto il banchiere centrale tedesco Alex Weber, interpellato sulla querelle apertasi intorno alla Banca d'Italia. «Niente da dire», gli ha fatto eco l'altro tedesco Hans Tietmeyer.

La riunione del G10 potrebbe essere l'occasione per uno scambio di vedute tra Fazio e Trichet in vista del prossimo direttivo della Banca Centrale Europea in programma giovedì prossimo. A Basilea il governatore della Banca d'Italia è giunto accompagnato da Bruno Bianchi e Vicenzo Desario. Fazio è entrato nella sede della banca dei regolamenti internazionali intorno alle 14. Poi verso le 17 è uscito per una breve passeggiata: incalzato dai cronisti Fazio si è limitato a dire «facciamoci una bella passeggiata». Di ritorno dopo circa una ventina di minuti il governatore è stato di nuovo braccato, anche in questo caso non ha risposto ad alcuna domanda.

Sul tavolo dei governatori del G10 ci saranno comunque temi diversi da quello della Banca d'Italia: si dovrebbe parlare della congiuntura economica e del petrolio, con uno sguardo all'andamento dei tassi di interesse. Pur essendosi allontanate dai 70 dollari, le quotazioni del greggio continuano a viaggiare a ritmi elevati, alimentando così i timori di una ripresa dell'inflazione e di un rallentamento della crescita economica mondiale. Per quanto riguarda i tassi di interesse, invece, i governatori potrebbero soffermarsi sul diverso andamento che hanno nelle due sponde dell'Atlantico. In Europa, infatti, i tassi continuano a mantenersi ai minimi storici del 2%, mentre negli Usa il presidente della Fed, Alan Greenspan, prosegue sulla strada dei rialzi contribuendo così a far aumentare il differenziale del costo del denaro.

SEGUE DALLA PRIMA

Il Cavaliere si dà coraggio

Per quanto concerne il primo aspetto, le difficoltà economiche in cui da almeno due anni si dibatte il paese dimostrano in maniera inconfutabile fino a che punto il famoso "contratto con gli Italiani" sia rimasto sostanzialmente lettera morta. Ma forse ancora più importante della mancata realizzazione di alcuni obbiettivi sbandierati con enfasi nella campagna elettorale del 2001, è l'effetto negativo prodotto dagli interventi che invece sono stati effettivamente portati a termine. In linea generale, non era mai successo che vi fosse un così universale e condiviso dissenso rispetto ad alcune riforme, come quello che si è registrato per i provvedimenti varati dall'attuale esecutivo. Le riforme riguardanti quelle che una volta si sarebbero definite le "sovrastrutture", come la scuola e l'università, l'ordinamento giudiziario, l'emittenza radiotelevisiva, hanno conseguito il non invidiabile primato di essere duramente contestate pressoché da tutti gli operatori interessati. Ancora peggio sono andate le cose per quanto attiene ai provvedimenti assunti su temi di ordine generale, quali il fisco, il mercato del lavoro, gli interventi sul welfare, la cosiddetta devolution, dove si è andati ben oltre quelle che potrebbero sembrare proteste settoriali di tono corporativo, suscitando un'opposizione capillarmente distribuita anche in fasce consistenti dell'elettorato moderato. Insomma, per quanto possa cantare il Cavaliere, è opinione pacificamente diffusa che il suo governo ha complessivamente deluso le aspettative anche più benevole, fallendo tutti gli obbiettivi più importanti. Si spiegano così, fra l'altro, i dati emersi dal sondaggio preelettorale più recente, dove non solo l'Unione distanzia di ben 9 punti la Cdl, ma - cosa perfino più significativa - circa il 37% dei cittadini dichiara di non voler votare né per l'uno, né per l'altro dei due poli in competizione. Di fronte a queste cifre, secondo le quali il consenso esplicito nei confronti dell'attuale governo sarebbe sceso ad un misero 27%, viene da domandarsi che cosa ancora debba accadere per indurre il Cavaliere a riconoscere il fallimento del suo governo. Un ragionamento simile, in secondo luogo, può essere fatto anche a proposito della tenuta unitaria della Cdl. Se è vero, come si era detto all'indomani del voto di 4 anni fa, che Berlusconi aveva vinto sostanzialmente per una maggiore capacità di aggregare forze fra loro anche diverse, anche il fan più ottuso deve oggi prendere atto che quella coalizione vincente si è ormai dissolta. Mentre da un lato, infatti, i centristi parlano e agiscono ormai da tempo come se fossero fuori dalla Cdl,dall'altra parte la Lega non si muove più a tutto campo, come partner a tutti gli effetti dell'alleanza, ma si limita semplicemente a presidiare il terreno della devolution, puntando apertamente a conquistare in prospettiva il voto del Nord. Perfino all'interno di Forza Italia, come testimoniano le ipotesi scissionistiche comparse un po' dovunque, dal Veneto alla Sicilia, l'autorità del "capo" è fortemente scossa, al punto che perfino uno degli esponenti più ortodossi, come l'economista Renato Brunetta, può suscitare acclamazioni da stadio affermando che, nella crisi in corso, "il pesce puzza dalla testa".

Di fronte a tutto ciò, l'imperturbabilità di Berlusconi, l'irriducibile ottimismo di cui continua a dar prova, non esprimono soltanto protervia o mancanza di senso della realtà, ma sono piuttosto frutto di una scelta deliberata, figli dello stesso atteggiamento col quale nel 2001 egli era riuscito a convincere gli elettori che con la sua ricetta - meno politica, meno Stato, più azienda, più management - sarebbe riuscito a guarire il paese da mali nuovi e antichi. Dove l'importante non è la verità di ciò che si comunica, ma la capacità di rendere verosimile ciò che si afferma. Dove ciò che conta non è la controprova pratica delle cose fatte e di quelle non realizzate, ma il modo col quale si presenta il bilancio, i fiocchetti con i quali si decora il dossier dei dati, non il loro contenuto. D'altra parte, sarebbe un errore imperdonabile se - ancora una volta - l'Unione pensasse di poter campare sulla rendita della delusione provocata dal fallimento dell'attuale governo. Non soltanto perché, di qui a qualche mese, potrebbe essere diverso il "cavallo" sul quale punti un rinnovato centrodestra, ma anche perché la percentuale degli astensionisti indicata dal sondaggio citato (allo stato, il "partito" più forte) sta a dimostrare ciò che da tempo dovrebbe essere chiaro a tutti, e cioè che se Berlusconi ha deluso, Prodi e soci non convincono, se il Cavaliere non incanta più nessuno, o quasi, non è che dall'altra parte si assista a grandi manifestazioni di fiducia., se la Cdl è quasi a pezzi, non si può dire che l'Unione scoppi di salute unitaria.

Insomma, lasciamo pure che Berlusconi si faccia coraggio, cantando sempre più da solo. Ma non dimentichiamo che la partita fondamentale del governo del paese non si può vincere soltanto emarginando un cantante stonato.

Umberto Curi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura dell'11 settembre 2005 è stata di 62.900 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il popolo della pace con gli striscioni alla partenza da Perugia ieri mattina. Al centro il segretario della Cisl Savino Pezzotta alla manifestazione. A destra un'altra immagine del corteo.

Nell'anniversario della strage di New York il messaggio del presidente invita ad affrontare i flagelli che tormentano milioni di uomini

Ciampi: «Pace bene indivisibile»

Marciano in 200mila da Perugia ad Assisi. Anche l'islamica fra le 550 associazioni

PERUGIA In tanti - 200.000 secondo gli organizzatori - da Perugia ad Assisi, per affermare la centralità dell'Onu, per la pace, la giustizia e contro la miseria del mondo. Hanno marciato, in una giornata tra sole e nubi e con temporale finale che ha scompaginato la conclusione della manifestazione, nel solito clima di festa e tra le solite polemiche.

La sedicesima edizione della Marcia della pace ha coinciso con il quarto anniversario della strage delle Torri gemelle. Hanno inviato messaggi papa Benedetto XVI ed il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. Il primo auspica che la Marcia «susciti un sempre più generoso impegno per la promozione dei valori di giustizia e pace nel rispetto dei diritti di tutti». Per Ciampi «la pace è un bene indivisibile: occorre affrontare con decisione i flagelli che tormentano milioni di esseri umani nel mondo».

Il «popolo della pace» si è ritrovato come di consueto di prima mattina a Perugia, ai Giardini del Frontone, da dove il «serpentone» ha cominciato ad inoltrarsi per la ripida discesa di via San Girolamo, nel primo dei 24 chilometri per arrivare alla Rocca che sovrasta la città di Assisi. C'erano sindaci e assessori di Comuni grandi e piccoli di tutta Italia, presidenti di Regione, tanti gonfaloni. E poi le bandiere dei partiti e dei sindacati (un po' meno del solito) e, soprattutto quelle delle tante associazioni (1.100 di 76 paesi, secondo gli organizzatori) del volontariato, laiche e religiose, ambientaliste, impegnate sui temi della pace e della solidarietà. C'erano le bande, le majorette, gli scout, c'era la gente comune - tanta - intere famiglie con gli zainetti del picnic. C'erano anche gruppi di donne con velo islamico e Mohamed Nour Dachan, presidente dell'Ucoii, l'Unione delle comunità e delle organizzazioni islamiche in Italia. «La nostra presenza qui - ha detto - è la conferma che noi siamo contro ogni forma di terrorismo e di guerra». Camminavano sottobraccio Ismael Dawood, che in Iraq lavora presso un centro per i diritti umani, e Berry Amudson che ha perso il fratello nell'attentato al Pentagono dell'11 settembre. «Per me - dice il giovane iracheno - è normale camminare accanto a chi ha perso un parente l'11 settembre, perchè siamo tutti vittime della violenza». Berry, arrivato appositamente dagli Stati Uniti, annuisce.

Un elicottero della polizia sorvegliava dall'alto. I cassonetti dei rifiuti lungo il percorso sono stati tutti rimossi e carabinieri e poliziotti in abiti civili erano tra i manifestanti. «Un servizio discreto ma imponente» - informa la questura - disposto per una «giornata particolare», quella dell'11 settembre appunto. Tutto è filato liscio anche grazie ai volontari.

Nella sala della Conciliazione del Comune di Assisi, governato da una giunta di centro-destra, si era appena conclusa la cerimonia per la commemorazione delle vittime dell' 11 settembre. Una cinquantina di persone, tra le quali la portavoce nazionale di Forza Italia, Elisabetta Gardini, hanno osservato un minuto di silenzio. Non era una «contromanifestazione» ma il sindaco ha spiegato che il suo Comune «condivide senza remore la politica estera del governo Berlusconi anche in Iraq».

Quando, verso le 15, il grande spiazzo davanti alla Rocca si stava riempendo per la manifestazione conclusiva si è scatenato un temporale. C'è stato il tempo per qualche saluto, per la lettura del messaggio di Ciampi, ma poi è cominciato il fuggi fuggi e la Marcia si è chiusa. È così mancato il tempo per l'annunciato «ricordo» di Nicola Calipari (c'era anche Giuliana Sgrena) e di Giovanni Paolo II «defensor pacis».

LE REAZIONI

I politici parlano di Onu e criticano il premier

PERUGIA L'Onu, l'Iraq, le critiche alla politica estera del Governo Berlusconi e, sullo sfondo, le prossime elezioni politiche. Alla marcia della pace, gli esponenti dell'opposizione presenti (in numero meno consistente rispetto alle ultime edizioni) hanno ragionato di questi temi, con dichiarazioni che hanno provocato le dure critiche del presidente di An, Gianfranco Fini.

All'avvio della marcia, ai giardini del Frontone di Perugia, è il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti (uno dei partecipanti più assidui all'evento pacifista) a parlare di Governo italiano «senza credibilità» sul fronte del dibattito per la riforma dell'Onu. «Temo che il premier confermerà il ruolo sempre più irrilevante del nostro Paese a livello internazionale», rincara il capogruppo Dl alla Camera, Pierluigi Castagnetti. «Non mi aspetto nulla di buono da Berlusconi all'Onu», taglia corto il segretario del Pdci, Oliviero Diliberto, che bolla la politica estera dell'esecutivo di centrodestra come il «settore peggiore» dell'operato del governo, accusandolo di aver ridotto l'Italia al rango di «servo sciocco di Bush». Il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, avanza l'invito al premier ad anticipare in Parlamento cosa dirà all'assemblea delle Nazioni Unite: ma lo dice «senza farsi illusioni», perchè «il governo ha ridotto le spese per lo sviluppo dei Paesi terzi e aumentato quelle per le spese militari». Sull'Iraq, tutti, a cominciare dal segretario dei Ds Piero Fassino, concordano sull'urgenza del ritiro delle truppe italiane. Unanime anche il consenso degli esponenti dell'opposizione presenti alla marcia all' annuncio di Romano Prodi di un calendario del governo di centrosinistra per il ritiro, che molti auspicano il più veloce possibile, dei soldati italiani dall'Iraq.

A marcia conclusa, il presidente di An ne commenta i contenuti con toni duri: secondo Fini, l'iniziativa odierna ha confermato che «per la sinistra italiana, la pace è minacciata dagli Stati Uniti e dai nostri soldati in Iraq, e non dal terrorismo fondamentalista».

Solo le reti locali hanno seguito la lettura dei nomi fino in fondo

L'America dimentica l'11 settembre

Bush dopo il minuto di silenzio è corso a New Orleans

NEW YORK Sotto un cielo senza nubi proprio come quattro anni fa, l'America dimentica l'11 settembre: la cerimonia di commemorazione a Ground Zero è stata snobbata dai media mentre il presidente George W.Bush, dopo aver osservato un minuto di silenzio sul prato della Casa Bianca, è scappato in Louisiana per far tornare a galla i suoi indici di gradimento colati a picco nel diluvio di polemiche che hanno seguito il disastro dell'uragano Katrina.

Solo le reti locali di New York hanno seguito fino in fondo il rituale della lettura dei nomi che ogni anno da allora ha segnato la mesta ricorrenza. Stavolta sono stati i fratelli e le sorelle delle vittime a leggere, davanti alla «ferita» di sei ettari e mezzo aperta da Al Qaeda sulla punta sud di Manhattan, la tragica catena che ha unito in un unico destino le 2.749 vittime del World Trade Center ai 184 morti del Pentagono e ai 40 del volo 93 precipitato a Shanksville in Pennsylvania.

Nella giornata che avrebbe dovuto essere della memoria, spiccano le dimenticanze: il grande magazzino di lusso Barneys New York, il gioielliere Fortunoff, Dior e Movado sono stati tra gli inserzionisti del New York Times che quest' anno non hanno affisso sul giornale le consuete pubblicità listate a lutto ma sono tornati al «business as usual» reclamizzando preziosi orecchini, borsette, orologi. Sulle reti nazionali, tornate a sfornare talk show e commedie televisive inframmezzate da spot, le cerimonie del ricordo hanno ricevuto solo poche immagini, e solo di sfuggita: il discorso della segretario di Stato Condoleezza Rice a Ground Zero, del ministro della Giustizia Alberto Gonzales a Shanksville, del ministro della difesa Donald Rumsfeld a Arlington.

Solo un'inquadratura ha mostrato agli americani sintonizzati sulla Cnn la controversa Marcia della Libertà organizzata dal Pentagono in ricordo delle vittime delle stragi dell'11 settembre, ma anche in appoggio alle truppe impegnate dagli Stati Uniti nella guerra al terrorismo. La marcia si è snodata fino al Mall di Washington sotto stretta sorveglianza della polizia per impedire che vi si infiltrassero pacifisti: polemiche sono nate anche per le sponsorizzazioni dell'evento. Tra gli altri sponsor il colosso dell'industria bellica Lockheed Martin, il giornale conservatore Washington Times, la catena di fast food McDonald's ed il giornale dell' esercito Star and Stripes.

Il presidente Bush che ha proclamato l'11 settembre «Giorno del Patriottismo», ha iniziato la giornata pregando per le vittime nella chiesa di St. John davanti alla Casa Bianca. Alle 8.46, mentre l'America si fermava per un minuto di silenzio in onore delle stragi si è posato la mano sul cuore sul prato della Casa Bianca assieme alla First Lady Laura. Poi è partito per New Orleans.

Ground Zero: la madre di uno dei vigili eroi di New York.

La televisione è tornata a sfornare talk show e commedie inframezzate da spot. Le cerimonie del ricordo hanno avuto poco spazio e fuggevole

DALLA PRIMA PAGINA

Elezioni: Germania «italiana»

Dopo l'ennesimo clamoroso tonfo elettorale, quello subito la scorsa primavera nella regione del Reno del Nord-Vestfalia da sempre un feudo socialdemocratico, il cancelliere Schroeder si è convito che fosse meglio giocare la carta dell'azzardo al limite della disperazione, quella del ricorso a elezioni anticipate chiedendo alla sua maggioranza di sfiduciarlo, anziché assistere impotente allo sfarinamento del suo governo e, quello che ancora più conta, alla evidente impossibilità di continuare nel programma di riforme dell'economia, del mercato del lavoro e dello Stato sociale che aveva promesso all'atto della sua rielezione.

Difficile pensare che quel successo ottenuto nell'autunno del 2002 da Schroeder in «zona Cesarini» possa ripetersi, anche se nulla esclude che nei prossimi giorni la tendenza al recupero di voti da parte della Spd possa continuare o addirittura crescere. Sta di fatto che ancora una volta Schroeder forte del carisma di cui gode tra la gente (infatti anche quando la Cdu/Csu secondo i sondaggi erano oltre il 50% dei consensi Schroeder godeva di una popolarità incomparabilmente superiore a quella della Merkel) sembra stia riuscendo nella non facile operazione di tradurre il consenso personale in voto per il partito che rappresenta. trascinando la Spd in pochissimi giorni da un catastrofico 24% a un decoroso 34,5% come indicano gli ultimi sondaggi. Per Angela Merkel vale esattamente il discorso opposto: e cioè c'è il rischio concreto che la sua relativa popolarità a confronto della forza carismatica di Schroeder, possa costare voti e consensi all'Unione democristiana. A questo punto molti. se non tutti gli scenari. sono possibili. Personalmente ritengo che alla fine si arriverà a una «grosse Koalition» come avvenuto già una volta nel passato tra il 1966 e il 1969, allorché Willy Brandt divenne vice-cancellier e ministro degli esteri e la Spd tornò per la prima dagli anni di Weimar al governo. Mentre ritengo molto difficile sia una riconferma dell'attuale coalizione o del tutto improbabile la formazione di un governo «rosso-rosso-verde» formato dalla Spd, dai Verdi e dalla formazione di estrema sinistra (Wasg) guidata dall'ex dirigente Spd Oskar Lafontaine, storico rivale di Schroeder, e da Gisy capo della Pds, partito erede del «socialismo prussiano» della vecchia Repubblica democratica tedesca. Non lo accetterebbe Joschka Fischer e men che mai la Spd che per nessuna ragione vorrebbe sedere al tavolo delle trattative accanto a colui che considera come un vero e proprio traditore. Schroeder ha indicato come un obiettivo realistico del suo partito la conquista del 38% dei voti.

Se così fosse lui e la Spd disporrebbero di un vero e proprio potere di veto. nel senso che nessun governo sarebbe possibile senza o contro di loro. Quello che accadrà nei prossimi giorni sarà sicuramente determinante visto che tutto indica che a decidere saranno coloro che si erano dichiarati indecisi (e qusto, ovviamente, gioca a favore di Schroeder).

Quello che comunque si può con certezza affermare è che la tradizionale stabilità della democrazia tedesca in cui accanto alle due formazioni politiche maggiori, quella democristiana e quella socialdemocratica, c'erano due formazioni minori, i liberali e i Verdi, con le quali formare governi di coalizione, è diventata con la comparsa di una quinta formazione, quella populista di sinistra, decisamente più problematica e meno scontata. Si è, insomma, paradossalmente «italianizzata» proprio mentre tutti in Italia sostenevano la necessità di importare da noi il modello tedesco.

Angelo Bolaffi

DALLA PRIMA PAGINA

Sicurezza e Islam tricolore

È prevedibile che nell'infuocata campagna elettorale che aspetta il Paese il tema non resterà sottotraccia. Anche se, Caroccio a parte, partiti di governo e di opposizione sono favorevoli, sia pure con alcuni distinguo, al progetto. Del resto: c'è un alternativa realistica? L'idea dell'Europa fortezza si è dimostrata fallimentare. Flussi migratori mercato del lavoro, tensioni internazionali, sottosviluppo: molte sono le cause che concorrono a trasformare le nostre società, rendendole anche multireligiose. Il processo va dunque governato anziché, come fatto fin qui, ignorato.

Anche perché l'islam in Italia resta, per vari motivi, l'unica religione con numerosi fedeli senza intesa con lo Stato. Allo stesso tempo, manca ancora una legge sulla libertà religiosa che regoli nei dettagli l'esercizio del culto e i diritti e doveri dei fedeli. E intanto i problemi esplodono, vedi il caso della scuola islamica di Milano. La Consulta non è, di per sé, strumento risolutivo. Si tratta pur sempre di un organo che fornisce pareri al Ministro. Pisanu stesso è consapevole che la Consulta è solo il primo passo nel percorso lungo e difficile che dovrebbe portare alla costruzione dell'islam italiano. Ma la decisione di vararla è senz'altro apprezzabile. Perché permette alle istituzioni di conoscere meglio le problematiche legate alla presenza di una vasta comunità islamica nel nostro Paese; perché consente a quella stessa comunità, composta in larga parte da stranieri, di entrare progressivamente nel panorama istituzionale del Paese e, sua volta, di farsi carico anche delle esigenze della società italiana. Inoltre, e certo questo non è un particolare secondario, istituire la Consulta significa, di fatto, riconoscere simbolicamente che la comunità islamica, come in altre realtà europee, è parte integrante della vita nazionale. Un fatto non scontato nel tempo dei cantori dello scontro di civiltà annidati, come si è visto, anche nella maggioranza e nel governo di cui Pisanu è autorevole membro.

Il punto chiave nella volontà del Viminale è dato dalla volontà di costruire un «islam italiano». Espressione che indica non solo una comunità di credenti che pratica liberamente la propria fede ma, soprattutto, una comunità che non resta un corpo estraneo nella società italiana; che non dà vita a una comunità parallela che vive accanto agli italiani ma non con gli italiani. Perché nasca davvero un «islam italiano» è necessario che la comunità islamica non si limiti a usufruire della libertà religiosa assicurata dal nostro ordinamento costituzionale ma che condivida i principi fondamentali che ispirano quello stesso ordinamento. E su questo terreno più che su quello scivoloso delle identità che si può stabilire un discorso condiviso.

Favorire la nascita di un islam italiano è anche un mezzo per cercare di sottrarre la comunità islamica nazionale ai possibili condizionamenti esterni da parte dei Paesi d'origine di molti musulmani, cui verrebbe altrimenti fornito uno strumento d'influenza in Italia, o delle grandi organizzazioni transnazionali islamiste. Oltre che un antidoto ai richiami jihadisti. Più i musulmani sono integrati e consapevoli dei vantaggi che comporta vivere in una democrazia, più diminuisce il pericolo di derive fondamentaliste. Si dirà che l'inclusiva politica di Londra non ha salvato la Gran Bretagna dagli attentati . Ma senza quella politica le smagliature sarebbero state, probabilmente, molto più profonde e precoci. Tanto che Blair ha mutato, giustamente, le regole del gioco per i cosiddetti «predicatori d'odio» ma ha tenuto aperti i canali con i musulmani, nominando una commissione cui partecipano leader e esponenti della comunità. La commissione aiuterà il governo inglese a comprendere quali sono i nodi da affrontare. Costruire l'islam italiano è, dunque, anche un contributo alla politica di sicurezza.

Il percorso, nessuno lo nasconde, non è facile. L'islam è una religione senza centro, senza vertici riconosciuti, con una differenziazione interna che può generare forti conflittualità. Anche per questo il Viminale ha scartato l'ipotesi dell'elezione di un organo elettivo. Esperienza che, in altri Paesi, non è risultata particolarmente efficace e che comunque appare prematura in Italia. Pisanu sceglierà così discrezionalmente i membri della Consulta tra persone di cultura e religione islamica «affidabili» e a prescindere da qualsiasi criterio di «appartenenza e rappresentatività».

Una precisazione che mira a prevenire le prevedibili obiezioni di alcune strutture dell'Islam organizzato sulla significatività delle figure cooptate. Sarebbe però preferibile evitare la nascita di una consulta di soli «leader con la cravatta», magari più affidabili di altri ma con scarsa presa sulla comunità. Un mirato e sapiente dosaggio tra esigenze di affidabilità e rappresentatività - così hanno fatto anche altri Paesi europei, Francia in primo luogo, anche nell'intento di far emergere nuove leadership - potrebbe evitare che l'esperienza rischi di fallire per carenza di legittimazione.

Renzo Guolo

Parte il riassetto strategico del colosso assicurativo tedesco: il numero uno del Lloyd Adriatico nel board dall'1 gennaio 2006

Rivoluzione Allianz, Cucchiani nel cda

Via libera alla fusione con la Ras: Opa da 5,7 miliardi. Nasce un maxigruppo «europeo»

di Piercarlo Fiumanò

TRIESTE La rivoluzione di Allianz è partita. Ieri il gigante di Monaco ha dato via libera all'Opa sulla controllata italiana Ras. L'operazione, per il momento, non sfiora il Lloyd Adriatico che è controllato al 99,7% dai tedeschi. Domani si riunirà il cda della compagnia triestina per la semestrale: all'ordine del giorno non ci sono operazioni straordinarie. Nel board della holding tedesca entrerà dal primo gennaio 2006, unico italiano, il numero uno del Lloyd Adriatico, Enrico Tomaso Cucchiani.
L'offerta dei tedeschi sulla Ras mette sul piatto circa 5,7 miliardi di euro. Partirà entro metà ottobre per concludersi a fine novembre 2005. In seguito sarà avviato il piano di fusione con la storica compagnia, (fondata a Trieste come Riunione Adriatica di Sicurtà) che uscirà dal listino di Piazza Affari e manterrà il suo marchio storico. Le assemblee per dare il via all'operazione si terranno tra fine gennaio e l'inizio di febbraio 2006. Ma la svolta non finisce qui. La capogruppo tedesca, dopo la fusione con Ras, si trasformerà in una superholding di diritto europeo al termine di un complesso percorso di integrazione societaria. Le attività di Allianz in Germania faranno capo a una nuova holding tedesca che sarà guidata da Gerhard Rupprecht.
Il gigante teutonico riorganizza i suoi domini italiani (Lloyd e Ras assieme assieme valgono 20 miliardi di premi) avviando allo stesso tempo un consolidamento degli affari «in un mercato che diventa sempre più globale e in cui gli operatori sono caratterizzati da dimensioni multinazionali». Non sarebbe esclusa in futuro, secondo voci di mercato, una possibile integrazione con la controllata francese Agf.
La rivoluzione dei tedeschi rimette in tensione i rapporti di forza con l'altro big europeo delle polizze, le Generali. «Se vuoi giocare nella *premier league* dei servizi finanziari internazionali devi costruire radici forti nel tuo mercato domestico. E il nostro mercato domestico è l'Europa», ha dichiarato ieri il ceo di Allianz, Michael Diekmann che stamane a Milano chiarirà i risvolti dell'operazione con Cucchiani e il numero uno di Ras, Vagnone. Il mega-riassetto di Allianz punta a creare «forti sinergie e efficienze dal punto di vista industriale e strategico». Prima della fusione, Allianz lancerà un'Opa volontaria su tutte le azioni ordinarie e di risparmio Ras non in suo possesso (al prezzo di euro 19,00 per azione ordinaria e di euro 26,5 per azione di risparmio). L'Italia, per il colosso tedesco, è il secondo mercato dopo la Germania con 14 miliardi di premi: «Noi siamo dove il mercato cresce», dice Diekmann. Il piano annunciato ieri viene letto dai mercati come un deciso guanto di sfida lanciato anche alle Generali soprattutto sul fronte del business della previdenza integrativa. Ci sono 200 milioni di europei che dovranno procurarsi una pensione di scorta, affermano a Monaco. Secondo stime del colosso tedesco nei prossimi anni il mercato della previdenza in Europa raddoppierà il suo valore. L'ingresso di Cucchiani nel board di Allianz, unico italiano, è anche un riconoscimento ai risultati della controllata triestina, che si piazza da anni al vertice delle compagnie più profittevoli. Allianz, che continuerà ad avere sede legale a Monaco, cambia governance e assetto strategico semplificando struttura e management.
Ma vediamo in sintesi come cambia l'assetto del gruppo di Monaco guidato dal ceo Michael Diekmann. Cucchiani entrerà nel board del gruppo tedesco a partire dal 1 gennaio 2006: il numero uno del Lloyd ha ricevuto da Allianz l'incarico di elaborare sinergie nei rami Danni a livello mondiale. Sarà responsabile per i mercati di Italia, Spagna, Svizzera, Austria, Portogallo, Turchia e Grecia. Un balzo professionale notevole del manager italiano, che ha trasformato il Lloyd Adriatico in un piccolo «gioiello», e ora dovrà ritracciare l'assetto di Allianz sul mercato domestico europeo. L'altro nuovo entrante nel board è Jean-Philippe Thierry, amministratore delegato di Agf, la compagnia francese conquistata da Allianz dopo un lungo braccio di ferro con le Generali (che hanno portato a casa la preda tedesca Amb). Thierry guiderà le operazioni in Francia, Benelux, Medio Oriente, Sud America, Africa nel settore Vita. Nel board entra anche Clementh Booth, ceo di Aon Re International. Escono Detlev Bremkamp (che con Perlet fa parte del cda del Lloyd) e Rainer Hagemann: «Il nuovo assetto ci consente di migliorare in modo significativo la nostra posizione non solo sui mercati di Germania e Italia ma anche sulle altre piazze europee e su scala globale», recita la nota diffusa ieri da Allianz. Negli ultimi due anni Allianz ha ridotto le partecipazioni non strategiche, tagliato i costi in Dresdner Bank (che è stata fonte di perdite) e aumentato la redditività del core business.

Enrico Cucchiani

Enrico Tomaso Cucchiani guida come ad il Lloyd Adriatico dal 1998. È presidente dal 2001. Il manager triestino (laurea alla Bocconi, poi master a Stanford e Harvard), ha rilanciato la compagnia triestina considerata un piccolo «gioiello» nel gruppo Allianz. In piena sintonia con Monaco (frequenti i suoi viaggi nella capitale bavarese) Cucchiani ha sempre privilegiato le strategie industriali. Il numero uno del Lloyd fa anche parte del cda di Antonveneta e guida il Mib di Trieste, la scuola di formazione per manager.

Le due carte d'identità

	RAS	Allianz
Anno di fondazione	1838, Trieste	1890, Berlino
Numero di clienti	5 milioni	60 milioni
Dipendenti	12.850	162.000
RACCOLTA PREMI		
Lorda 2004	16,1 miliardi	96,9 miliardi
Risparmio gestito 2004	17,5 miliardi	1 triliardo (mille miliardi)
Utile netto	691 milioni	2,2 miliardi

CENTIMETRI.it

OPA SU RAS

Monaco lancia un'offerta da 19 euro in contanti

MILANO Allianz lancia un'Opa su tutte le azioni Ras non ancora in suo possesso. Il prezzo offerto è di 19 euro in contanti per ciascuna ordinaria e di 26,5 euro per ogni risparmio. Si tratta di un premio di oltre il 14% (per l'esattezza 14,2% per le ordinarie e 14,9% per le rnc) rispetto alle quotazioni degli ultimi sei mesi e ha il chiaro intento di conquistare subito gli azionisti di minoranza. I quali tuttavia, se non vorranno monetizzare il proprio investimento con l'adesione all'Opa potranno diventare soci della superholding scambiando le proprie azioni con quelle di Allianz. Il concambio sarà compreso fra 0,153 e 0,161 azioni ordinarie della compagnia tedesca per ogni ordinaria o di risparmio Ras, che al prezzo di chiusura di Allianz di venerdì (109 euro) valorizza le azioni della compagnia italiana fra 16,7 e 17,5 euro circa. Il concambio definitivo sarà comunque fissato prima delle assemblee per la fusione, che si terranno tra fine gennaio e l'inizio di febbraio del 2006. La terza e ultima opzione per i soci di minoranza della società italiana è infine il diritto di recesso. Per far fronte all'opa da 5,7 miliardi, Allianz ricorrerà a un'emissione di capitale fino a 2 miliardi e per la parte restante a strumenti di debito e a propria liquidità.

IN BREVE

Il caro-vita colpisce ancora

Intesaconsumatori: stangata da 1000 euro al rientro dalle ferie

ROMA Una stangata da mille euro aspetta gli italiani al rientro dalle ferie. È quanto denuncia Intesaconsumatori in una nota, anticipando i risultati di uno studio sulle variazioni di prezzo di 100 prodotti e servizi di largo consumo e tariffe che saranno resi noti oggi, a pochi giorni dal quinto sciopero della spesa, fissato per il 14 settembre. «I quasi 1000 euro di stangata che attendono le famiglie italiane al rientro dalle ferie spiegano Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori sono solo una parte delle sofferenze che denunceremo. Siamo inoltre lieti per l'inattesa decisione delle altre associazioni dei consumatori di ritornare a Canossa e scendere finalmente in campo al fianco dei cittadini».

Sindacati metalmeccanici: mappa delle diseguaglianze

ROMA Un lavoratore del settore traporti spende in Italia per un chilo di pane 12 minuti del proprio orario di lavoro, 5 minuti in Germania ma ben 34 minuti in India e 46 minuti in Cina. Per un litro di latte il metalmeccanico indiano impegna ben 25 minuti, un algerino e un cinese 20 minuti contro i 2 minuti del lavoratore tedesco. A disegnare una mappa del mondo diseguale è la Federazione internazionale dei sindacati metalmeccanici (Fism) che ha pubblicato la nuova edizione dell'indagine sul potere d'acquisto dei lavoratori metalmeccanici in 72 paesi di ogni parte del mondo (quasi assente l'Africa per comprensibili difficoltà di avere dati credibili di raffronto).

Contratto di lavoro: oggi si ferma il trasporto merci

ROMA È stato confermato per oggi lo sciopero nazionale di 24 ore a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro degli autotrasportatori, scaduto il 31 dicembre del 2003, e per una maggiore sicurezza nelle strade. Lo annunciano i segretari nazionali dei trasporti.

Allo studio nuove agevolazioni studiate per le famiglie nella prossima Finanziaria 2006

Sconti sull'Irpef per affitti e matrimonio

L'obiettivo è quello di ridurre l'evasione fiscale. Manovra da 17,5 miliardi

ROMA La possibilità di scontare dall' Irpef una parte delle spese matrimoniali, e forse quelle di piccoli lavori domestici, come la riparazione di un rubinetto. Ma anche l' ipotesi di una deduzione per la spesa sostenuta per affittare un appartamento. Il fisco guarda alla finanziaria 2006 e, sul fronte tecnico, starebbe studiando nuovi sconti a misura di famiglia. L' obiettivo sarebbe quello di alleggerire il peso per i più bisognosi e ridurre l'evasione fiscale che poggia sul mancato rilascio della ricevuta.

L'ipotesi di introdurre meccanismi di «contrapposizione di interessi» tra evasori e contribuenti è per ora sul tavolo dei tecnici del fisco. Le valutazioni sono ancora in corso. Si stanno effettuando le simulazioni macro economiche, e solo se si accerterà la possibilità di coprire le spese dello sconto con il maggior gettito che deriva dall' emersione di reddito imponibile, il progetto potrebbe essere inserito in Finanziaria.

Arricchirebbe così il pacchetto della lotta all' evasione, che quest' anno punterebbe anche su una stretta collaborazione tra fisco ed enti locali. Per questi ultimi si profilerebbe una stretta al tetto fissato per le spese, ma anche la possibilità di accedere liberamente alle banche dati gestite dall' Anagrafe Tributaria.

I lavori per la messa a punto delle misure da inserire nella legge finanziaria entrano ora nel vivo. Il dibattito economico, monopolizzato dal caso Bankitalia, ha rallentato i tempi del confronto politico che solitamente parte subito dopo la pausa estiva e precede la messa a punto della finanziaria. Di certo la manovra sarà almeno di 17,5 miliardi di euro, di cui 11,5 per la riduzione del deficit e il resto per un primo taglio dell' Irap (4-5 miliardi) e per altri interventi mirati alla crescita e allo sviluppo.

Il nodo delle risorse è decisivo. E per questo in ambienti politici della maggioranza circola anche la possibilità dell'introduzione di un nuovo condono che potrebbe non riguardare le imposte ma, a differenza del recente passato, i versamenti previdenziali. Sarebbe un' entrata una-tantum e per questo trova contrario il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco. Due sono invece i capitoli su cui punta l' esecutivo. Il primo è la lotta agli sprechi, attraverso il contenimento della spesa pubblica; il secondo è la lotta all'evasione.

Per la caccia ai contribuenti meno fedeli l'erario vorrebbe unire le proprie forze con quelle degli enti locali. Comuni e regioni oggi pagano l'accesso alle banche dati fiscali, ad esempio al catasto. In passato, invece, i Comuni ricevevano una copia della dichiarazione dei redditi, anche se di fatto non erano in grado di gestire l' informazione. Dal prossimo gennaio, invece, verrebbe loro concesso di utilizzare i dati fiscali in possesso dell'erario.

Per la finanziaria, che metterebbe a regime anche le deduzioni oggi previste per le ristrutturazioni immobiliari che altrimenti scadrebbero a fine anno, si punterebbe anche ad estendere l'utilizzo del meccanismo di «contrapposizione di interessi». Il contribuente, ottenendo sconti a fronte di documentazione di spesa, sarebbe incentivato a richiedere la ricevuta obbligando la controparte a dichiarare al fisco quanto incassato. Le tipologie per questo «sconto attacca evasione» sono ancora allo studio, ma si orienterebbero su spese collegate con piccoli lavori domestici, come l'idraulico o come l' acquisto di attrezzature e impianti per la casa. Con l'obiettivo di favorire le nuove famiglie si starebbe pensando anche alla possibilità di scontare alcune spese per il matrimonio o per i figli.

C'è poi il capitolo affitti. Per stroncare il fenomeno delle locazioni in nero si starebbe pensando ad introdurre una qualche forma di deduzione che aiuterebbe anche le famiglie meno abbienti.

Il ministro dell'Economia, Siniscalco.

Rispunta l'ipotesi di un ennesimo condono sulle entrate previdenziali ma all'interno del governo c'è maretta: Siniscalco è decisamente contrario

FISCO

Le entrate locali

GETTITO GENNAIO-MAGGIO

IMPOSTA	2004 (in mln)	2005 (in mln)	INCREMENTO %
Irpef regionale	1.990	2.049	+3,0
Irpef comunale	491	505	+2,9
Irap	4.826	5.154	+6,8
TOTALE	7.307	7.708	+5,5

Fonte: ministero dell'Economia e delle Finanze

ANSA-CENTIMETRI

Crescono le entrate locali: +5,5% nei primi cinque mesi

ROMA I Comuni e le Regioni hanno incassato dai contribuenti il 5,5% in più nei primi cinque mesi del 2005, grazie al gettito dell' Irap e delle due addizionali locali sull' Irpef. Le tre imposte locali hanno fruttato nel complesso 7.708 milioni di euro, 401 milioni in più rispetto allo scorso anno.

Il dato emerge dall'ultimo Bollettino delle Entrate Tributarie elaborato dal dipartimento per le politiche fiscali del ministero dell'Economia e delle Finanze, relativo ai primi cinque mesi dell'anno. Le entrate locali segnano un rallentamento rispetto ai primi quattro mesi che vedevano il gettito crescere del 6,3% (6.139 milioni) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nel solo mese di maggio, infatti, le entrate sono state pari a 1.569 euro, con un incremento del 2,5%, e questo ha portato ad una riduzione dell'incremento cumulato dell' anno. Ma il ritmo di crescita, che gli scorsi anni aveva anche registrato valori a due cifre, viaggia comunque a più del doppio rispetto alle entrate tributarie dello Stato centrale che tra gennaio e maggio 2005 sono cresciute del 2,6%. A crescere maggiormente è stato il gettito dell' Irap, che in cinque mesi è salito del 6,8%, con un incremento di 328 milioni, passando dai 4.826 milioni del gennaio-maggio 2004 ai 5.154 di quest' anno. Il maggiore apporto arriva però dall' Irap versata dagli enti pubblici (+233 milioni), anche se in valore percentuale è l' importo versato dalle imprese private che segna il maggior incremento, con un +13,6%.

Allarme dei sindacati per il nuovo piano industriale del gruppo

Alitalia, oggi cda. Arrivano i tagli

ROMA Non solo riduzioni del personale, ma tagli salariali, blocco dell'anzianità, riposizionamento a Milano di Alitalia Express e cessione di attività operative a vettori alleati. Secondo indiscrezioni sindacali sarebbero queste le linee di intervento sul piano industriale di Alitalia che il cda della compagnia potrebbe esaminare oggi, in occasione della riunione del board per esaminare la semestrale. Un piano, che come preannunciato nei giorni scorsi potrebbe prevedere altri 1500 tagli sul personale, ma che non trova conferme ufficiali in azienda la quale si limita invece ad affermare che «qualsiasi proiezione del progetto industriale verrà comunicata tempestivamente al mercato una volta compiuti gli approfondimenti necessari e previa deliberazione dei competenti organi societari».

Dichiarazioni, queste, che non tranquillizzano i sindacati che respingono con fermezza nuovi interventi sul costo del lavoro, che porterebbero - secondo il tam tam sindacale - a riduzioni del 10% della busta paga e il blocco della 14/ma.

Oggi, oltre all'appuntamento cda, c'è quello tra sindacati ed azienda che torneranno a confrontarsi per chiudere definitivamente il capitolo degli interventi sul lavoro previsti dall'accordo firmato con il governo. «Ne siamo abituati a mantenere i nostri impegni e quindi domani firmeremo l'accordo ma non c'è spazio per altri interventi» chiarisce subito il responsabile della Fit-Cisl, Claudio Genovesi secondo il quale le indiscrezioni sui possibili interventi mostrerebbero un'azienda che «ricorre a pannicelli caldi».

Un peschereccio partito da un porto della Libia si è incagliato vicino alla spiaggia siciliana con 170 clandestini a bordo

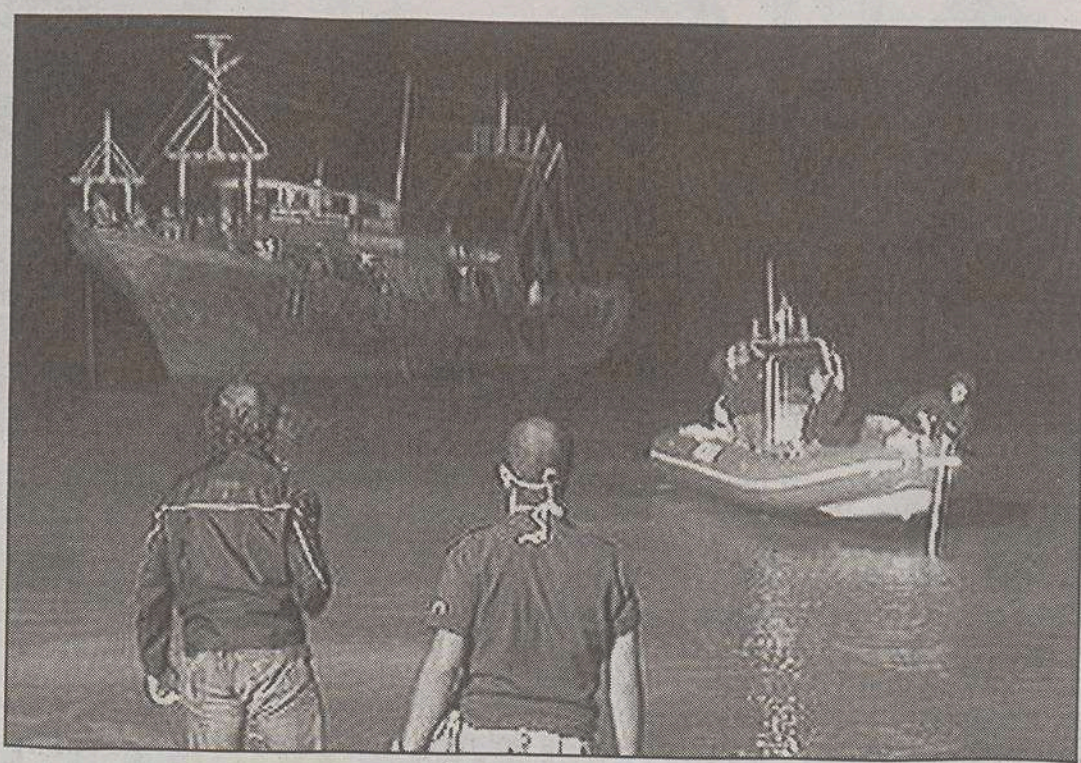
Tragico sbarco a Gela: undici morti

Pisanu: «Gli scafisti sono dei criminali». Sette arrestati per omicidio volontario

GELA I morti di questa nuova strage di immigrati sono stati raccolti sulla spiaggia di Gela, in contrada Desusino: sono undici extracomunitari, quasi tutti giovani, che la scorsa notte hanno tentato di raggiungere le coste siciliane insieme ad altre 159 persone a bordo di un peschereccio partito da un porto della Libia, ora al centro di un'indagine sul traffico di clandestini. E proprio dal Viminale, alcuni giorni fa, ci sarebbe stata una segnalazione alle forze di polizia circa la partenza da un porto libico di una nave che potrebbe essere quella giunta la notte scorsa a Gela. Ieri, intanto, lo stesso ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu ha ricordato che gli scafisti fanno parte «a pieno titolo» delle organizzazioni criminali, sottolineando che «nessun governo può sottrarsi al dovere» di contrastare l'immigrazione clandestina.

I superstiti sono in gran parte eritrei, etiopi e palestinesi, tra cui otto donne e due bambini; gli altri sono ragazzi, studenti e giovani in cerca di «un Paese sicuro». In 74 fra loro, ha reso noto l'Arci, sono intenzionati a chiedere asilo. Gli investigatori hanno arrestato sette persone dopo il tragico sbarco: sarebbero i componenti dell'equipaggio dell'imbarcazione che si è arenata a una decina di metri dalla costa. Il peschereccio, secondo quanto emerge dai primi accertamenti, avrebbe iniziato a trasbordare i passeggeri a un miglio dalla spiaggia su un gommone. Ma qualcosa non ha funzionato nell'organizzazione dello sbarco; molte persone sono finite in acqua, undici sarebbero morte per annegamento (la Procura ha aperto una inchiesta per accertare il vero motivo del decesso e per questo è stata disposta l'autopsia) e il peschereccio, forse a causa delle correnti, si è spinto verso la spiaggia, fino ad incagliarsi.

Secondo alcuni testimoni il comandante voleva sbarcarli tutti in poco tempo perchè voleva ritornare subito in Libia. Gli extracomunitari impauriti, una volta arrivati a terra, hanno cercato aiuto bussando a un camper di una coppia di turisti. Sono stati loro ad avvisare subito i carabinieri che sono arrivati sul posto e hanno trovato, insieme alla polizia, alla Guardia di finanza e alla Capitaneria di porto, molte persone a bordo del peschereccio.

L'imbarcazione, raccontano i testimoni, sembrava «un animale legato alla catena» che tentava in tutti i modi, con i motori indietro al massimo, di disincagliarsi. Quando sono arrivate le forze dell'ordine gli scafisti hanno tentato di mischiarsi ai clandestini. Due di loro sono stati bloccati in flagranza sul gommone. Gli altri sono stati individuati grazie proprio agli extracomunitari i quali, dopo essere stati messi in salvo, hanno indicato agli investigatori gli altri cinque. E così sono stati arrestati per omicidio volontario e violazione alla legge sull'immigrazione. Uno degli arresti è libico e gli altri sei sono egiziani. Una decina di immigrati sono riusciti a fuggire a piedi, coperti dal buio della notte, 140 clandestini sono stati invece sistemati nel centro della protezione civile alla periferia di Gela dove sono stati visitati e rifocillati. Due donne hanno dovuto ricorrere alle cure in ospedale perchè avevano un principio di disidratazione.

Gela: carabinieri e sommozzatori cercano i corpi dei clandestini vicino alla nave incagliata. A destra uno dei sopravvissuti mentre viene portato in ospedale.

I soldati hanno lasciato la Striscia. Risolto il problema delle sinagoghe: saranno demolite dai palestinesi

Israele lascia Gaza tra gli spari: sei feriti

L'Anp boicotta il commiato, ma c'è stato comunque il passaggio delle consegne

GERUSALEMME Il passaggio c'è stato, senza celebrazioni e festeggiamenti ufficiali, ma c'è stato. Nella serata l'ultima bandiera israeliana, che sventolava nel comando di divisione israeliano a Neve Dekalim, nella striscia di Gaza, uno dei 21 insediamenti di coloni ebrei nel territorio, è stata ammainata. A conclusione della cerimonia, poi, le truppe israeliane hanno cominciato ad abbandonare i territori occupati. L'ultimo reparto se ne andrà oggi.

Israele, poco prima, aveva annullato la cerimonia di passaggio delle consegne dopo che l'Anp aveva annunciato che avrebbe boicottato l'evento. Le autorità palestinesi avevano motivato la decisione di non partecipare alla cerimonia con la protesta per il mancato accordo su aspetti cruciali del ritiro, come il controllo dei posti di frontiera tra Gaza e l'Egitto, sui porti e sullo spazio aereo della striscia. L'ultimo ostacolo era rappresentato dalla sorte delle 22 sinagoghe degli insediamenti ebraici sgombrati: i rabbini avrebbe voluto che fossero lasciate in piedi, ma l'autorità palestinese ha deciso invece che oggi le ruspe raderanno al suolo tutti i templi ebrei nella striscia di Gaza.

Gaza: viene ammainata la bandiera israeliana.

Nel giorno del ritiro definitivo la tensione è rimasta alta nella Striscia: sei palestinesi sono stati feriti (uno è grave, colpito al collo) dagli spari dei militari israeliani che hanno aperto il fuoco contro un assembramento, dal quale era partita una sassaiola contro le loro posizioni a presidio degli insediamenti sgomberati. È accaduto poche ore prima del ritiro definitivo di tutte le truppe israeliane, davanti alle mura perimetrali degli insediamenti di Gush Katif, dai quali tutti i coloni ebrei erano stati portati via tre settimane fa.

E sempre ieri, il primo ministro israeliano Ariel Sharon ha annunciato l'intenzione di continuare ad ampliare gli insediamenti dei coloni ebrei in Cisgiordania, pur essendo ben consapevole del fatto che Washington non è per niente d'accordo,

In un'intervista concessa a The Washington Post alla vigilia del ritiro definitivo dei militari israeliani dalla striscia di Gaza, Sharon ha ribadito che i più importanti insediamenti in Cisgiordania saranno tenuti da Israele in qualsiasi futuro trattato di pace, e che si continuerà a costruirvi nella misura in cui le autorità israeliane lo riterranno opportuno.

«I principali gruppi di insediamenti resteranno a far parte di Israele - ha detto Sharon nell'intervista - ed abbiamo un'attività edilizia al loro interno. Anche adesso c'è attività edilizia».

E quando l'intervistatore gli ha chiesto come pensasse che Washington reagirà alle iniziative edilizie da lui annunciate negli insediamenti in Cisgiordania, diversamente da quanto previsto dal piano di pace «roadmap», il primo ministro israeliano ha risposto: «Non credo che ne saranno molto contenti, ma quelli sono i gruppi più importanti di insediamenti, e noi dobbiamo costruirvi. Su questo non andiamo d'accordo con gli Stati Uniti, ma quelle zone faranno parte di Israele».

IN BREVE

Una nuova perturbazione

Ancora maltempo: violenti nubifragi nel centro-nord

ROMA Ancora una giornata di maltempo. Dopo la tregua concessa l'altro ieri dal l'orologio climatico, nelle ultime ore una nuova perturbazione ha raggiunto l'Italia portando temporali, nubifragi e anche una tromba d'aria al nord e pioggia anche al centro. Ad essere particolarmente colpita, la Liguria: nel savonese, la caduta di una frana ha determinato la chiusura di una linea ferroviaria. La situazione, secondo le previsioni meteo, dovrebbe tuttavia attenuarsi a partire dalla seconda parte della giornata odierna.

Un cadavere di ragazza trovato nel lago di Lecco

LECCO Il corpo di una giovane donna è stato trovato ieri pomeriggio all'interno di un'auto nei fondali del lago di Lecco. Il corpo non è ancora stato identificato e sarebbe in avanzato stato di decomposizione. Si ipotizza che possa appartenere a Chiara Bariffi, una ragazza della zona scomparsa circa due anni fa. Della vicenda s'era occupata più volte la trasmissione «Chi l'ha visto». Qualche mese fa era intervenuta una chiaroveggente bresciana affermando che il corpo della ragazza si trovava proprio nei fondali del lago.

Morto il terzo dei cinque gemelli nati a Perugia

PERUGIA È morto un altro, il terzo, dei cinque gemelli nati giovedì sera al Policlinico di Perugia. Al momento della nascita i piccoli pesavano da 420 a 600 grammi. Sono nati dopo 25 settimane di gestazione nel reparto di ostetricia e ginecologia diretto dal prof. Giuseppe Affronti. Tre di loro erano stati subito trasferiti d'urgenza all'ospedale senese di Santa Maria delle Scotte. Due dei cinque neonati, uno di quelli ricoverati a Perugia ed un altro che era nell'ospedale toscano, erano però morti dopo il parto.

Pasubio, soccorsa donna scivolata per venti metri

VALLI DEL PASUBIO Stava percorrendo il sentiero attrezzato delle Cinque Cime, un itinerario di media difficoltà del monte Pasubio. Quando è cominciato a piovere, è scivolata sul terreno bagnato, rotolando per una ventina di metri. L'allarme al 118 è stato lanciato dai compagni di escursione. Sul posto è arrivata una squadra del Soccorso alpino della Stazione di Schio che ha raggiunto G.C., 55 anni, di Valli del Pasubio. con probabili traumi alla testa e ad una gamba.

Quella del sottosegretario italiano la prima visita ufficiale al neopremier

Albania, Berisha torna al potere Oggi incontro con Antonione

Roberto Antonione

TIRANA Si è insediato il nuovo governo albanese, espressione della coalizione di centro-destra che il 3 luglio ha vinto le elezioni a scapito dei socialisti del premier uscente Fatos Nano. I componenti del nuovo esecutivo, presieduto dall'ex presidente Sali Berisha, hanno giurato ieri mattina nelle mani del presidente della repubblica albanese Alfred Moisiu. Il capo dello stato si è detto «certo che il nuovo governo saprà mantenere le promesse fatte». Moisiu ha anche espresso l'auspicio che il lavoro inizi immediatamente per recuperare il tempo occupato dalle lunghe procedure elettorali iniziate con il voto dello scorso 3 luglio. Subito dopo la cerimonia Berisha e i 15 ministri hanno raggiunto la sede del governo dove si è svolta la prima riunione dell'esecutivo che ha affrontato questioni urgenti.

Il primo incontro ufficiale con un esponente straniero avverrà oggi. Sarà a Tirana il sottosegretario agli Esteri italiano Roberto Antonione, a dimostrazione dell'importanza che riveste il nostro Paese per la repubblica dirimpettaia. Poi Berisha partirà per New York per partecipare alla riunione generale delle Nazioni Unite.

Una tre giorni perfettamente coordinata: in testa al corteo la figlia di Desio. Il prossimo anno l'adunata si terrà a Asiago

In 20 mila per il raduno alpino di Palmanova

La città stellata ha accolto con emozione la sfilata delle Penne nere

Un momento del suggestivo corteo con la Banda che ha sfilato nella piazza cittadina.

PALMANOVA Tripudio di bandiere tricolori e scroscianti applausi per i gruppi alpini del Triveneto che hanno sfilato all'adunata di Palmanova. Oltre 20 mila persone nel centro storico della Fortezza per questa manifestazione delle Penne nere attesa in Regione da vent'anni. La città stellata ha stretto in un caloroso abbraccio gli alpini e la commozione è stata forte quando hanno sfilato i reduci del fronte russo e i labari di tutte le sezioni con in testa il gonfalone con il prestigioso medagliere ricco di ben 207 medaglie d'oro al valor militare. Una manifestazione imponente, toccante sotto l'aspetto emotivo e perfetta dal punto di vista organizzativo. La Fortezza di Palmanova ancora una volta ha dimostrato di possedere tutti i requisiti per poter ospitare grandi eventi. Infatti nei tre giorni del raduno triveneto non si è rilevato alcun problema sia sul fronte dell'afflusso di gente, sia per quanto concerne gli spostamenti all'interno del centro storico. Ma veniamo a

La sfilata ha rappresentato il momento clou, dopo le celebrazioni e le proposte culturali di venerdì e sabato. Ha aperto il corteo la Banda cittadina di Palmanova e la prestigiosa Fanfara della Divisione Julia seguite dai labari delle sezioni trivenete ed i rappresentanti delle Penne nere di Zara, Pola, Fiume e della Francia. Hanno presenziato inoltre gruppi alpini piemontesi e lombardi. In testa al corteo anche Maria Emanuela Desio, figlia del palmarino Ardito Desio al quale è stata dedicata una mostra alla polveriera napoleonica dal titolo «Ardito Desio: dai bastioni di Palmanova al K2» dove viene narrata per immagini e documentazioni la vita del grande geologo e scalatore. Suggestivi i gruppi con le divise storiche e i mezzi della Grande guerra ma anche il Reparto salmerie delle sezione di Vittorio Veneto con i muli che rappresentavano in montagna i compagni fedeli e indispensabili degli alpini. Con il consueto passo cadenzato, tra le note di numerose fanfare e gli appalusi commossi della gente da borgo Aquileia si sono portati in piazza i gruppi a partire da quelli più distanti. Così i primi a fare il loro ingresso sono stati gli alpini di Bolzano, seguiti da quelli di Trento, Verona Asiago, Valdagno e Vicenza. E poi Bassano del Grappa, Marostica, Padova, Venezia. Ed ancora penne nere con la vasta gamma di divise ed i loro singolari motti che mettono in luce la solidarietà, l'abnegazione, il patriottismo che contraddistinguono gli alpini. Dopo i gruppi del Cadore, di Feltre, Belluno, Treviso, Valdobbiadene, Vittorio Veneto, Conegliano hanno animato il corteo le sezioni regionali di Pordenone, quella Carnica, gemona, Udine, Cividale, Trieste, Gorizia ed a chiudere quella di Palmanova che proprio in questo raduno ha celebrato i cinquant'anni di fondazione. Infine lo striscione con il saluto degli alpini di Asiago che ospiteranno nel maggio del 2006 il raduno nazionale.

Alfredo Moretti

DALLA PRIMA PAGINA

Un voto in cerca d'autore

Va quindi in caccia di un «valore aggiunto» che, per quanto simpatico possa essere Dipiazza, si presenta abbastanza problematico.

Il pericolo incombente è quello di una eccessiva proliferazione di liste di centrodestra, così il rischio d'inflazionare anche numero e qualità dei candidati. Alleanza Nazionale presenterà ovviamente la sua lista, anche se Sergio Dressi rinuncerà a presentare la sua associazione «Insieme per Trieste»; Forza Italia, «Lista Dipiazza» e Lista per Trieste dovranno presentare ciascuna un elevato numero di candidati, sia per il Comune, che per la Provincia, da completare con i candidati in tutte le Circoscrizioni rionali. Inutile sottolineare quali gravi problemi tutto ciò porrà nell'ambito del centrodestra e nei confronti degli stessi candidati, che si troveranno costretti a dover decidere quale sarà la migliore possibilità di elezione di ciascuno e a quale lista ciascuno dovrebbe quindi avere, oltre alla eventuale affinità «ideologica e programmatica», la «convenienza politica» di aderire. La Lega Nord ha annunciato che si presenterà da sola, con Federica Seganti che si dovrà sacrificare ancora una volta e l'assessore provinciale Guido Galetto che dovrà a sua volta ben ponderare la sua scelta.

La «Lista Dipiazza» metterà in grave difficoltà anche la presentazione di una «Lista per Trieste» autonoma e indipendente da Forza Italia, che in questo caso avrebbe l'unica possibilità di presentarsi come reale «alternativa elettorale», attesa con ansia da tutti quegli elettori triestini di centrodestra che hanno già dimostrato di non essere altrimenti più disposti ad andare a votare per i partiti della Cdl da cui sono stati delusi. Fra questi ci riferiamo in particolare a coloro - e sono tanti - che non condividono né le scelte delle forze politiche sul futuro del Porto Vecchio, né la totale assenza di volontà di rilancio del Porto Franco internazionale di Trieste, sia da parte del governo Berlusconi, che degli esponenti di governo locali. La «Lista per Trieste» dovrebbe essere, insomma, la «Lista per il porto». Per non parlare poi degli esuli, che sono stati ancora una volta i più delusi e vilipesi di tutti.

Chi ci sarà dall'altra parte? Forse la lista preannunciata da Gianfranco Carbone dei «Nuovi Socialisti» tornati alla politica; la lista «forestiera» di Giorgio Panto, che propone a Venezia di rinunciare a tutti i traffici portuali per dirottarli a Trieste; forse la lista ecologista «La mia Trieste»; infine certamente la «Regione Autonoma Venezia Giulia», lista da considerare del tutto assurda nella sua proposta di creare una piccolissima Regione autonoma comprendente Trieste, Gorizia, Grado e Monfalcone, separata dalla già minuscola Regione Friuli Venezia Giulia. Quel furbacchione del consigliere regionale Roberto De Gioia, fuoriuscito da Forza Italia nelle cui file era stato eletto, sponsorizza questa lista avvalendosi dei nomi eccellenti di Manlio Cecovini e di Primo Rovis per cercare di abbindolare un certo numero di elettori. Cecovini, ha dichiarato di recente che questa lista, basata su Giorgio Marchesich e Pino Di Lorenzo, farà dieci consiglieri comunali! È bene, allora, far sapere agli elettori che tutti questi voteranno a sinistra. Si stringe veramente il cuore nel pensare che così concluderanno la loro prestigiosa carriera Manlio Cecovini, al quale gli anni sembrano avere offuscato l'orizzonte politico e l'amico Primo Rovis, il cui orizzonte politico è a sua volta offuscato dall'acrimonia verso Dipiazza, per il quale, dunque, non permetterà mai che questa lista voti a suo favore nel ballottaggio finale. Questo ballottaggio, infatti, avrà luogo certamente fra Dipiazza ed Ettore Rosato, candidato sindaco praticamente senza concorrenti in questa «americanata» delle primarie del centro-sinistra a Trieste, così come Romano Prodi, anche senza raccolta di firme a suo favore, sarà senza concorrenti come leader del centrosinistra nelle primarie a livello nazionale.

Questo è il panorama politico su un voto in cerca d'autore, al quale si trovano di fronte i sempre più sconcertati elettori.

Gianfranco Gambassini

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Sull'ultimo tratto della costruenda strada Dignano-Pola spunta una serie di ostacoli. Il termine potrebbe slittare oltre il 2006

Espropri e reperti ritardano l'Ipsilon

La concessionaria promette di valorizzare gli importanti ritrovamenti archeologici

Un tratto della Ipsilon istriana: manca la segnaletica bilingue.

POLA I lavori di sterro sono già iniziati in alcuni punti però la costruzione vera e propria dell'ultimo tratto della Ipsilon istriana, quello tra Dignano e Pola, partirà a ottobre, quando la ditta concessionaria «Bina-Istra» avrà ottenuto la licenza edilizia. Sulla strada che porta alla realizzazione del segmento lungo 13 chilometri, però si stanno ergendo ostacoli che inizialmente sembrava facilmente superabili. E si teme che possa slittare l'inaugurazione del segmento e di conseguenza dell'intera arteria, prevista per la fine del 2006.

Innanzitutto l'esproprio dei terreni lungo il tracciato si sta rivelando piuttosto complesso. L'intoppo sta nell'elevata parcellizzazione della superficie, ossia spuntano fuori tanti proprietari e per ognuno di essi ci vuole un procedimento a parte che va a gravare sull'operato dell'ufficio della prefettura. L'operazione tuttavia è stata portata a termine in buona parte dei territori dei comuni di Dignano, Lavarigo, Altura e Pola e nei prossimi giorni riguarderà Gallesano. I proprietari dei terreni interessati saranno chiamati nella direzione della Bina Istra entro il 16 settembre per concordare il risarcimento.

Ma ci sono di mezzo pure le ricche scoperte archeologiche per le quali è d'obbligo garantire la visibilità. Gli studiosi sapevano che vicino a Stanzia Pelicetti alle porte di Pola sarebbe emerso qualcosa, ma non si immaginavano che sotto terra si trovassero per esempio i resti di un'elegante villa romana risalente al periodo fra il il I e III secolo. A sud est di Dignano invece sono stati trovati resti di epoca austroungarica. Il direttore della Bina Istra, David Gabelica, fa sapere che i resti archeologici verranno opportunamente valorizzati a spese della concessionaria in modo da rappresentare dei motivi d'attrazione lungo la Ipsilon.

In termini di costi questo ultimo tratto della Ipsilon verrà a costare 50 milioni di euro, la metà di quanto speso per il troncone occidentale inaugurato nei mesi scorsi. Il costo al chilometro sale di molto soprattuto a causa dei numerosi cavalcavia e viadotti (ben diciannove) per adeguarsi all'attuale rete stradale e alla linea ferroviaria. Bisognerà inoltre rifare l'infrastruttura elettroenergetica con la posa di cavi sotterranei oltre che intervenire sulle tubature idriche. E tutto ciò fa lievitare il costo del progetto.

Sembra però che la parola fine sull'Ipsilon non sarà scritta con l'inaugurazione del segmento Dignano-Pola alla fine del 2006 posto che vengano superati gli ostacoli di cui si è parlato sopra. David Gabelica annuncia infatti che si sta pensando di trasformare la viabile in autostrada, inizialmente sul tratto da Canfanaro a Pola visto il grande traffico. Nel 2004 infatti la media giornaliera è stata di 8.500 veicoli e due corsie non bastano a far fronte al fabbisogno, «per cui – dichiara Gabelica – è già ora di guardare avanti».

p.r.

SEBENICO

Grave incidente nell'entroterra dalmata a causa dell'alta velocità

Bus polacco in testacoda: 12 feriti

SEBENICO Sei feriti gravi e altrettanti leggeri. È il bilancio di un drammatico incidente stradale avvenuto nell'entroterra di Sebenico, sulla Knin-Gracac, che ha visto coinvolto ieri mattina un autobus carico di turisti polacchi. Il pullman, che si stava dirigendo verso Ragusa, era guidato da un autista polacco di 34 anni che, su un tornante, ha perduto il controllo del mezzo, probabilmente a causa dell'alta velocità. L'autobus è andato dapprima a urtare contro una barriera in cemento, quindi contro il guard-rail, finendo per ribaltarsi sul fianco destro.

E mentre la parte anteriore si trovava sulla carreggiata, quella posteriore pendeva su una scarpata profonda 400 metri. C'è voluta la perizia dei soccorritori per trarre in salvo i 20 passeggeri - tutti cittadini polacchi - di cui 6 presentavano lesioni gravi al punto da rendere urgente il loro trasporto negli ospedali di Sebenico e Zagabria. I sei feriti leggeri sono stati invece ospedalizzati a Knin.

Causa l'incidente, la statale Knin-Gracac è rimasta chiusa al traffico fino alla tarda mattinata, mentre nei riguardi del conducente la polizia croata ha sporto denuncia.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	=	0,1335 Euro

Benzina super

CROAZIA			
Kune/litro	8,50	=	1,13 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/litro	237,90	=	0,99 €/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	7,98	=	1,07 €/litro

Diesel

SLOVENIA			
Talleri/litro	230,70	=	0,96 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Il sindaco dell'isola sollecita il ministro dell'Ambiente a inviare presto le ruspe e a radere al suolo le palazzine abusive

Veglia, baia devastata da costruzioni illegali

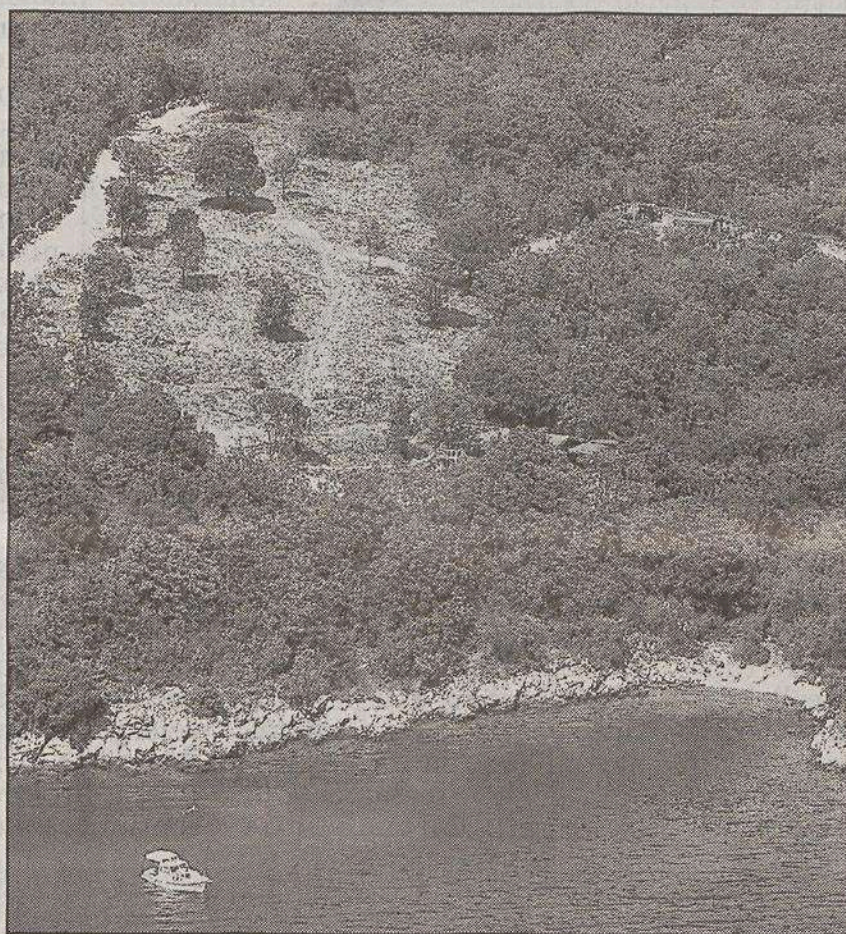
Nell'incontaminata area di Torkul è spuntato un edificio affittato ai turisti

FIUME Devastazione ambientale e abusivismo edilizio. Il quotidiano fiumano «Novi list» ha portato alla luce questi problemi che stanno interessando la parte meridionale dell'isola di Veglia (Krk). Gli ispettori e le autorità della più grande isola croata sono impotenti già da quasi un anno a causa delle disposizioni della legge che permettono ai proprietari di continuare nella loro attività illegale, finchè non è stato emesso il decreto di demolizione.

Nella splendida baia di Torkul, una delle più suggestive e incontaminate di Veglia, Ivanka Mladenic, titolare di un agenzia investigativa privata di Fiume, famosa per gestire uno dei più rinomati ristoranti alle spalle del capoluogo quarnerino, ha realizzato un edificio abusivo combinando una roulotte e un piccola casa in legno. Lo scorso mese di marzo Neven Slavic, capo degli ispettori del ministero dell'Ambiente dell'isola, ha decretato la demolizione, però la proprietaria ha tolto la tabella che indicava il divieto di costruzione e ha continuato nella sua opera abusiva, realizzando un altro piccolo edificio che durante l'estate ha ospitato diverse persone.

«Si tratta di una chiara violazione della legge e di una pesante devastazione dell'ambiente - ha tuonato Darijo Vasilic, sindaco di Veglia -. Perciò, invito il ministero dell'Ambiente di inviare quanto prima le loro ruspe per demolire questi edifici abusivi. Sinceramente, non capisco queste persone che continuano a violare le leggi anche adesso che lo Stato ha deciso di porre fine all'abusivismo edilizio e alla devastazione della nostra splendida natura».

La proprietaria del terreno ha cercato di difendersi affiggendo una grande tabella sulla quale si può leggere: «Proprietà privata. Realizzazione di oliveto in corso». «Comprendiamo la preoccupazione degli abitanti e delle autorità del luogo, ma le nostre intenzioni sono oneste. La roulette che abbiamo messo lì ci serve per riposarci dopo il lavoro e per cambiarci, non per le vacanze» ha precisato Marino Anic, cognato della proprietaria del terrneo di Torkul.

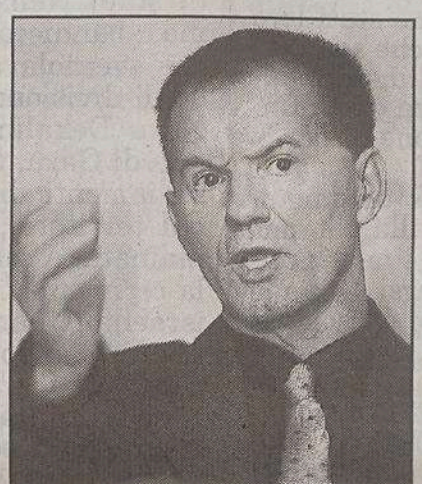
L'altro caso scoperto sull'isola di Veglia si trova a pochi chilometri e più precisamente nella località di Picik, a pochi passi dallo scalo traghetti di Valbisca. A detta del sindaco Vasilic qui sta per sorgere un villaggio turistico abusivo con standard di ciquanta anni fa. «Non permetterremo il prosieguo della devastazione della nostra isola, però siamo impotenti se il ministero competente non correrà in nostro soccorso» ha concluso il sindaco di Veglia.

b.s.

La zona a Sud di Veglia sconvolta dai lavori edilizi illegali.

Crimini di guerra: presente metà degli otto ex militari croati

Caserma lager di Spalato, si rifà il processo ai presunti aguzzini

SPALATO Comincia oggi al Tribunale regionale di Spalato il processo bis a carico di otto ex militari croati, accusati di crimini di guerra nei confronti di civili di nazionalità serba. I crimini sarebbero stati commessi tredici anni fa - in pieno conflitto - nell'ex base militare di Lora, a Spalato, dove venivano tenuti imprigionati civili e soldati serbi. Ricordiamo che il primo processo, diretto dal controverso giudice Slavko Lozina, si era concluso tre anni fa con la sentenza assolutoria, verdetto che scandalizzò la Comunità internazionale in quanto era noto che Lora divenne nel 1992 un lager, dove i prigionieri venivano picchiati, torturati e dove non mancavano liquidazioni sommarie.

L'anno scorso la Corte suprema croata ha annullato il verdetto di assoluzione, ordinando un nuovo procedimento. Da allora, parliamo del settembre 2004, sono latitanti quattro degli imputati e cioè Tomislav Duic, all'epoca comandante della base di Lora, Miljenko Bajic, Josip Bikic ed Emilio Bungur. A presentarsi al cospetto di una nuova corte (non sono stati resi noti i nomi dei suoi componenti) saranno pertanto oggi Tonci Vrkic, Davor Banic, Ante Gudic ed Andjelko Botic.

Il giudice Slavko Lozina.

Tre anni fa, gli otto vennero assolti per mancanza di prove, nonostante fossero emersi i crimini perpetrati a Lora, incluse le uccisioni dei civili serbi Nikola Knezevic e Gojko Bulovic. Nel corso del primo processo, inoltre, i testi dell'accusa - residenti in Serbia, Montenegro e Bosnia - non si presentaronó a Spalato, temendo per la propria incolumità. Stavolta, invece, la loro presenza al Tribunale dalmata pare certa. Intanto la Procura statale croata ha avviato un'altra istruttoria nei riguardi di Duic, Vrkic, Bungur, Gudic e Botic, sospettati di aver torturato e ucciso a Lora tre appartenenti alle milizie serbo-bosniache. In questo momento non è stato ancora fissato se i due procedimenti saranno accorpati. Il processo bis è atteso con ansia quale prova dell'effettiva imparzialità della magistratura croata.

Andrea Marsanich

I PRINCIPALI INTERVENTI

- Fondo regionale per la famiglia da inserire in Finanziaria
- Mutui agevolati e prestiti d'onore senza interessi alle giovani coppie per la casa
- Istituzione delle «banche del tempo»
- Contributo fino al 50% per progetti di cooperazione fra famiglie: assistenza agli anziani e ai disabili, nidi condominiali...
- Contributi una tantum o continuativi alle gestanti non occupate e in situazione di disagio
- Carta famiglia: agevolazioni sulle imposte dovute a strutture scolastiche, sanitarie o sociali
- Assegno familiare di educazione per famiglie a basso reddito
- Copertura previdenziale volontaria in caso di non autosufficienza
- Prevenzione dell'interruzione volontaria della gravidanza
- Unità di monitoraggio per situazioni di disagio

centimetri.it

Dopo due anni di tira e molla la maggioranza deve uscire allo scoperto con una proposta di legge. L'intesa è difficile: al via il confronto

La famiglia divide il centrosinistra

La Margherita tutela le coppie sposate. Ma la sinistra avverte: «Non c'è un accordo»

TRIESTE La «famiglia» di Intesa Democratica non può più rimandare il proprio confronto interno sulla famiglia. E non sarà una passeggiata, visti e considerati i presupposti, i ragionamenti e i rinvii che si sono succeduti nei primi due anni di legislatura. Ma dopo il compromesso raggiunto mercoledì scorso in terza commissione con la Cdl – l'iter legislativo del welfare, reddito di cittadinanza compreso, va avanti con buona pace dell'opposizione, mentre la maggioranza s'impegna a depositare il suo progetto di legge sulla famiglia entro la fine di settembre – va tirata una riga fra l'imprinting cristiano proposto dalla Margherita e le visioni più o meno laiche delle altre componenti. E non è facile, con il centrodestra resta alla finestra, pronto a denunciare qualsiasi eventuale ritardo o contraddizione tra le maglie dei suoi avversari.

TESTO BASE La bozza elaborata dai centristi di Rutelli è già da tempo sui tavoli dei vari alleati. I diellini attendono le osservazioni e le controproposte per chiudere il discorso e depositare il pdl agli atti di piazza Oberdan. A cominciare dall'articolo uno del testo che, definendo i confini della famiglia, recita testualmente: «La Regione Friuli Venezia Giulia riconosce la famiglia, così come definita dalla Costituzione e dai trattati internazionali in materia, quale soggetto costitutivo della società». «Non spetta a noi – spiega il capogruppo della Margherita in Consiglio regionale, Cristiano Degano – studiare una definizione alternativa di famiglia rispetto a quella contenuta nella carta costituzionale. Quest'enunciato, oltretutto, si trova tale e quale nel programma elettorale di Intesa Democratica, sottoscritto da tutte le forze della coalizione. L'abbiamo voluto inserire lì proprio per evitare che poi ci incagliassimo su una simile questione di principio».

ILLY GARANTE «Su questa definizione non ci sono dubbi», conferma il governatore Riccardo Illy, nel suo ruolo di «garante» degli impegni presi in campagna elettorale. «Ma sono convinto – aggiunge Illy – che ci si potrà trovare tutti anche sulla legge per la famiglia, fermo restando che si tratta di un progetto di natura consiliare». E che pertanto è frutto del lavoro e della responsabilità dei consiglieri che siedono in piazza Oberdan, più che degli indirizzi dell'esecutivo.

CONFRONTI Già questa settimana, nel corso della quale sono previsti incontri e approfondimenti da parte di un apposito comitato ristretto, le componenti di Intesa Democratica capiranno meglio i margini d'avvicinamento tra le rispettive posizioni. «Di fatto – rileva il verde Alessandro Metz – un accordo ancora non c'è. Di quella, per il momento, resta la bozza della Margherita. Bisognerà lavorare molto, con spirito comune, per trovare una soluzione. Dalle esperienze precedenti sull'argomento, credo però che non sarà semplice, perché le sensibilità attorno al concetto di famiglia sono diverse».

NIENTE FIRMA «Nella società odierna – incalza il capogruppo di Rifondazione Comunista, Igor Canciani – l'accezione tradizionale della famiglia ha perso la sua incisività. Noi, ad esempio, continuiamo a voler capire preliminarmente se sia sufficiente l'impalcatura della 328 regionale per rispondere alle attuali esigenze delle famiglie». Canciani, in prima battuta, non esclude nemmeno la possibilità di un silenzio-assenso sulla bozza della Margherita, senza controfirma da parte di Rifondazione, in maniera tale da onorare l'impegno preso da Intesa Democratica in terza commissione, aspettando però di imbastire più avanti un confronto legislativo sui contenuti: «Forse sarebbe proprio questa l'ipotesi più saggia».

> Il governatore: «Giusto rispettare la definizione della Costituzione»

CITTADINI LAICI «Sulla questione – interviene quindi Bruno Malattia, capogruppo dei Cittadini per il Presidente – siamo molto aperti e laici. Vogliamo essere concreti, nella consapevolezza che i servizi previsti da una nuova legge sulla famiglia debbano servire ed essere accessibili a tutti e che, ad esempio, ci sono sempre più nuclei familiari costituiti anche da una sola persona. Nessuna battaglia nominalistica e di principio, insomma, che porterebbe la discussione su un terreno scivoloso ed equivoco».

> Metz e Canciani: «Ma la società è cambiata molto». I Ds: «328 decisiva»

DS E WELFARE «A me – chiude invece Bruno Zvech, capogruppo dei Ds – interessa in primo luogo che venga fatta la cornice del welfare, attraverso il recepimento della 328». Ciò che ne discende – ne è convinto – fluirà naturalmente senza colli di bottiglia. «Questa maggioranza sta lavorando molto bene e lo farà anche in occasione della legge sulla famiglia». Sulla definizione di famiglia, continua Zvech, è lapidario: «La Costituzione – dice – è propria della Repubblica italiana e la nostra regione ne fa parte. Rilevo, purtroppo, come anche nella nostra coalizione permanga il vizio di esprimersi prima e non dopo i dibattiti interni. Sarebbe bene che tanti di noi si astenessero dal fare commenti fuori luogo». Sulla famiglia, sulle coppie sposate e di fatto, dunque, il termometro della maggioranza continua a segnare qualche linea di febbre.

Piero Rauber

Riccardo Illy con Bruno Zvech. A sinistra, Cristiano Degano con Sergio Lupieri.

I PARTITI ALLA RIPRESA

«I consiglieri vanno coinvolti di più a partire dal bilancio»

Comunisti e Verdi protestano: «Troppe scelte calate dall'alto»

TRIESTE Uno degli obiettivi che più stanno a cuore di **Bruna Zorzini Spetic**, unica rappresentante del Pdci in Consiglio regionale, è la ricostituzione della comunità montana del Carso, considerata «strettamente connessa con i discorsi sul Parco naturale del Carso e sul Progetto montagna». Ma non c'è tempo – sostiene la Zorzini – per attendere una rivisitazione della legge sulle comunità montane, per cui l'esponente comunista confida in un prossimo inserimento di tale norma nella legge di riforma delle autonomie locali: infatti la sua istanza ha già registrato positivi riscontri all'interno della maggioranza sulla base di una consultazione dei sindaci interessati, unanimi nel sostenere l'iniziativa.

E per quanto riguarda la legge sul welfare, Bruna Zorzini resta dell'avviso che anche i temi della famiglia debbano rientrare nella riforma, senza esserne separati, in quanto considera tutti i problemi della persona, dalla nascita alla vecchiaia, passando per le varie tappe dell'esistenza». Di qui l'opportunità di «progetti mirati, come è stato fatto in altre Regioni, anche per gli individui che compongono la famiglia, secondo una visione eminentemente laica».

Bruna Zorzini (Pdci).

Invece **Antonino Cuffaro**, segretario regionale del partito, si fa portavoce di un disagio comune ai partiti minori della coalizione di fronte alla nuova Finanziaria. «Chiedevamo un vertice di maggioranza, prima ancora di affrontare l'esame della situazione finanziaria, per fare intanto il punto sull'attuazione del programma, e ci era stato promesso: da quest'anno vi sarà un'impostazione del tutto nuova che meglio evidenzierà le scelte della giunta e della maggioranza, per cui si comincerà a lavorare insieme fin dall'estate. Ebbene, non è ancora successo niente di tutto questo». E così per quanto riguarda la riforma del sistema elettorale «si era detto che non si può continuare a lavorare senza sapere con quale legge si rinnoverà il Consiglio e lo stesso Illy aveva più volte dichiarato – osserva Cuffaro – che l'obiettivo, in coerenza con il programma elettorale di Intesa democratica, è di abolire il "listino" di adottare un "proporzionale" con premio di maggioranza e di fissare uno sbarramento di coalizione. Ma poi non se n'è più parlato, e intanto si sentono vari partiti della coalizione avanzare le proposte più varie...».

Alessandro Metz (Verdi).

Ma se il Pdci, come già Rifondazione, sollecita vertici di maggioranza sulla Finanziaria, i Verdi – ricordando a loro volta l'impegno dell'anno scorso di «non fare mai più così, sì da lasciare tutti al buio fino all'ultimo momento» – dichiarano, con **Alessandro Metz**, che ormai «non è problema di vertici, ma di iniziare a lavorare, da subito, collegialmente: i consiglieri della maggioranza devono essere direttamente coinvolti nelle decisioni da sostenere poi in aula, non possono apprendere dai giornali le proposte di tagli...».

E dopo aver ribadito che per i Verdi il punto centrale della legge sul welfare è il reddito di cittadinanza «in quanto costituisce una delle risposte reali e concrete alla varietà delle precarietà sofferte dai cittadini», Metz conclude sollecitando il varo entro la fine della legislatura di un'organica pianificazione ambientale che «attui un meccanismo di semplificazione normativa e di rimedio ai buchi legislativi» anziché ricorrere, come per l'inquinamento acustico e illuminotecnico, a una serie di «spot tra loro slegati».

Giorgio Pison

L'opposizione attacca l'esponente di Rifondazione «pizzicato» con la consorte al concorso per dirigenti scolastici. An interroga Illy

Mogli in auto blu, Gottardo: «Antonaz si dimetta»

TRIESTE La domenica è sacra. Anche per i politici. Ma l'inedito **Roberto Antonaz**, «pizzicato» mentre accompagnava la moglie in auto blu al concorso statale per dirigenti scolastici, i cui scritti si sono tenuti al liceo Oberdan di Trieste, rappresenta un «assist» irresistibile per gli avversari.

E in effetti i commenti targati Cdl non si fanno attendere: Forza Italia chiede addirittura le dimissioni del rifondatore. Non manca nemmeno l'interrogazione: la presenta il recordman di An **Adriano Ritossa**. In una pagina fitta, dove sollecita peraltro una risposta all'interrogazione vecchia di mesi «su un fatto simile che vedeva implicata la moglie del governatore», Ritossa chiede conto a **Riccardo Illy** del «comportamento eticamente sconveniente» del suo assessore all'Istruzione. Non basta: dopo aver accusato la maggioranza «di sapiente abilità manovriera, tutta democristiana, intessuta di mille prudenze, di curiali cautele, ma anche di felpata ipocrisia e consumata abilità», il consigliere di An replica direttamente ad Antonaz, «reo» d'aver ricordato che alla moglie «fu tolto il posto di preside del liceo scientifico di Gorizia nel 2003». «Non si trattò di atto arbitrario di arroganza politica ma - scrive Ritossa - solo della conseguenza di una verifica del punteggio derivante dai titoli. Non spacci quindi, l'assessore, un atto dovuto quale un'ingiustizia».

L'ironia contraddistingue le altre repliche. La prima porta la firma del capogruppo di An **Luca Ciriani**: «I politici come Antonaz che predicano la rivoluzione in piazza con i no global e poi accompagnano i parenti ai concorsi in auto blu mi fanno venire l'orticaria». Ma, aggiunge Ciriani, quel che è peggio «è che questo è solo l'ultimo dei casi di malcostume cui assistiamo da quando il centrosinistra governa. La questione morale è diventata impellente». Il forzista **Bruno Marini** individua «due peccati» commessi da Antonaz: «Il primo, veniale, è quello di aver accompagnato la moglie al concorso. Ma il secondo, mortale, è la vanità: l'assessore dichiara che lui è uno dei principali oppositori della riforma Moratti e delle azioni del ministro e che, pertanto, sua moglie potrebbe essere danneggiata nel concorso. Come se il ministro non avesse null'altro di cui occuparsi...». E sempre in casa azzurra, con una nota, interviene il capogruppo **Isidoro Gottardo**: «Quando sedeva all'opposizione, per molto meno di così, il comunista Antonaz ha chiesto le dimissioni di chi stava allora in maggioranza. L'assessore sa bene che il problema non è qualche litro di benzina: dimostri allora coerenza e tragga le conclusioni». Ma, continua Gottardo, «se decide di non andarsene, e se a Illy va bene così, almeno scelga il silenzio e ci eviti quelle espressioni di patetico vittimismo, legate al fatto che il ministro è **Letizia Moratti**. Chi è che non conosce il ruolo e il potere del sindacato, e della Cgil in particolare, nelle decisioni interne alla scuola? Forse il solo Antonaz? Evidentemente, proprio perché lo sa, è stato oggetto di una giusta contestazione». «Noi – recita, infine, una nota del gruppo consiliare della Lega – a differenza delle sinistre che sono abituate a criminalizzare gli avversari politici, non vogliamo infierire sul "povero" Antonaz. Certo, queste sono cattive abitudini da Prima Repubblica, ma sono ben altre le cose gravi che egli fa da quando è assessore. Ci limitiamo a una tirata d'orecchie. Ma ci chiediamo anche come Antonaz possa conciliare i suoi proclami in stile "Che Guevara" e le sue campagne per i diseredati con il suo stile di vita snob ed elitario. Si sa, però, com'è il comunismo all'italiana...».

Luca Ciriani (An).

> *«L'assessore fa proclami in stile Che Guevara. Poi si comporta da snob»*

pi.ra.

IN BREVE

L'ex ad: «Pronto a firmare»

Nuova Insiel Brischi accetta la consulenza

Sergio Brischi

TRIESTE «Ho deciso di accettare la proposta che mi è stata fatta. E l'ho comunicata al presidente Dino Cozzi e all'amministratore delegato Stefano De Capitani». Sergio Brischi, uno dei fondatori dell'Insiel che si è visto dapprima «scaricare» da Riccardo Illy e dalla sua giunta e poco dopo offrire un incarico annuale di consulenza, scioglie le riserve. E accetta l'offerta che la società gli ha fatto a metà estate: quella di collaborare come consulente «a 360 gradi» sino al giugno 2006 quando, peraltro, scadrà il suo contratto di lavoro che vale all'incirca 150 mila euro. Si scioglie così, con la firma ormai imminente dell'accordo, uno dei nodi irrisolti della «nuova» Insiel. I contenuti della proposta? «Offrire un sopporto ai nuovi vertici della società per un cambiamento nella continuità» afferma Brischi. Aggiungendo che, più che «la codifica contrattuale», «è importante la capacità di collaborare e di utilizzare tutte le risorse disponibili in Insiel. Io continuerò a collaborare». Quanto ai termini economici dell'intesa, l'ex amministratore delegato percepirà quello che prevedeva il suo contratto, «non un euro di più».

Riparte oggi il volo diretto per Genova e Torino

RONCHI DEI LEGIONARI È un momento sicuramente atteso. Riprende oggi, all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, il volo diretto con Genova e Torino, il primo sospeso da Minerva Airlines tre anni fa, il secondo operato da Air Dolomiti ancora negli anni Novanta. Prova d'esordio, con il volo odierno, per Air Valee: la compagnia con base d'armamento ad Aosta che, dal lunedì al venerdì, collegherà il Friuli Venezia Giulia con Liguria e Piemonte. Da Ronchi dei Legionari il Dornier 328 jet da 31 posti decollerà alle 9.25, con atterraggio al «Cristoforo Colombo» alle 10.20 ed a Torino alle 11.20. Da Caselle, invece, la partenza è fissata alle 7 e da Genova alle 8, con arrivo a Ronchi dei Legionari alle 8.55. Le tariffe andata e ritorno partiranno da 160 euro, più le tasse. Domani l'iniziativa sarà presentata nel corso di una conferenza stampa da Regione, società di gestione dello scalo ronchese e vertici della compagnia.

Regioni d'Europa, a Trieste vertice sugli aiuti di Stato

TRIESTE Riccardo Illy, come presidente dell'Assemblea delle Regioni d'Europa, organismo che dà voce a 250 Regioni e 12 organizzazioni internazionali, riunisce il Comitato di presidenza. E lo fa, oggi, a Trieste. A tenere banco la proposta della Commissione Europea di riforma delle norme sugli aiuti di stato. Il Comitato discuterà anche del ruolo delle Regioni nella realizzazione del Progetto Europeo. Alla riunione parteciperanno il presidente della Regione Istriana Ivan Jakovcic, il presidente del Baden-Wuerttemberg Peter Straub e l'assessore del Land della Bassa Austria Johanna Mikl-Leitner.

Chiude il Salone della sedia In calo i visitatori italiani

UDINE «Circa 50/60 contatti al giorno con operatori qualificati e interessati». Alla chiusura del Salone Internazionale della Sedia espositori e organizzatori tirano le somme. I visitatori dell'edizione 2005 sono stati 11.250, con un calo del 10% circa rispetto al 2004, determinato da una flessione italiana. «Oggi chi si muove per una fiera di nicchia come la nostra ha un interesse vero. Se un tempo i numeri erano più elevati, è anche vero che poi, tornando a casa, dai tanti contatti intrapresi bisognava estrapolare quelli con un reale interesse», commenta il presidente di Promosedia Fabrizio Mansutti, stilando il primo bilancio.

XV ANNIVERSARIO

Renzo Caser
Elisabetta Sodomaco in Caser

I figli ricordano.

Trieste, 12 settembre 2005

Ecco la nuova compatta Fiat: design accattivante, contenuti di rilievo e stile «Made in Italy»

La Grande Punto lancia la sfida

Precisa nelle curve, assetto equilibrato e soprattutto silenziosa

TORINO E' davvero una Grande Punto quella che si appresta a uscire dalle linee di produzione di Mirafiori e Melfi. Design accattivante, contenuti di rilievo, tecnologia di alto livello e finalmente tanta qualità, quella qualità a lungo attesa dai fedelissimi della Casa di Torino, già apprezzata sulla nuova Croma.

Con queste premesse, e un prezzo di attacco di 11 mila euro per la 1.2 Active, non è difficile prevedere, qui, nella città olimpica dell'inverno 2006, una sicura medaglia d'oro per questa vettura. Inutili gli scongiuri, inutili le pratiche scaramantiche, come i veri campioni dello sport non hanno il timore di svelare i loro obiettivi più alti così per la piccola italiana le previsioni si possono fare senza timore di essere smentiti. Qui il prodotto c'è, è all'altezza della migliore concorrenza straniera e ha in più quel tocco di stile «made in Italy» che fa davvero la differenza. Merito di un maestro del design come Giugiaro, che difficilmente sbaglia un colpo e che, se si tratta di disegnare vetture di piccole dimensioni, è davvero il numero uno al mondo.

La linea filante della Grande Punto porta la firma di Giugiaro.

Per la Grande Punto ha scelto come tema portante il dinamismo, un concetto stilistico intelligentemente piegato alle esigenze dell'utilizzo quotidiano e che sulla compatta torinese non presta il fianco a particolari critiche, a parte una visibilità esterna sacrificata frontalmente dai lunghi montanti del parabrezza e posteriormente dal piccolo lunotto. E allora ecco il musetto filante, decisamente più armonico di quello dell'attuale Punto, più elegante persino del muso della Croma, a cui è chiaramente ispirato, nel taglio dei fanali e nella forma rettangolare della griglia del radiatore. Griglia che, dopo l'interruzione legata al paraurti, idealmente riprende con la presa d'aria centrale nello spoiler. Ecco la fiancata filante, caratterizzata da un accentuato sbalzo anteriore e da un fluido ma deciso taglio posteriore, con il piccolo finestrino triangolare che, sulla tre porte, tra montante e portiera svolge la funzione puramente estetica di alleggerirne la linea, rendendola più armonica. Ecco, infine, il retro da pin-up, raccolto e slanciato verso l'alto, con i fanali a sviluppo verticale che, pur seguendo il trend sportivo del momento, riesce a essere originale. Cresciuta nelle dimensioni rispetto alla precedente Punto (il nuovo pianale è lo stesso della futura Opel Corsa), la terza generazione della compatta torinese presenta un'abitabilità superiore, che si avvicina ai vertici della categoria. Merito del passo piuttosto lungo (2510 mm) e della larghezza cresciuta di 20 mm sino a 1680 mm. L'ovvio ma tutt'altro che scontato risultato di questa scelta è un abitacolo più spazioso, con poltrone ampie e dalla seduta confortevole, come abbiamo apprezzato alla guida della 1.4 a benzina per le strade di Torino e per quelle delle colline che circondano l'ex capitale del regno. Un comfort sostenuto da un assetto equilibrato che, sfruttando le opportunità offerte dalle caratteristiche sospensive dello schema Mac Pherson utilizzato per l'avantreno e del ponte torcente scelto per il retrotreno, si concretizza in un comportamento dinamico sicuro e sincero, anche nelle manovre di emergenza.

Salendo verso Superga, nonostante le curve e i tornanti presi volutamente in «allegria», la Grande Punto non accenna a scomporsi. Sulle strade lastricate del centro storico, all'ombra della Mole Antonelliana, si apprezza la corretta taratura delle sospensioni ma anche, e soprattutto, l'insonorizzazione dell'abitacolo.

Proprio la sensazione di qualità è la prima che si avverte appena ci si siede a bordo. Plastiche e tessuti sono piacevoli al tatto e abbinati con gusto in fatto di cromie. Anche i tasti risultano piacevoli da premere e la portiera con la sua pesantezza alla tedesca induce una sensazione di sicurezza.

Ottima la posizione di guida, grazie alle ampie regolazioni del sedile e dello sterzo che permettono di far accomodare adeguatamente al volante persone tanto di alta quanto di bassa statura. Peccato che la cintura di sicurezza del pilota non sia regolabile in altezza. Pecca un po' anche la visibilità a 360°: anteriormente è, appunto, penalizzata dai montanti e all'inizio si deve anche fare attenzione a prendere confidenza con le dimensioni esterne. Dietro il lunotto è piccolo ma, in ogni caso, l'andamento piuttosto verticale del posteriore agevola abbastanza la percezione degli spazi nelle manovre di parcheggio.

Il frontale della nuova compatta Fiat ricorda quello della Maserati.

Della gamma motori che comprende al lancio ben sei propulsori, i benzina a 8 valvole 1.2 da 65 CV e 1.4 da 77 CV e i turbodiesel Multijet di 1.3 litri a 16 valvole da 75 e 90 CV e 1.9 litri da 120 e 130 CV, noi abbiamo testato un benzina e un turbodiesel rilevandone in entrambi i casi impressioni positive sia per la risposta delle unità sia per la manovrabilità dei cambi manuali.

Il "millequattro" da 77 CV è silenzioso e scattante: appaga nella guida brillante ma anche nel traffico cittadino, dove con la Grande Punto, nonostante le dimensioni "XL", si sguscia tra le altre auto con rapidità e prontezza quasi si fosse al volante di una minuta city-car. Sopra i 6000 giri, poi, mostra grinta da vendere: in salita viene voglia di tirare le marce, sino al limitatore.

Il Multijet di 1.3 litri, già apprezzato su Punto, Ypsilon, Idea e Musa, si conferma campione di risparmi anche sulla nuova torinese. La versione da 77 CV, accoppiata a una trasmissione a cinque rapporti, è più indicata a chi è attento ai consumi e ama la guida tranquilla, nonostante la coppia di 115 Nm disponibile già a 3000 giri permetta un'andatura briosa anche in salita. Il nuovissimo 90 CV con turbina a geometria variabile ha quella grinta in più e quella marcia in più (il cambio è a sei rapporti) che danno un maggior respiro all'utilizzo della vettura, permettendo di sfruttarne a fondo le ottime qualità dinamiche.

Maddalena Donelli

LA SCHEDA

MOTORE	1.2 8v	1.4 8v	1.3 16v TD	1.3 16v TD	1.9 8v TD	1.9 8v TD
Cilindrata	1242 cm^3	1368 cm^3	1248 cm^3	1248 cm^3	1910 cm^3	1910 cm^3
Cilindri	4 in linea	4 in linea	4 in linea	4 in linea	4 in linea	4 in linea
Alesaggio x Corsa	70,8x78,9	72x84	69,6x82	69,6x82	82x90,4	82x90,4
Potenza max CV (kW)	65(48) a 5.500 g/m	77(57) a 6.000 g/m	75(55) a 4.000 g/m	90(66) a 4.000 g/m	120(88) a 4.000 g/m	130(96) a 4.000 g/m
Coppia max Nm	102 a 3.000 g/m	115 a 3.000 g/m	190 a 1.750 g/m	200 a 1.750 g/m	280 a 2.000 g/m	280 a 2.000 g/m
PRESTAZIONI						
Accelerazione 0-100	14"5	13"2	13"6	11"9	10"0	9"5
Velocità max km/h	155	165	165	175	190	200
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)						
Ciclo urbano	7,9	7,7	5,9	5,9	7,5	7,6
Ciclo extra urbano	5,1	5,2	4,0	3,9	4,5	4,6
Ciclo misto	6,1	6,1	4,7	4,6	5,6	5,7

Si distingue per la sicurezza attiva e passiva e per dispositivi di ausilio alla guida

Un condensato di tecnologia

Sette gli air-bag, c'è anche il sistema per partire in salita

Il posteriore della Grande Punto con i fanali a sviluppo verticale.

Tra le dotazioni anche un particolare riscaldatore automatico adatto per l'inverno e il sistema «viva voce» con il codice d'accesso

TORINO Offerta con carrozzeria a tre e a cinque porte, sei motori e quattro livelli di allestimento, denominati Active, Dynamic, Emotion e Sport, per un totale di 19 versioni, la Grande Punto ha un prezzo che varia tra 11.111 e 18.450 euro. La compatta torinese si distingue per la sicurezza attiva e passiva che offre e per la disponibilità di dispositivi tecnologici di ausilio alla guida e per il comfort. Progettata per rispettare i più elevati parametri di sicurezza (ha conquistato le cinque stelle, il massimo, nei crash test Euro Ncap), la vettura è stata realizzata, appunto, per rendere tranquillo e sicuro l'utilizzo: ci sono volute quindicimila ore di calcoli, 60 crash test, 100 simulazioni con slitta HyGe e 200 prove su componenti e sottosistemi perché Fiat Grande Punto raggiungesse il prestigioso risultato nelle prove di urto realizzate dall'ente indipendente perché si potesse arrivare ad affermare senza ombra di smentita che è una delle vetture più sicure di tutta la produzione automobilistica.

Monta, per esempio, fino a sette air-bag, due dei quali multi-stage, cinture a tre punti con pretensionatori e limitatori di carico, 5 poggiatesta e il dispositivo anti-incendio FPS.

Anche il nuovo telaio è stato progettato perché possa assorbire al massimo i possibili urti. I sedili sono stati studiati e realizzati tenendo conto del loro comportamento in caso di incidente. In caso di urto frontale i passeggeri sono protetti da un sistema innovativo chiamato "Air-bag Smart 2", che è in grado di attivarsi in funzione della gravità dell'incidente grazie al Csa (Crash Severity Algorhythm).

Interessante, ed è parte integrante del Esp (Electronic Stability Program), è il sistema «Hill-Holder», che aiuta le partenze in salita. Funziona quando l'Esp avverte un cambiamento di inclinazione dell'auto tramite un sensore di accellerazione longitudinale collocato sul pavimento, sotto il sedile del passeggero. L'«Hill-Holder» interviene con la prima marcia inserita e coi pedali del freno e della frizione premuti e continua ad agire per circa 1,5 secondi dopo che si è rilasciato il freno e questo permette a chi guida di partire con facilità.

Un'altra attrattiva della Grande Punto è un sofisticato sistema vivavoce con riconoscimento vocale che può essere usato senza mai spostare le mani dal volante ed è protetto da un codice. E' necessario un dotarsi di un cellulare Bluetooth per poter utilizzare il telefono o alzare e abbassare il volume e persino utilizzare le casse dell'impianto stereo per ascolare la voce dell'interlocutore. Particolarmente utile è la possibilità di registrare i numeri inseriti nella rubrica del proprio telefono cellulare ed essere avvisati sul display di bordo del numero o del nome di chi chiama o di chi si chiama.

Da segnalare, inoltre, il riscaldatore supplementare: un dispositivo, inserito nel gruppo climatizzatore, che consente di riscaldare l'automobile senza dover attendere che si riscaldi prima il liquido del motore. Vantaggio che si apprezzerà spratttutto d'inverno perché consente un rapido sbrinamento dei cristalli. Infine, da rilevare il dispositivo antifurto "Dead-Lock" che rende vano ogni tentativo di forzare la porta o la serratura.

Per la dotazione di serie comune a tutte le versioni si prevedono: un antifurto elettronico - il Fiat Code, alzacristalli elettrici anteriori (attivi anche senza la chiave) e bloccaporte elettrico, apertura del portellone dal posto di guida, dispositivo "Follow Me Home" (un sistema che attiva l'accensione dei fari una volta scesi dall'auto per illuminare la strada), Trip computer, volante regolabile in altezza e profondità, Abs con Ebd, airbag frontali con sistema Smart Dual Stage, correttore dell'assetto dei fari e attacchi Isofix a tre punti, due dei quali sul sedile posteriore, per la sicurezza dei bambini.

m.d.

360 MILA UNITÀ ENTRO IL 2006

TORINO «Per me e per noi una nuova macchina deve essere prima di tutto bella, bellissima, come una donna da cui si rimane subito affascinati. Una donna italiana vestita da Giugiaro, con una sua personalità anche nei colori, negli accessori, nei particolari». E' con queste parole che, Luca Cordero di Montezemolo, Presidente del Gruppo Fiat, della Ferrari e di Confindustria, ha presentato alla stampa internazionale l'ultima nata della Casa torinese: la Grande Punto. Al Palavela, nella splendida struttura progettata e realizzata nel '61 per il primo centenario dell'unità d'Italia (ristrutturata dagli architetti Gae Aulenti e Arnaldo De Bernardi per ospitare alcuni avvenimenti delle prossime olimpiadi invernali), 800 giornalisti provenienti da tutto il mondo hanno assistito alla presentazione della vettura che dovrà contribuire al rilancio Fiat. Un'auto che apre una stagione di novità cui seguirà nell'arco di un paio d'anni l'uscita di venti nuovi modelli e 23 restyling.

Luca Cordero di Montezemolo

Gli obiettivi del Gruppo torinese sono dichiarati: uscire dalla lunga crisi e riconquistare il terreno perduto in Italia e in Europa. Le previsioni di vendita della Grande Punto sono di 360 mila unità entro la fine del 2006, di cui 50 mila già entro quest'anno. Sono stati annunciati investimenti per 10 mila miliardi di euro, di cui 4 dedicati alle attività di ricerca e sviluppo. A Torino c'è la determinazione e la voglia di vincere: una sfida che, alcuni mesi fa in tanti davano già per persa, è chiara e ben leggibile sui volti degli uomini di comando che, guidati dai giovani Elkann, hanno trovato nuovo entusiasmo.

L'amministratore delegato Fiat Sergio Marchionne continuando la sua interessante esposizione ha dichiarato: "Come hanno già brillantemente spiegato Luca De Meo e Harald Wester, la Grande Punto è un' automobile di stile italiano bella, solida, brillante e porta un messaggio: il Gruppo che l'ha progettata e la produce sta tornando ad essere forte, dinamico, creativo e con i conti in ordine. C'è stata una riduzione dell' indebitamento che sarà inferiore al 50% del patrimonio netto a fine settembre."

Con soddisfazione - prosegue Marchionne - "è stato ribadito l'impegno a non chiudere nessuno stabilimento italiano e ci adegueremo alla migliore concorrenza in termini di contenimento di costi e flessibilità nell'utilizzo degli impianti e produttività." Si tratta di un obiettivo molto ambizioso, ma la Grande Punto pare avere tutte le carte in regola per renderlo possibile. Da sottolineare, infine, che durante la conferenza stampa, è stata annunciata un'alleanza Fiat non finanziaria ma industriale con un partner "non asiatico": il futuro del gruppo si preannuncia ancora ricco di sorprese.

m.d.

LA RUBRICA

Il combustibile alternativo che si trova al supermercato provoca danni al motore

Olio di colza? Meglio rimanere a secco

Ciclicamente si torna a parlare di olio di semi per la trazione automobilistica. E' un'avventura iniziata ormai molti anni fa e che fino ad ora non ha dato i risultati sperati. Il tragico risiede nella confusione tra gli utenti che in molti non hanno capito che il prodotto vegetale con il quale sono iniziati gli esperimenti, non è proprio identico a quello che si compra nei supermercati a basso costo, ma è sicuramente molto simile, ma opportunamente trattato per non arrecare troppi danni ai motori.

Chi ha voluto provare l'olio del supermercato ha sicuramente passato dei guai.

Impiegato anche in quantità ridotte e mescolato al gasolio, trafilando nella coppa, diluisce l'olio lubrificante che non riesce più a svolgere il proprio compito di preservare le parti metalliche in reciproco movimento, con rischio di grippaggio, specie della turbina (nei motori sovralimentati), che ruotando a circa 140.000 giri al minuto, è un organo particolarmente sensibile.

La formazione di lacche e residui carboniosi, poi, rende problematica la lubrificazione nel suo insieme, essendo i passaggi dell'olio costituiti da condotti e fori anche piccolissimi, e quindi facilmente ostruibili.

Anche le caratteristiche prestazionali dei motori degradano significativamente, salvo per la fumosità che in effetti diminuisce, ma si tratta di una vittoria di Pirro perché contemporaneamente diminuiscono anche le prestazioni ed aumenta il consumo: un bilancio del tutto negativo, in definitiva, anche per l'ambiente e per l'effetto serra.

Tutto questo serve a mettere in guardia il potenziale automobilista "fai da te" dal rischiare, per qualche manciata di euro, di compromettere seriamente il motore il cui ripristino costerebbe parecchie migliaio di euro.

Il più importante, anche se strettamente tecnico non è, risulta essere l'estensione sul territorio delle coltivazioni necessarie per produrlo in quantità significative. Alcuni dicono incompatibili con l'ecosistema.

Giorgio Cappel

IN BREVE

Un'invenzione Honda

Arriva l'auto che parla ed evita gli incidenti

ROMA Dopo l'auto che si guida come un aereo il mondo delle quattro ruote tira fuori un'altra novità: l'auto che parla per evitare incidenti stradali. L'innovazione è stata messa a punto dalla Honda ed è in grado di dialogare anche con le moto. La casa automobilistica del Sol Levante ha presentato un pacchetto di nuove tecnologie che permetterà a auto e motociclette di parlarsi per evitare sinistri.

Crisi, Volkswagen taglierà 10 mila posti di lavoro

BERLINO Per ridurre la propria sovrapproduzione di auto la Volkswagen ha in progetto di tagliare 10 mila posti di lavoro nelle sue fabbriche tedesche, in particolare in quella della sua sede storica di Wolfsburg. Si tratta di 10 mila esuberi su un totale di 103 mila addetti.

Un milione di C3 vendute Record mondiale Citroën

MILANO Citroën ha raggiunto il traguardo di un milione di C3 vendute nel mondo a partire dal suo lancio nel marzo 2002. C3 si classifica anche come la vettura 5 porte più venduta del segmento dei veicoli compatti con 267 mila immatricolazioni in Europa occidentale nel 2004.

In sei mesi la Škoda ha fatto il 7% in più

VERONA Consegnando un totale di 244.569 vetture – tra Fabia, Octavia e Superb – a Clienti di 90 mercati, la Škoda Auto nel primo semestre 2005 ha fatto segnare un incremento delle vendite pari al 7,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Un piccolo amico in viaggio col passaporto europeo.

Non è facile trovare alberghi che accettano animali ed è ancora meno facile trovare alberghi che accettino cani di media taglia. Se sognate un albergo isolato, su un altopiano circondato dalle Dolomiti, con grandi prati dove il vostro quattrozampe può scorazzare in libertà senza il pericolo di essere arrotato dalle auto, l'hotel che fa per voi e per il vostro cane è il Pfosl, un quattro stelle di Nova Ponente in Alto Adige. Nova Ponente è un luogo fuori dal turismo di massa, per veri appassionati di montagna. Un paese rimasto intatto, lindo, con i suoi chalet in legno e la chiesetta tipica. L'albergo, posto in posizione isolata su un'altura che domina la val d'Ega, è curato dalla famiglia Zelger, in modo da far respirare l'atmosfera di casa, ma di una casa ricca di tutti i giusti comfort. Non mancano il centro wellness

Sono rari gli alberghi che accettano cani e gatti: ne proponiamo due

Mare o monti, ma sempre con Fido

In Alto Adige il Pfosl nella Val d'Ega, a Gradara Villa Matarazzo

con piscina coperta, sauna, bagno turco, percorso kneipp, bagni aromatici, e una nuova beauty farm che propone «benessere alpino», cioè trattamenti solo a base di prodotti reperibili in montagna come l'arnica, il cirmolo, il fieno. Per i gourmet l'albergo organizza serate a tema e offre la possibilità di escursioni guidate nelle malghe per gustare (e acquistare) burro e formaggi genuini. Dal 27 agosto all'8 ottobre un pernottamento in mezza pensione con libero accesso al centro benessere ed escursioni guidate, parte da 72 euro a persona in camera doppia. Info: hotel Pfosl, tel. 0471 - 616537; www.pfoesl.it

Se alla montagna preferite la vicinanza con il mare o con le città d'arte, e se non prendete neppure in considerazione l'idea di partire lasciando a casa il cane o il gatto, un indirizzo prezioso è quello di Villa Matarazzo, a Gradara. Trentamila metri quadri di verde, con pini, lecci, un melograno secolare, querce gigantesche e piante rare, alcune delle quali risalgono alla metà del 1750. Un percorso botanico tra 24 specie tra piante e fiori: c'è la macchia mediterranea con il corbezzolo e il timo, ci sono i profumi della lavanda, del lillà, delle piante aromatiche. Un'intera collina di fronte al castello di Paolo e Francesca, eternato da Dante nella Divina Commedia. E' qui che sorge la villa che fu dei conti Matarazzo, ora trasformata in un hotel quattro stelle con piscina, patio, percorsi fitness. Qui cani e gatti sono i benvenuti. Alla reception riceveranno un pacchetto omaggio-sorpresa. In camera troveranno la brandina o la cesta imbottita e le ciotole. Lo staff è a vostra disposizione per l'eventuale ricerca dei servizi di dog e cat sitting reperibili in zona, nonché dei migliori veterinari o dei negozi per animali. Villa Matarazzo è un balcone sulle Marche e sulla Romagna. Dalle ampie terrazze si domina da una parte l'intera riviera romagnola, sino a Ravenna, mentre dall'altra si vedono la rocca di San Leo, San Marino, Urbino. Oltre che per trascorrervi un delizioso week end, Villa Matarazzo costituisce anche la «tappa di ristoro» ideale per chi va in vacanza verso Sud. L'hotel è diviso in tre strutture: la "casa padronale", il «farneto» (l'officina del gusto dove vengono preparati piatti del territorio rivisitati con estro e fantasia), la «casetta rossa» con caminetto e soppalco. Ognuna delle strutture presenta una diversa tipologia di camere, con un denominatore comune: un'architettura raffinata, con soluzioni ricercate e mai banali. Dal 1 settembre al 20 dicembre un pernottamento con colazione a buffet, più i servizi per il vostro «quattrozampe» costano euro 77,50 a persona in camera doppia. Info: Villa Matarazzo, tel. 0541 - 964645; www.villamatarazzo.com

Fabiana Romanutti

È arrivata la stagione dei preziosi frutti dei nostri boschi: indirizzi utili per esperti e neofiti

Andar per funghi (e trattorie)

Dalla Carnia all'Appennino parmense mostre, fiere e locali «ad hoc»

Riposti nello scaffale in garage pinne e boccaglio, è tempo ormai di rispolverare scarponcini e gilet milletasche. Per un equipaggiamento completo mancano un bastone appuntito, un solido cesto, un buon coltellino (di quelli magari muniti di spazzolino) e la mappa dei boschi giusti. Insomma, mentre gli alberi si tingono magnificamente d'autunno, è tempo di andar per funghi, per un pomeriggio o per un'intera breve vacanza. Noi vi forniamo qui una manciata di consigli su dove andare e che cosa fare, tutto all'insegna di porcini e altri funghi. Non perdete tempo a chiedere agli amici o a consultare Internet, non rassegnatevi al fruttivendolo sotto casa e non rischiate nemmeno di andare alla cieca.

Il vademecum del buon fungaiolo (o dell'aspirante tale) è tutto qui. In vacanza i funghi si cercano (e si trovano), si mangiano e soprattutto si impara a distinguere i commestibili da quelli tossici.

Ecco dove e quando.

Se vi potete concedere soltanto un «fuoriporta», la scelta ricade d'obbligo sui bellissimi boschi della **Carnia.**

Il prossimo weekend, nella cornice del parco naturale delle Dolomiti Friulane, al confine con il Cadore, Forni di Sopra dedica ai funghi e ai loro impieghi culinari un'interessante rassegna. Esperti micologi accompagnano in escursioni finalizzate a individuare e riconoscere le specie autoctone.

In programma ci sono anche lezioni di cucina, mostre, incontri di approfondimento, musica, animazione e un mercatino di prodotti agricoli e artigianali.

Speciali pacchetti weekend da 70 euro a persona (dalla cena di sabato al pranzo degustazione a base di funghi di domenica) in pensione completa, escursione guidata inclusa. Informazioni: Ufficio AIAT, tel. 0433.886767.

Poco più in là, ma già in **Cadore** ecco la proposta del 3 stelle Monaco Sport Hotel (tel. 0435.420440) di Santo Stefano.

Qui in Val Comelico la sanno lunga in fatto di funghi, che sembra popolino numerosissimi questi boschi. Così in albergo hanno organizzato una tregiorni in onore di sua maestà il porcino.

Lo chef svelerà, a colpi di degustazioni, come realizzare un goloso menu a tema. Fino al 31 ottobre il pacchetto per fungaioli e golosi costa 195 euro a persona per 3 giorni in pensione completa, comprensivo anche del corso di cucina e dell'ingresso alle terme di Val Grande.

Lo stand del fungo alla sagra di Borgotaro, sull'Appennino.

La Val Vona, sull'Appennino parmense, nel comune di Borgotaro.

Una cassetta di preziosi porcini.

Il porcino, con tutti i suoi meno nobili ma gustosissimi parenti, è protagonista indiscusso dell'autunno anche in **Trentino.**

Dal 17 al 24 settembre il 4 stelle Hotel Maria (tel. 0462.573265) di Moena, in Val di Fassa, invita a vivere la «Settimana dei funghi».

Si va nel bosco con l'esperto, si fa caccia grossa e sicura, si puliscono i funghi sul posto come prescrive il decalogo del buon fungaiolo.

Una volta rientrati in albergo, poi, si apprendono tutti i segreti per seccare e mettere sott'olio i porcini così da poter portare a casa il prezioso bottino e assicurarsi profumati risotti e stuzzicanti antipasti per l'inverno.

Fin da subito, invece, grazie allo chef dell'hotel si impara a realizzate piatti golosi con il prodotto fresco.

Pacchetti settimanali a partire da 427 euro a persona, comprensivi dell' ingresso al favoloso centro wellness Acquarena, vanto dell' hotel.

In **Alto Adige**, il 4 stelle hotel Pfosl (tel. 0471.616537) di Nova Ponente, mette a disposizione dei propri ospiti addirittura un bosco privato.

Si possono così evitare le levatacce normalmente obbligatorie per battere sul tempo gli altri patiti. Con calma, dopo una golosa colazione, la guida vi condurrà tra le conifere e vi insegnerà a riconoscere porcini, finferli e chiodini.

Una volta rientrati verranno quindi cucinati a vostro piacere e vi verranno svelate le ricette.

Fino all'8 ottobre, la mezza pensione parte da 72 euro il giorno a persona, comprensivi di accesso libero al centro benessere ed escursioni guidate.

E poi ci sono i boschi «certificati», quelli della Val di Taro, dove nasce il pregiato e celebre porcino IGP di Borgotaro.

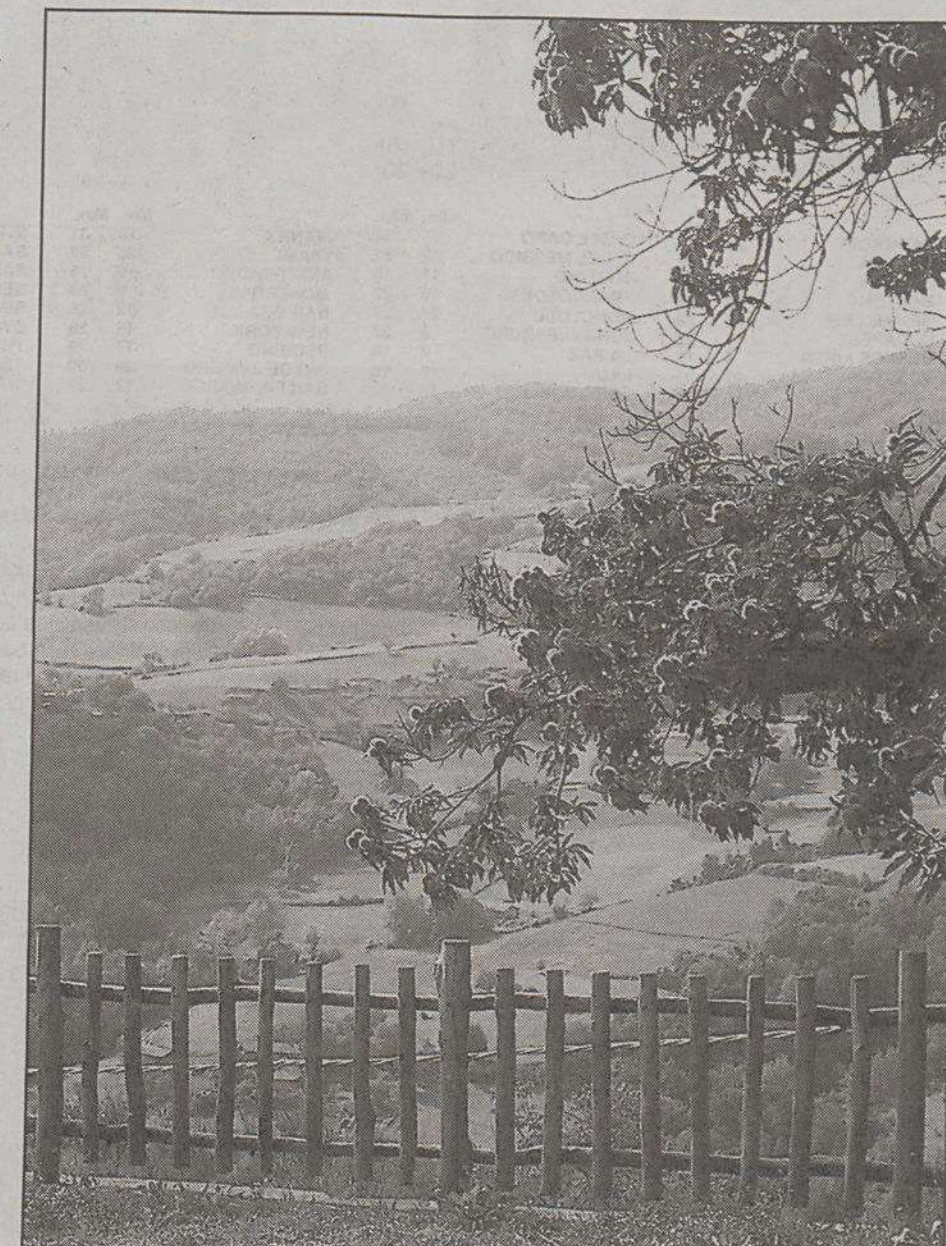
Qui, tra i multicolori scenari dell'**Appennino Parmense**, dal 15 al 18 settembre si tengono una serie di coinvolgenti iniziative dedicate al porcino ma anche agli altri vanti agroalimentari del territorio.

In programma presentazioni di libri e ricettari, degustazioni, convegni, conversazioni, visite guidate, mostre dedicate alla tradizione contadina e ai frutti antichi, animazione per bambini, concerti, danze, musiche e balli popolari, dimostrazioni di arte casearia.

La Sagra del Fungo di Borgotaro culmina poi nel weekend (sabato 17 e domenica 18) nella Fiera delle Produzioni Tipiche: mostra-mercato di funghi freschi, secchi e lavorati, stand di degustazione e menu a base di funghi e prodotti valligiani nei ristoranti convenzionati.

Domenica mattina alle 8.30 parte l'escursione guidata in mountain bike «La via dei funghi», che conduce alla scoperta delle zone di produzione del fungo IGP.

Info: Ufficio Turistico Borgo Val di Ta\ro, tel. 0525.96796, iatborgotaro@libero.it e www.sagradelfungodiborgotaro.it.

Federica Zanini

PROPOSTE

Crociera sul Nilo con la «Kahila»

Tempo di vacanze al sole in Egitto proposte da Mistral Tour-Quality group di Torino (informazioni nelle agenzie). Prima una sosta al Cairo giusto per visitare la capitale e poi in volo fino a Luxor per iniziare una rilassante crociera lungo il Nilo a bordo della nuovissima e lussuosa motonave «Kahila» (cinque stelle) con scali a Edfu e Kom Ombo. Un'occasione per ammirare i fantastici templi che si incontrano sulla rotta prima di raggiungere Assuan (gita in feluca). Da qui possibilità (facoltativa) di raggiungere Abu Simbel che ospita gli straordinari templi rupestri eretti in onore di Ramses I e di sua moglie Nefertari. Rientro infine al Cairo con visita alle piramidi di El Giza e alla Sfinge. Costo del «pacchetto» di 9 giorni-8 notti 1295 euro a persona con volo, hotel e crociera in pensione completa fino al 24 settembre. Poi, dal 1° al 22 ottobre, la spesa sale a 1390 euro pro capite.

In Argentina fuori stagione per ammirare le balene

Argentina fuori stagione – ma non per questo meno invitante e suggestiva con meta il Golfo Nuevo, nella penisola Valdes – un lembo di Patagonia affacciato sull'Atlantico – le cui acque poco profonde ospitano fino a novembre le grosse balene giunte sin qui per accoppiarsi e dare alla luce i loro «piccoli» prima di far ritorno verso l'Antartide. Da bordo di grosse imbarcazioni si possono seguire da vicino i grossi cetacei. Tour 2000 di Ancona (tel. 071/2803752, 011/5172748, www.tour2000.it) ha in programma una combinazione di 13 giorni-10 notti che prevede nella prima parte del viaggio la sosta nella penisola Valdes con «vista balene». Tappe quindi alle cascate di Iguazu e a Salta, nel Nord, cittadina dal fascino coloniale. Costo del viaggio 2700 euro fino al 9 dicembre con volo da Milano (Roma), trasferimenti e hotel con prima colazione, più qualche pranzo e cena inclusi nella cifra.

In sella alle «quad bike» nel deserto della Namibia

Tre ore in sella alle «quad bike» – le veloci e sicure moto a quattro ruote – su e giù per le dune del deserto della Namibia è la novità de Il Diamante Quality group (tel. 011/2293240, www.ildiamante.com) inserita nella combinazione «Namibia Mosaico», un angolo d'Africa ancora poco conosciuto. Il «pacchetto» di 11 giorni-8 notti prevede tappe a Windhoek – la capitale – al parco Etosha e nel Damaraland (elefanti, pitture rupestri e «foresta pietrificata»). Sosta quindi a Swakopmund – base di partenza per l'eccitante uscita sulle «quad bike» alla scoperta del deserto della Namibia – prima di raggiungere la zona di Sesriem e ammirare le fantastiche e spettacolari dune di Sossusvlei. Costo della proposta 2435 euro a persona con volo da Milano, trasferimenti, pernottamenti e pensione completa. Partenze: 22 settembre, 6 e 20 ottobre.

Destinazione Sud Africa con Dimensione Turismo

«Destinazione Sud Africa», la nuova meta di Dimensioneturismo. Il tour operator di Treviso (tel. 0422/211400) debutta sull'Africa australe con la combinazione «Il paese arcobaleno» di 10 giorni-7 notti. Partenza da Milano alla volta di Johannesburg e da qui a Cape Town. Tappa successiva nella regione del Mpumalanga (che confina con il parco Kruger) tra paesaggi panoramici mozzafiato. Due intense giornate di fotosafari infine nella «Motswari Game Reserve» (Timbavati) adiacente al parco nazionale Kruger, tra animali di ogni genere, leoni e altri felini. Costo del «pacchetto» 2260 euro a persona con volo da Milano (Roma), trasferimenti, pernottamenti e pensione completa nel Mpumalanga e nel parco Motswari (pasti esclusi a Cape Town e Johannesburg). Partenze garantite ogni lunedì, minimo due persone.

Il villaggio alla periferia di Londra ospita un museo navale e il famoso clipper Cutty Sark

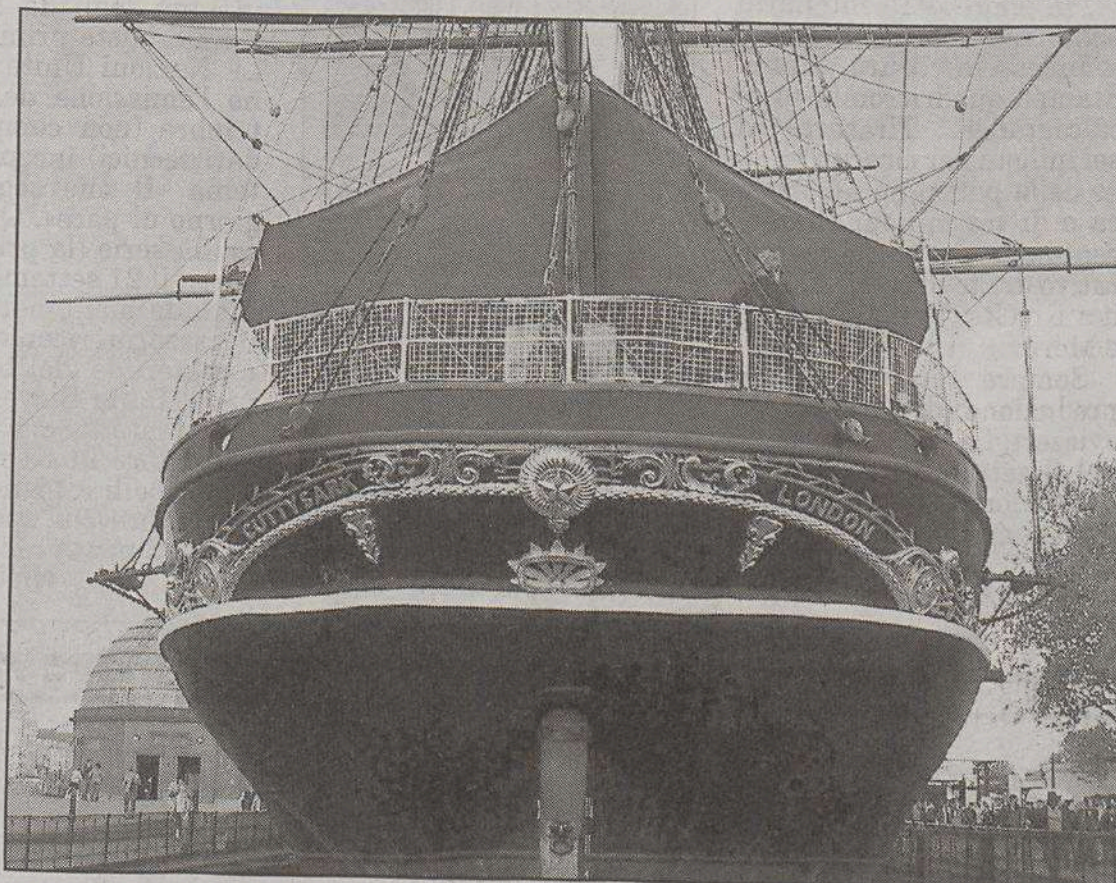
Greenwich, il tempio nella marina inglese

A un'ora di viaggio dal centro di Londra si può fare un interessante tutto nella storia. Ci si imbarca nel centro su un battello panoramico e, dopo 60 minuti di piacevole navigazione fluviale, si approda al molo di Greenwich, località molto visitata soprattutto per il vasto e completo Museo Navale collocato negli edifici neoclassici di quello che fu il Royal Naval College e per la famosa collinetta con in cima il Reale Osservatorio Astronomico attraversato dal meridiano zero.

Già queste due visite potrebbero bastare a giustificare l'escursione giornaliera, ma la piccola cittadina di Greenwich, molto animata, offre molto di più. A due passi da Londra ci si trova proiettati in un simpatico villaggio inglese con le sue basse casette, le piazze, i mercati vittoriani, negozietti di cose vecchie e alcuni storici pub dalle caratteristiche insegne che ,ancor oggi, celebrano le glorie della potente marina britannica. A rendere ancora più suggestivo l'ambiente ottocentesco, la dominante mole del Cutty Sark, l'ultimo clipper a vela che, sapientemente conservato e ormeggiato con i suoi altissimi alberi, nel cuore della cittadina, ti rimanda ad un'epoca in cui «Britannia rules the waves», dominava cioè i mari e il commercio mondiale. Il Cutty Sark che era stato varato nel 1869 e che navigò instancabilmente fino al 1922, riusciva a percorrere fino a 240-300 miglia marine al giorno, velocità pazzesche per l'epoca, sulla rotta Shangai-Londra e Sydney-Londra trasportando per lo più carichi di tè e lana nella ampia stiva in cui oggi fa bella mostra di sé la più grande collezione al mondo di polene di navi. Accanto allo storico clipper è stato collocato il Gipsy Moth con cui Sir Francis Chichester fece nel 1966 un indimenticabile Giro del mondo a vela in solitario.

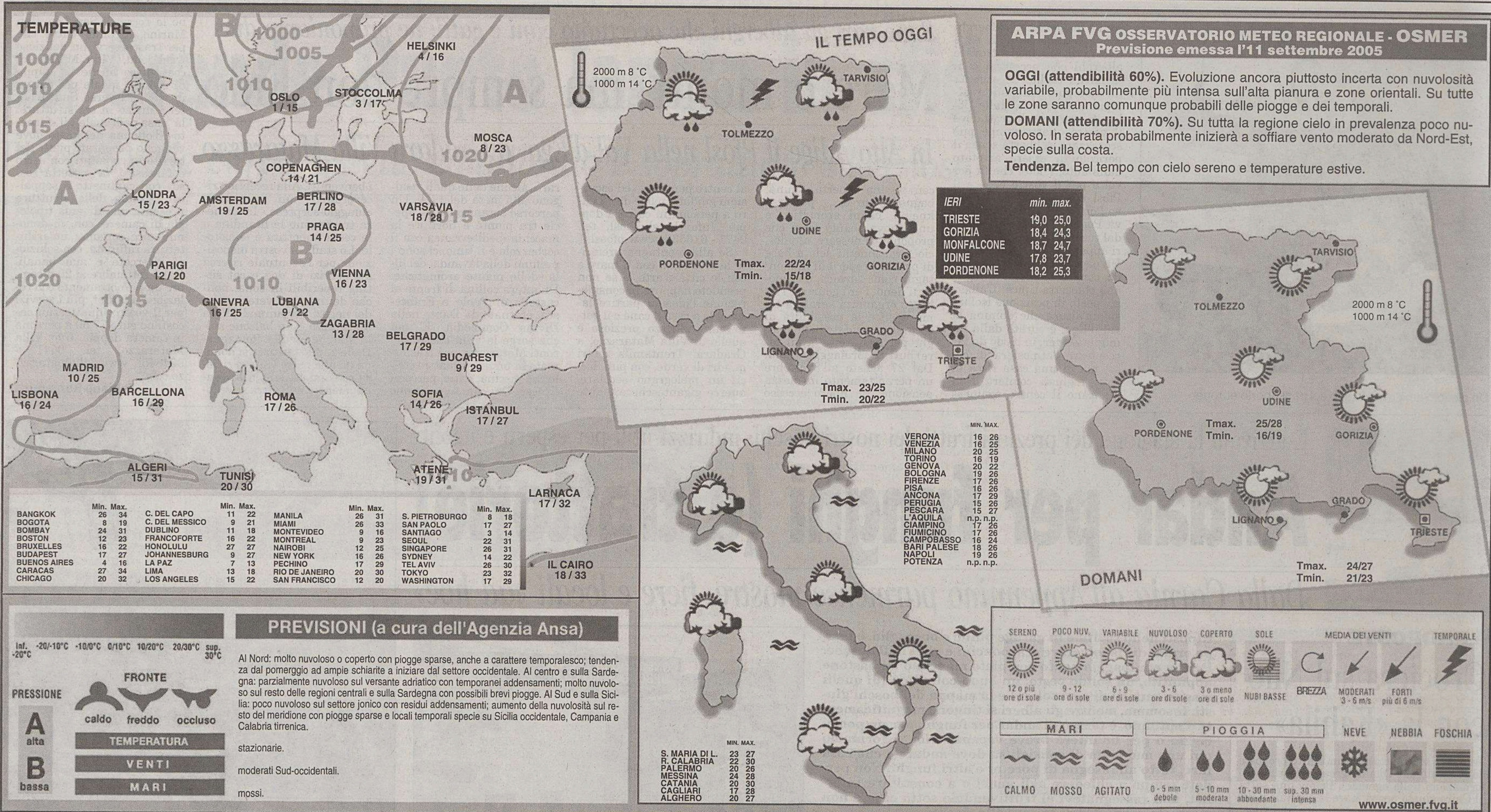
La grande Londra con il suo rumoroso traffico sembra lontana mille miglia; il lento battello con cui solcherete il Tamigi, vi farà riflettere come un grande porto fluviale con i suoi docks, porticcioli e silos ormai inutilizzati, possa essere, con grande intelligenza, capacità e gusto artistico, trasformato lasciando però ben in vista le vestigia di un passato ricco e glorioso. Un' immensa centrale elettrica saggiamente trasformata in museo, grandi edifici in mattoni divenuti vivaci centri commerciali o abitazioni esclusive, ardite arcate in vetro che coprono ampi spazi verdi trasformati in giardini, grattacieli e teatri voluti e realizzati dai più noti architetti contemporanei tra cui emerge Norman Foster, ponti creati ex novo come il pedonale Millenium Bridge e la spettacolare Ruota panoramica e così via lungo tutto il percorso fluviale fin sotto la inconfondibile mole del Big Ben e del Parlamento.

Arrivati da Londra a Greenwich non si può rinunciare a salire, attraverso un bellissimo parco, al Museo Astronomico che occupa gli spazi dell' Old Royal Observatory, il mitico luogo dove venne finalmente trovata la via per calcolare la longitudine.

Una semplice rotaia di rame, ma è un riferimento importantissimo: quella rotaia segna il meridiano fondamentale e, standovene a cavalcioni, potrete mettere un piede nell'emisfero Est e uno in quello Ovest del mondo. E' in quel punto che si calcola il Gmt, il Greenwich Mean Time, a cui fanno riferimento le ore, i fusi orari, i voli, le coincidenze e, in cima ad una torre, ancor oggi si alza alle 13 in punto, ben visibile dal Tamigi, una gran palla rossa, la Greenwich Time Ball, che da secoli continua ad indicare ai naviganti in transito, l'ora esatta.

La poppa del Cutty Sark, a Greenwich: ai suoi tempi era il clipper più veloce.

Ma non è stato facile venirci fuori; la storia della scoperta della longitudine, così importante per i marinai del Settecento, costretti spesso a navigare senza riferimenti precisi, è lunga ed affascinante.

All'epoca la marina militare e commerciale inglese dominava i mari, era dunque vitale conoscere sempre la posizione delle imbarcazioni. Molti tentativi, alcuni assurdi erano stati fatti anche da scienziati di gran nome come Galileo e Newton, ma solo nel 1675, con la creazione dell'Osservatorio di Greenwich, ci si impegna a fondo arrivando persino all'emanazione di una legge del 1714 che fissava un premio enorme, 20 mila sterline dell' epoca corrispondenti agli attuali 10 milioni di euro. La fantasia di molti si scatenò, ma a vincere non fu uno scienziato o un docente universitario, bensì un semplice ma geniale artigiano, un orologiaio: John Harrison che in cinque anni, dal 1730 al '35, costruì uno speciale, grande orologio da portare a bordo delle navi. Viste le diffidenze e le resistenze a consegnargli il premio, Harrison passò tutta la sua vita a perfezionare il suo primo orologio chiamato H1, costruendo di seguito l'H2, l'H3 e infine l'H4 di dimensioni quasi tascabili grazie al quale, finalmente, ultraottantenne ricevette l'ambito premio e il riconoscimento generale.

Niki Orciuolo

FILATELIA

Due emissioni dell'Italia che riguardano direttamente il Friuli

Acrobazie delle Frecce Tricolori I viaggi di Savorgnan di Brazzà

Due le emissioni italiane di questa metà mese: la prima del 3 settembre ha richiamato la Pattuglia acrobatica nazionale dell'Aeronautica militare, che ha sede a Rivolto. Sono stati presentati due valori orizzontali, con i tipici voli delle Frecce Tricolori che disegnano in cielo i colori nazionali; la seconda del 12 settembre richiama l'esploratore Pietro Savorgnan di Brazzà (1852-1905), attivo in Africa, in onore del centenario della sua morte. Facciale complessivo euro 1,50. Stampa quadricromia rotocalcografica. Tiratura di sei milioni per ciascun valore della pattuglia acrobatica e di tre milioni cinquecentomila per il commemorativo di Savorgnan. Annulli a Rivolto, Roma filatelico e Moruzzo (Udine).

Sempre interessante la produzione dei francobolli svizzeri. La contemporanea del 6 settembre inizia con due valori dedicati all'arte orologiaia nazionale, esaltandone l'artigianato e lo «stile» del prodotto; segue serie di quattro verticali sul tema «La Svizzera in movimento» in cui vengono evidenziati l'equitazione, le escursioni in montagna, lo stimolo agli aspetti del futuro e – con un pizzico di filosofia – orme umane sulla neve; per il centenario dell'associazione degli Amici della natura, un foglietto,

composto da quattro francobolli, ciascuno con un richiamo specifico, illustra l'attività associativa; per i distributori automatici due orizzontali propongono la bandiera mercantile e quella nazionale, per i francobolli di servizio, in ragione dell'U.pu, un orizzontale simboleggia la rete postale mondiale. Facciale complessiva della contemporanea Chf. 14,20. Edite le usuali F.d.g., folder e composizioni speciali. Policromie in mini-fogli da 20 esemplari. Copiosi gli annulli predisposti sia a Berna sia in altre località.

Dal Jersey il 13 settembre abbiamo la seconda serie e foglietti dedicati ai funghi, sottolineandone la particolare rarità delle specie facciale di Lst. 4,87. Stampa quadricroma con processo offset-litografico, in mini fogli da 10 pezzi. Emme buste primo giorno. Le Nazioni Unite segnalano l'emissione del 21 settembre (non completa dei dati tecnici) incentrata sul tema «Il mio sogno - Un giorno di pace». Questa seconda serie (la prima è apparsa il 21 settembre 2004) intende mantenere viva la necessaria ricerca, morale e materiale, del bene della pace. Dalla Slovenia viene anticipata per il mese di settembre una serie di tre francobolli a foglietto dedicati ai bracchi, specie di cani usati per la caccia.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Finalmente avrete le circostanze adatte per realizzare una vostra idea. Saranno favoriti molto gli incontri con persone nuove. Non perdete tempo in cose poco importanti.

Toro 21/4 20/5

Nel lavoro impegnatevi a fondo fin dal mattino: si profilano sintomi di miglioramento dei quali dovete saper approfittare fino in fondo. Nessuna decisione definitiva in amore.

Gemelli 21/5 20/6

Avrete voglia di cambiamenti sul lavoro e la fretta potrebbe farvi commettere errori e imprudenze. Affettivamente capirete di aver idealizzato la persona sbagliata.

Cancro 21/6 22/7

Con energia e volontà riuscirete a superare un problema di lavoro, che da tempo vi rende ansiosi. In amore sarà necessaria tutta la vostra fantasia per ravvivare il rapporto.

Leone 23/7 22/8

Limitatevi alla constatazione dei fatti. È la sola cosa certa della giornata. Per il resto diffidate anche di voi stessi e delle vostre idee un po' troppo fantasiose. Serenità.

Vergine 23/8 22/9

Giornata nel suo insieme positiva durante la quale potrete sbrigare del lavoro arretrato che intralcia i vostri movimenti. Soltanto dopo farete dei progetti. Un invito.

Bilancia 23/9 22/10

Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti che sembravano improponibili fino a qualche tempo fa. Una serata in casa.

Scorpione 23/10 21/11

Influssi positivi, solo alcune piccole questioni secondarie potranno urtarvi. La vita quotidiana può essere dominata benissimo. Non perdete mai la calma. Incontri.

Sagittario 22/11 21/12

Le cose più importanti conviene farle subito in modo da avere poi più tempo per i progetti personali e per la vita privata. Pensate un poco anche a voi stessi e alla salute.

Capricorno 22/12 19/1

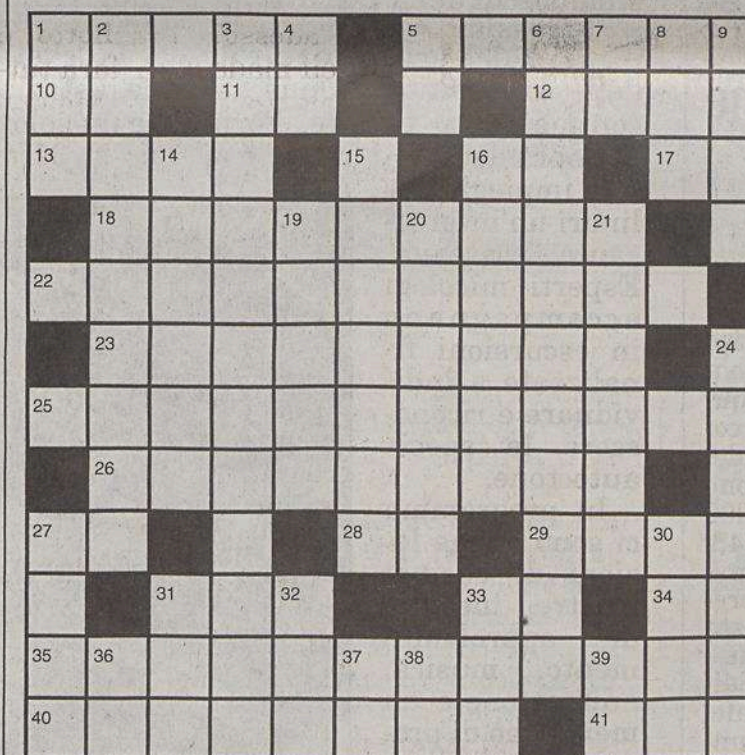
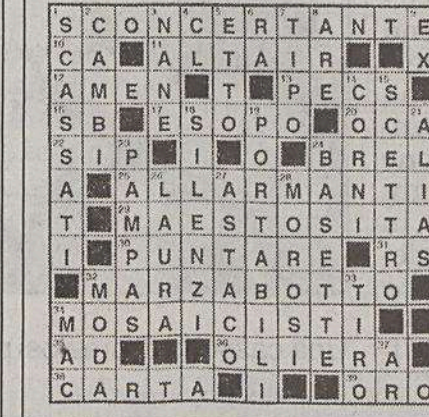
Riuscirete e fare dei progressi molto rapidi, ma non dimenticate un po' di diplomazia con chi sta sopra di voi. Sempre molto favorevoli gli spostamenti. Rapporti cordiali.

Aquario 20/1 18/2

Possibili tensioni nell'ambiente di lavoro. Calcolate bene ogni mossa prima di agire. Non accettate a cuor leggero un invito, perché potreste fare degli incontri spiacevoli.

Pesci 19/2 20/3

Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Il vostro cuore batterà per un nuovo amore...

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Attenuanti che si possono accettare - **5** Lievemente solcato - **10** Sigla di Oristano - **11** Cose lasciate a metà - **12** Il fianco del corpo - **13** Cala all'imbrunire - **16** I confini del Camerum - **17** Principio di isteria - **18** Sono 52 in un anno - **22** Può lavorare in laboratorio - **23** Ossessionante - **25** Attore a ruolo fisso - **26** Donne in voga - **27** Iniziali del poeta Eluard - **28** Motto di sole vocali - **29** La mette su chi si sposa - **31** Scorre dal lago di Sils al Danubio - **33** I confini dell'Utah - **34** Cambiano il tetto in tiretto - **35** Salgono alla ribalta - **40** Quando lavora fa scintille! - **41** Giardino con fiere.

VERTICALI: 1 Chi lo lancia cerca scampo - **2** Amministrare il sacramento della confermazione - **3** Il darsi alla pazza gioia - **4** Pari in meno - **5** Sono sempre in fila - **6** Molluschi molto apprezzati - **7** Sono ripetute nella finzione - **8** Uno solo non serve - **9** Un gruppo di palme nel Sahara - **14** Condurre, portare - **15** Si fa a scopo di estorsione - **16** Setta di eretici medievali - **19** La carne per fare le polpette - **20** Una vasca in cartiera - **21** È nota quella di Ario - **24** La paga dell'operaio - **27** Accompagna Maigret nelle sue inchieste - **30** Posto - **31** Lo fa cantare Osaka nell'Iris - **32** Il noto "King" Cole - **33** Il primo numero - **36** Iniziali dell'ex presidente statunitense Reagan - **37** Le prime a Ginevra - **38** Due quinti di oncia - **39** Ai lati di Suez.

INDOVINELLO
Le rivoluzioni

Potranno andare ben per gli estremisti
che guadagnare possono terreno,
ma gli infelici, ahimè, poveri Cristi,
sono proprio quelli che ne fanno a meno.

Tiburto

SCIARADA ALTERNA (xxoooóxo)
Astuzia di bottegaio

Vuol realmente imporsi col francese
e perché questa buoni frutti dia
ecco l'insegna di «Chemiserie»...
ma è solo una volgare merceria!

Simon Mago

SOLUZIONI DI IERI

S	C	O	N	C	E	R	T	A	N	T	E
C	A	■	A	L	T	A	I	R	■	■	X
A	M	E	N	■	T	■	P	E	C	S	■
S	B	■	E	S	O	P	O	■	O	C	A
S	I	P	■	I	■	O	■	B	R	E	L
A	■	A	L	L	A	R	M	A	N	T	I
T	■	M	A	E	S	T	O	S	I	T	A
I	■	P	U	N	T	A	R	E	■	R	S
■	M	A	R	Z	A	B	O	T	T	O	■
M	O	S	A	I	C	I	S	T	I	■	■
A	D	■	■	■	O	L	I	E	R	A	■
C	A	R	T	A	■	I	■	■	O	R	O

Cambio di consonante: *L'IDEA, LINEA.*

Indovinello: *IL TOPO.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.39**
	tramonta alle	**19.22**
La Luna:	si leva alle	**16.14**
	cala alle	**23.59**

37.a settimana dell'anno, 255 giorni trascorsi, ne rimangono 110.

IL SANTO

San Guido confessore

IL PROVERBIO

Stomaco vuoto, cervello lavato.

MAREE

Alta:	ore	9.47	**+16**	cm
	ore	16.18	**+15**	cm
Bassa:	ore	12.25	**-15**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.52	**+24**	cm
Bassa:	ore	1.13	**-35**	cm

TEMPO

Temperatura:	**19** minima
	25 massima
Umidità:	**67** per cento
Pressione:	**1009,8** in aumento
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**27** km/h da S-O
Mare:	**24,4** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Stanno per essere ultimati i lavori in via dei Mille, dopodiché non sono previsti ulteriori luoghi di culto

«Questa sarà l'ultima chiesa della città»

Il tempio di Santa Caterina da Siena esaurisce il piano edilizio della Curia

di **Pietro Comelli**

Il prossimo 18 dicembre la parrocchia di Santa Caterina da Siena avrà la sua chiesa. La struttura di via dei Mille è quasi completata, all'appello mancano solo gli arredi e l'organo.

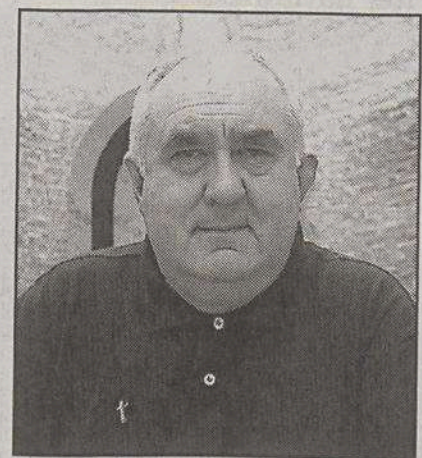
IL RITO. «Il vescovo Eugenio Ravignani consacrerà quella che sarà l'ultima chiesa di Trieste», dice il parroco Pier Emilio Salvadè, che riveste anche il ruolo di economo della diocesi. Tocca a lui, d'intesa con il vescovo, tenere i conti. Dopo Santa Caterina da Siena, patrona d'Italia e d'Europa, non saranno dunque più costruite chiese nel comune di Trieste. Quelle esistenti coprono il territorio e soddisfano i fedeli: il piano edilizio della curia non ha altri progetti. L'unica eccezione potrebbe riguardare Aquilinia, nel comune di Muggia, dove andrà sostituito il prefabbricato che ospita la chiesa di San Benedetto.

I NUMERI. Anche la chiesa di Santa Caterina è nata nel '70 come un semplice fabbricato. «La prima pietra è stata posata il 16 ottobre '95 da monsignor Lorenzo Bellomi. Sono stati dieci anni di penitenza...», dice don Salvadè.

Edifici religiosi in città

Chiesa cattolica	110
Comunità elvetica e valdese	1
Comunità greco ortodossa	1
Comunità serbo ortodossa	1
Comunità ebraica	1
Chiesa evangelico-luterana	1

Ma ormai le «penitenze» sono finite. Prima di Natale le chiese di Trieste saliranno a 110 - per un totale di 60 parrocchie, più quella missionaria in Kenia - andando a soddisfare un rione ma anche a chiudere un ciclo. Don Salvadè non dà molta importante all'etichetta «ultima chiesa».

LA STRUTTURA. Il parroco aspetta la «sua» chiesa, che però sarà anche l'ultima per i cattolici. Il tempio di via dei Mille è stato costruito seguendo la simbologia cristiana. Ha una forma ottagonale, che ricorda l'«ottavo giorno» in cui è risorto Gesù, mentre il portale d'ingresso è rivolto verso Est perché il «sole nascente» ricorda sempre il Cristo. Al suo interno opere artistiche importanti come un mosaico, opera della scuola del Beato angelico di Milano e quella dello scultore Cernigoj, in legno intarsiato, che raffigura la via Crucis.

Don Pier Emilio Salvadè

IL RIONE. La chiesa pescherà in un bacino di circa 3mila abitanti. «Alcuni anni fa abbiamo svolto un'indagine nella nostra zona, distribuendo circa 400 questionari. Le risposte hanno dimostrato che oltre l'80 per cento degli abitanti - racconta don Salvadè - conosceva e stimava l'attività della parrocchia. Un dato confortante che ci riempie di gioia: adesso con la chiesa avremo molta più responsabilità, significa che qui Dio è di casa e ha fissato la dimora tra noi».

IL COSTO. La chiesa è stata costruita grazie al finanziamento di più soggetti. La Regione, in più lotti durante gli ultimi dieci anni, ha contributo per oltre 3 milioni di euro. Un avvicinamento a tappe iniziato nel '95 grazie a uno stanziamento della Conferenza episcopale italiana (Cei), ricavato dalla dichiarazione dei redditi. L'8 per mille, infatti, ha garantito 250mila euro per iniziare gli scavi. Ma non vanno dimenticati i parrocchiani. Nel corso degli ultimi cinque anni, tra amici e fedeli, il progetto «Un mattone per la tua casa» ha raccolto 40mila euro l'anno tra i parrocchiani.

IL SOCIALE. La cifra complessiva contempla la costruzione della chiesa e il centro sportivo realizzato anche grazie il contributo del Fondo Trieste. La parrocchia di Santa Caterina da Siena, infatti, può contare su una palestra, una sala riunioni e due campi di calcio e basket. «Il campetto è un'altra croce, serve una rampa di accesso per gli impianti: il terreno sta franando a causa dell'acqua», dice il parroco.

LE ATTIVITÀ. Accanto ai corsi di ginnastica, minibasket, ballo e karate, la struttura ospita anche un ambulatorio per le iniezioni, le sedi degli scout e organizza lezioni di lingua cinese e un corso per bambini di latino chiamato «imparemus a giocare».

La chiesa di Santa Caterina da Siena: l'ultima. (Tommasini)

MUSULMANI

Musulmani in preghiera al PalaTrieste.

Gli islamici triestini «dimenticati» da Pisanu

Speranze e attesa tra i musulmani di Trieste, dopo aver ricevuto la notizia dell'istituzione di una Consulta dell' Islam italiano presso il Viminale. Secondo il decreto firmato dal ministro Pisanu, la consulta rappresenta «un passo avanti verso l'Islam moderato italiano e verso un vero e proprio dialogo inter - religioso». Ma la comunità islamica triestina rischia di restare fuori dalla consulta, perché il governo non sembra intenzionato a una collaborazione con l'Unione delle comunita islamiche, della quale fa parte anche la comunità triestina.

Ma Saleh Igbaria, presidente del Centro culturale islamico della Venezia Giulia, parla comunque della consulta come di un segno di buon auspicio. «Aspettavamo da tempo questo momento. In più, ci fa molto piacere che la proposta venga dal ministro Pisanu che ha sempre dimostrato saggezza e consapevolezza nello stimolare il dialogo inter - religioso», afferma Igbaria e aggiunge che la sua comunità aspetta con ottimismo di conoscere i criteri di scelta dei membri.

Nei prossimi giorni, Pisanu nominerà infatti i componenti della consulta con un altro decreto e ne fisserà il numero scegliendoli tra «persone di cultura e di religione islamica di accertata affidabilità ed esperienza, a prescindere da qualsiasi criterio di appartenenza e di rappresentatività». «Spero che il ministro abbia la saggezza di nominare persone che parlino veramente per la comunità islamica in Italia, che conoscano bene sia la fede, sia la realtà dell'islam italiano» sottolinea il presidente del Centro islamico di Trieste. Igbaria aggiunge anche che l'unione della quale fa parte, appunto l' Unione delle comunità islamiche italiane, interagisce da tempo su quest' argomento con le autorità italiane. «Nell' Ucoii, si trova il più alto numero dei musulmani italiani. Anche il Centro di Trieste fa parte con oltre 2000 persone che frequentano la moschea. Siamo buoni praticanti e non abbiamo niente a che fare con gli integralisti, criminali, terroristi. Ci farebbe molto piacere dare il nostro contributo in qualche modo, perché ci troviamo bene in questo paese e ce lo impone anche la nostra religione». In quanto alla possibilità che l'Ucooi non faccia parte della consulta, secondo il presidente del centro di Trieste «è inutile strumentalizzare notizie non confermate che girano intorno al messaggio di pace e fratellanza di questa Consulta dell' Islam Italiano».

La comunità rischia l'esclusione dalla consulta voluta dal governo

«E' stato già fatto un passo molto significativo - continua Igbaria -, aspettiamo solo di sapere un po' di più sui criteri di scelta dei membri di questo organo, non perché vogliamo necessariamente farne parte, ma perchè ci teniamo che la consulta abbia veramente successo». A una possibile esclusione, insomma, non sembra preoccupare troppo, tanto che la comunità abbandona a priori ogni velleità polemica. «Siamo comunque fiduciosi delle scelte del ministro – conclude Igbaria – che ha dimostrato più volte la sua buona volontà per l'apertura al dialogo».

Gabriela Preda

Conclusa ieri la tre giorni di dibattiti a Borca di Cadore

Appello dal convegno della Diocesi: «Politici, ora fate il bene comune»

dall'inviato
Paola Bolis

BORCA DI CADORE Vastissimo il tema, ardua la trattazione che ha toccato versanti di grande complessità, dal rapporto tra laicità e laicismo all'intangibilità dei principi (e quali, e fino a che punto?), dalle connessioni tra libertà e verità ai limiti di una democrazia che - tanto per citare Roberto Festa, docente universitario di logica e filosofia della scienza - «deve avere dei limiti per non diventare totalitaria».

È forse per l'ampiezza dell'argomento prescelto per questo appuntamento 2005 - «Laicità, pluralismo, democrazia» - che la tre giorni organizzata a Borca di Cadore dal Servizio diocesano per la cultura, con un'ottantina tra relatori e partecipanti di diversi gruppi e associazioni che fanno capo alla Diocesi triestina, ha rinviato ai gruppi settoriali il compito di trarre a breve le conclusioni indicando nella concretezza le linee di azione che a livello locale andranno perseguite.

Gli appuntamenti settembrini che dal 1999 in qua si susseguono a Borca, tra la scuola del paese e la Casa san Giusto della Diocesi, sono un punto fermo nel monitoraggio della realtà triestina che il Servizio diocesano, composto da una decina di persone (quasi tutti laici) nominate dal vescovo Eugenio Ravignani, conduce per potere dialogare con tutte le componenti della città. Il messaggio di fondo emerso dalla discussione moderata da Michele Zanetti è chiaro: i fedeli laici - ha detto monsignor Libero Pelaschiar citando la relazione di padre Piersandro Vanzan - «non possono disinteressarsi della res publica» e del «bene comune». E «pur ammettendo un sano pluralismo nelle opzioni e scelte politiche (partitiche), tutte devono rispondere al concetto di "salvare il mondo dalla corruzione"». Di più: cattolici, fedeli di altre confessioni cristiane e grandi religioni, ma anche «uomini di retto sentire e buona volontà» possono agire insieme per il bene comune, per «salvare la deriva relativista circa verità ed valori che minaccia il futuro dell'umanità *tout court*». Come unire posizioni così dissimili? In una serie di «valori umani» che a prescindere dalla fede costituiscono «un punto di non ritorno». «Valori umani» forse fondanti oggi, in una società pluralistica dove - così il filosofo Vittorio Possenti - si può legiferare «tenendo conto che ciò che va fatto deve corrispondere alla natura umana». Di qui il dovere di «riportare i princìpi di natura e cultura al di sopra della libertà».

Fino a dove arrivi questa libertà, sino a che punto i consessi legislativi possano decidere e chi ne fissi i limiti, come il bene comune vada raggiunto: queste - connesse anche a temi come unioni gay, procreazione assistita, aborto - alcune questioni su cui si sono messe a confronto visioni diverse: perché se per Possenti, ad esempio, «il bene comune include il problema della libertà, ma non sempre viceversa», per Festa è da una libertà «piena di contenuti» che si può raggiungere il bene comune. E come dimenticare - ecco l'input sull'intangibilità dei princìpi dato da Liliana Ferrari, docente di storia delle Chiese - che Trieste iniziò il suo sviluppo grazie all'editto di tolleranza emanato da un impero che all'opposto in altri contesti e in altri luoghi si era mosso alquanto rigidamente?

La platea dei presenti al convegno di Borca di Cadore.

Anche la tavola rotonda che ha chiuso l'incontro ha ribadito l'esigenza che i laici credenti non si disinteressino della «res publica»

Al convegno quest'anno sono stati invitati studiosi di estrazioni assai diverse, che hanno dato luogo a confronti vivaci. Resta - se ne sentiva parlare a Borca - il fatto che questo di settembre pare una sorta di pensatoio dei cattolici triestini, e però soltanto di una loro parte. Basta citare tra i presenti i consiglieri regionali della Margherita Cristiano Degano e Sergio Lupieri, quelli comunali ulivisti Tarcisio Barbo (Ds) e Silvano Magnelli, e democristiani «storici» come Michele Zanetti, Corrado Belci, Guido Botteri... Nessuna presenza, tra i personaggi in qualche modo pubblici, riferibile al centrodestra. Convegno etichettato? Monsignor Pelaschiar, già responsabile del Servizio diocesano, precisando - come il responsabile don Lucio Gridelli - che gli inviti sono sempre estesi a tutti, respinge un'etichettatura «appiccicata in modo strumentale, perché le persone inserite organicamente nel centrosinistra sono una minoranza netta, contro un 70-75% non etichettabile». «C'è una certa incomunicabilità tra persone - dice un altro esponente del Servizio, Dino Nodari - dentro la realtà ecclesiale». Vi sono, per Magnelli, «due visioni diverse: noi abbiamo sempre guardato a una Chiesa che vede il mondo come un qualcosa di non opposto da sé, con una forte sottolineatura del Concilio Vaticano II. Forse però manca negli uni e negli altri l'umiltà di ricercare, anche con fatica, una relazione più profonda che ci faccia trovare punti di congiunzione».

Il vescovo Ravignani crede nella costruzione di un'unità che non mortifichi nessuno

«Esaltare il pluralismo religioso»

Un pluralismo culturale e religioso «che va apprezzato» e accettato «per costruire un'unità che non mortifichi alcuna espressione né etnica, né linguistica, né culturale, né religiosa», ma le faccia «confluire». Così ha detto a Borca il vescovo Eugenio Ravignani. Un messaggio riemerso durante i lavori. Un messaggio che però, ha ribadito il presule rivolto ai presenti prima di lasciare il convegno per impegni a Trieste, va trasposto «nel concreto» della quotidianità.

Cosa manca in città, mons. Ravignani, per arrivare a tutto questo?

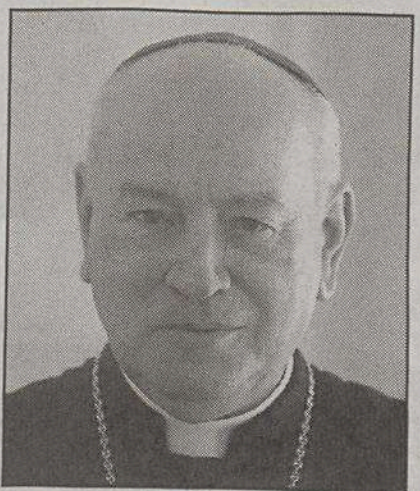
Bisogna che cambi la mentalità e occorre avere il coraggio della coerenza. Manca un po' l'iniziativa. Vanno moltiplicati gli incontri con realtà diverse. Ci si può così effettivamente confrontare, con utilità reciproca, per conoscere bene il pensiero degli altri. E trovare un'occasione di dialogo con la città.

A Borca quest'anno c'è chi ha lamentato una scarsa concretezza.

Se è così, è un fatto che andrà corretto in successivi incontri. A me preoccupa sempre questo: che il convegno resti una specie di luogo elitario della cultura, senza passare nella mentalità quotidiana di una nostra gente che vive nel concreto di un pluralismo religioso che a Trieste esiste, di un pluralismo culturale che esiste e ispira scelte politiche diverse. Per me la coscienza religiosa deve sapere essere anche tutela di quella coscienza civile che si ispira alla legalità, al dialogo, al rispetto, al desiderio di concordare ciò che è concordabile.

Borca incontro d'élite: una preoccupazione sottolineata da molti.

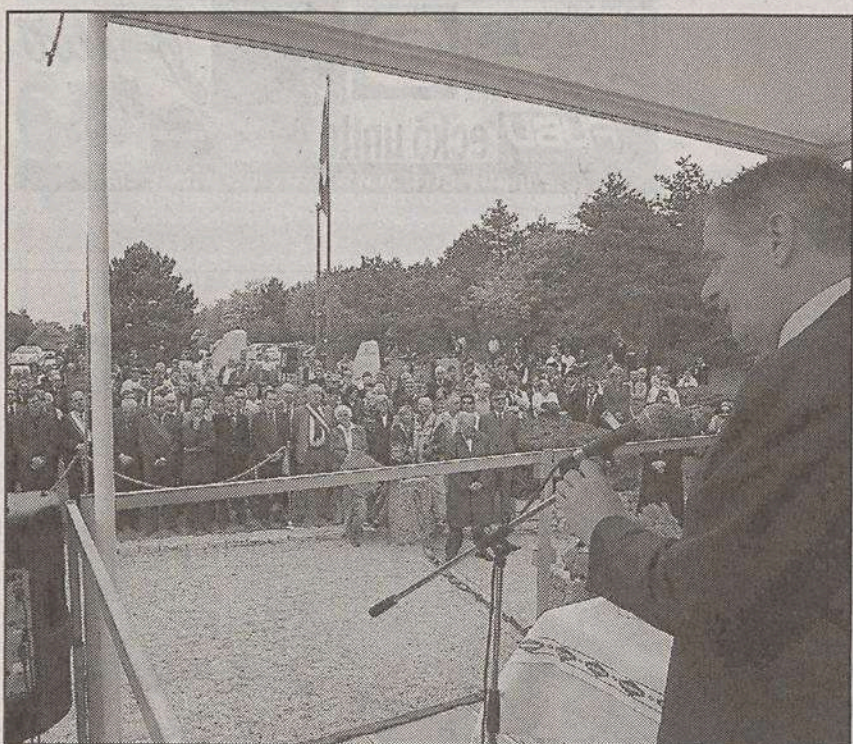
Ho chiesto che la non facile ricaduta di Borca su Trieste non faccia diminuire tono e serietà degli incontri. Bisognerà anche trasporre in qualche modo quanto è stato detto in parole semplici da trasmettere per mezzo delle parrocchie. Andrà poi trovata una cinghia di trasmissione che su questi temi finisca non per mortificare, ma per fare convergere anche le tematiche trattate dagli altri centri culturali di ispirazione cattolica.

Borca pensatoio di una parte dei cattolici?

Eugenio Ravignani

Ho sempre chiesto che il Servizio culturale si aprisse sempre di più anche a chi la pensa diversamente, a realtà culturali triestine portatrici di un'altra visione delle cose. Ho proposto anche temi come il rapporto tra scienza e fede, o tra fede e giovani: temi nei quali non entrino valutazioni strumentali, ma che aprano l'orizzonte. Perché questo è l'auspicio: l'apertura, sempre.

Rifondazione comunista oggi si reca al monumento per denunciare le non corrette procedure dell'iter

«Foiba di Basovizza, progetto illegale»

La procedura d'urgenza richiesta dal Comune non sarebbe giustificata

Una recente cerimonia alla Foiba di Basovizza.

Con la nuova sistemazione non sarebbe più possibile esplorare la cavità per verificare l'esistenza o meno dei resti delle vittime uccise dai partigiani di Tito

di **Pietro Comelli**

Questa mattina una delegazione provinciale di Rifondazione comunista si recherà per la prima volta alla foiba di Basovizza. Ma non si tratterà di un omaggio ai caduti del '45, infoibati dai partigiani di Tito nel tristemente famoso pozzo dell'ex miniera di carbone.

Niente corona di fiori e labari al vento, insomma. La presenza di Igor Canciani, Peter Behrens e Marino Andolina intende denunciare quelle che, a loro parere, sono le «regole disattese» dal Comune nell'iter progettuale che porterà alla realizzazione di un sacrario nell'area. Lavori già appaltati alla ditta Innocente & Stipanovich di Trieste che partiranno alla fine del mese. «Rispetto alla variante del progetto non sono stati rispettati i termini di legge per il recepimento delle osservazioni», dice Igor Canciani. Secondo il segretario provinciale di Rifondazione comunista è stata «accelerata con procedura d'urgenza, ma senza un motivo reale, un progetto che poteva tranquillamente aspettare l'iter naturale».

La foiba di Basovizza, monumento nazionale, sarà ristrutturata e diventerà un vero e proprio museo: nell'area ricentata con un muro in pietra carsica sarà costruito un monumento, la foiba avrà un nuovo cofano in ferro e, soprattutto, nell'area sorgerà un'edificio che ospiterà un centro di documentazione. Costo complessivo del progetto 700mila euro.

Dopo il braccio di ferro tra l'amministrazione comunale e l'associazione Edinost, guidata da Samo Pahor, adesso il progetto ha un nuovo nemico. Rifondazione attacca la variante al progetto preliminare «approvata in barba alle norme e alle regole», aggiungendo anche le «ricadute ambientali, le questioni procedurali e normative» e toccando i «problemi etici e storici connessi al progetto e al sito». Perché la questione non si limita a un problema burocratico. «Se passa il progetto tramonterà per sempre la possibilità di verificare cosa c'è sotto», dice Canciani. E aggiunge: «La copertura attuale permette ancora l'ispezione, così invece si metterà una pietra sopra. Dopo tutto anche Giulio Andreotti e Giorgio Almirante - spiega il segretario provinciale di Rifondazione - volevano ispezionare la foiba di Basovizza. Rinunciare a questa verifica è una cosa quanto meno strana».

Una presa di posizione che non mancherà di suscitare altre polemiche e rinfocolare divisioni storiche e politiche. La contabilità dei morti, infatti, è una vecchia questione mai risolta e probabilmente irrisolvibile. Nelle foibe disseminate in Istria e sul Carso triestino, infatti, finirono nel '45 civili italiani, carabinieri, finanzieri, agenti di polizia, fascisti e antifascisti; ma anche sloveni anticomunisti e soldati tedeschi. Infoibati vivi o morti. Altri furono deportati nei campi di internamento, in pochi riuscirono a tornare.

Il bozzetto della Foiba di Basovizza come sarà.

Cgil e Uil replicano a Dipiazza sul tema dei minori, oggetto dell'attuale protesta

«Caro sindaco, sei mal consigliato»

«Lascia stare Camber e la D'Ambrosio e segui la tua coscienza»

«Avremmo preferito, Signor Sindaco, dialogare con lei in altri modi, ma il suo atteggiamento ci spinge a replicare alla lettera che lei ha scritto ai cittadini». Lo scrivono in una lunga nota i sindacati Cgil e Uil, ultimo capitolo della querelle che divide l'amministrazione e i rappresentanti dei lavoratori sul tema dell'assistenza ai minori».

Polemici, i sindacalisti scrivono di non essere convinti che certi interventi «siano farina del suo sacco, perché lei mai nei primi giorni dell'occupazione ha dichiarato che sono "solo quattro" i ragazzi in difficoltà (ci sveli qual è il numero necessario ad interessarla), né che era interessato ai costi».

«Le ricordiamo – scrivono Cgil e Uil – che le due motivazioni che hanno sorretto l'azione sindacale e poi il sorgere del Comitato per la difesa delle due comunità, sono, da un lato, la precisa e commovente lettera del Tutore pubblico dei minori del Friuli Venezia Giulia, e dall'altro la denuncia bloccata dalla dirigente dell'Area promozione e protezione sociale - con la quale educatori e assistenti sociali giudicavano immotivati i trasferimenti dal punto di vista educativo e pedagogico e una grave violazione del diritto di bambini e ragazzi a vivere in modo sereno la dura esperienza di essere fuori dalla famiglia, un'interruzione delle loro storie di vita».

«Queste due questioni – ammettono i sindacati – la avevano interessata , ma poi, inspiegabilmente, spinto forse dai suoi collaboratori - il ragioniere Piero Camber, continuamente affascinato dai costi del sociale e l'assessore D'Ambrosio con la sua sfrenata dialettica, ha purtroppo cambiato idea e sposato la dura linea di contrasto di questi ultimi giorni».

«Ci lasci dire – sottolineano Cgil e Uil – che la sta interpretando molto male, lontana com'è dal suo gioviale carattere e dal goliardico comportamento - come non ricordare le corse con l'assessore Rossi e la sua propensione a dirigere il traffico...»

Dopo l'invito a rileggere assieme le motivazioni del dott. Milanese (Tutore Pubblico dei Minori), «che sono sì un po' lunghe, ma estremamente illuminanti», i sindacati fanno parrtire un invito. «Lasci stare la polemica strumentale, da lei sollevata, tra il pubblico e il privato. Né la Cgil, né la Uil, le hanno mai chiesto di aprire nuove comunità educative pubbliche, finalizzate a soppiantare quelle private, ma anzi le avevano illustrato le difficoltà economiche che il privato-sociale affronta con il "sistema-retta", che precarizza e condiziona la scelta primaria dell'affido».

I sindacati ricordano inoltre che «in realtà sono stati chiusi dodici posti di accoglienza, sei per bambini dai 0 ai 6 anni e sei per ragazzi e ragazze dai 12 ai 18 anni; tra l'altro, le ricordiamo che in questo momento non esistono più possibilità di accoglienza nell'unica struttura rimasta a Trieste per bambini dai 0 ai 3 anni e che in caso di necessità questi ultimi dovranno essere trasferiti fuori Trieste».

Inutile poi confidare troppo che gli affidi risolvano il problema, «visto che allo stato attuale, purtroppo, dal 2000 al 2004 il bisogno di accoglienza è aumentato da 80 posti a 149».

«Caro Sindaco – concludono i sindacati – di fatto tagliando risorse e possibilità e strumenti d'intervento si riducono le possibilità di accesso ai servizi, lasciando più soli i cittadini in difficoltà. Non si dimentichi, poi, che è lei il responsabile dei tagli al bilancio del sociale per il 2005. Per finire, signor Sindaco, non ascolti i suoi consiglieri, ascolti la sua coscienza e le sue emozioni. Lei sa, in cuor suo, che questa battaglia mai avrebbe dovuto essere combattuta, se fosse prevalso in lei il buon senso e la fiducia in sé stesso. Faccia il Sindaco, il garante di tutti i cittadini, non di nome, ma di fatto, e avrà riequilibrato una situazione dannatamente penosa.

Ironico il P.S. finale: «Riattacchi un attimo la corrente, in modo da poter chiudere, almeno, una delle due serrande di sicurezza della sala matrimoni».

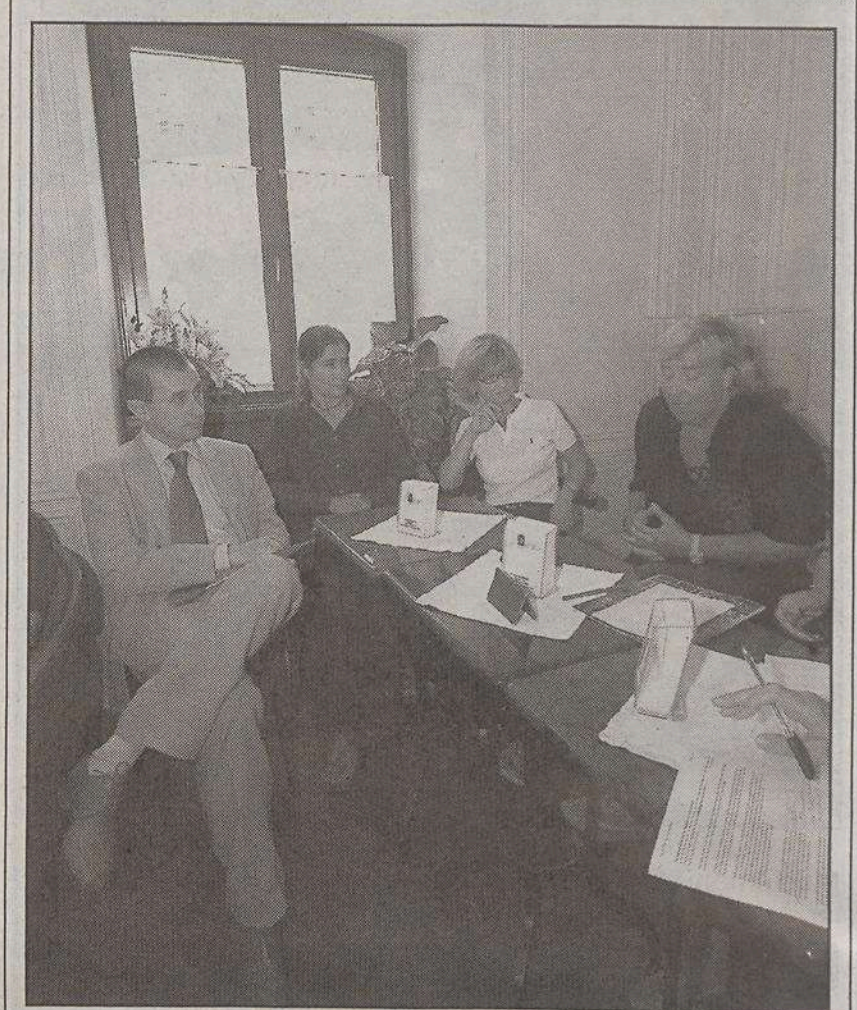
Iniziativa della Provincia

Settimana della mobilità: mille biglietti gratis per viaggiare sugli autobus

Mille biglietti gratis per l'autobus. Sono quelli messi a disposizione dei cittadini dalla Provincia nell'ambito della Settimana europea della mobilità, che si svolgerà dal 16 al 22 settembre, e alla quale ha aderito per la prima volta anche la città di Trieste grazie all'invito raccolto dall'associazione Ulisse-Fiab (cicloturisti e ciclisti urbani di Trieste), che ha fortemente voluto e organizzato l'iniziativa. Rendere i centri urbani meno inquinati e più a misura d'uomo è lo scopo della manifestazione (alla quale aderiscono diversi enti fra cui il Comune, la Fondazione CRTrieste, Trieste City Club e la Trieste Trasporti), con un fitto calendario di iniziative che culmineranno giovedì 22 settembre con la chiusura alle auto del centro. E in questo ambito si inserisce l'idea della Provincia dei biglietti gratis. «Siccome crediamo fermamente - dice il vicepresidente Massimo Greco - nella necessità di sviluppare una seria e concreta riflessione sulla qualità della vita urbana, abbiamo deciso di acquistare mille biglietti da usare sugli autobus del nostro territorio provinciale, e che verranno consegnati gratis a quanti compileranno i questionari in distribuzione all'Info-point din Piazza dell'Unità».

Il 22 settembre chiusura del centro per combattere l'inquinamento

Inoltre, continua Greco, «nella giornata clou del 22 settembre la Provincia metterà a disposizione alcuni autobus che verranno utilizzati per portare le scolaresche nella stessa Piazza dell'Unità, dove saranno protagoniste della simpatica manifestazione Strade sicure».

PRIMARIE

Rosato: «Più donne in giunta»

Ettore Rosato beato fra le donne. Elettrici di estrazione politica diversa - illyane, margherite e contras diessine - hanno incontrato ieri il deputato candidato alla «primarie» del centrosinistra per un fuoco di fila di domande. Alle quali Rosato ha risposto promettendo, in caso di elezione, una giunta «mista», anzi in rosa, perché - ha detto - «le donne in politica portano entusiasmo ed efficienza». Famiglia, lavoro e pari opportunità i temi più dibattuti durante l'incontro, nel quale Rosato ha ribadito la volontà di presentare un programma con l'aiuto soprattutto delle donne.

Perso il controllo di una macchina all'altezza dei Topolini: i tre ragazzi a bordo erano reduci da una notte in discoteca a Monfalcone

Auto contro platano: due giovani ferite

Gravi lesioni per le ventenni triestine. Indenne il guidatore, positivo all'etilometro

di **Fabio Dorigo**

Tre ventenni triestini hanno rischiato di allungare la lunga lista delle morti sulle strade. Due hanno riportato gravi lesioni ma non sono in pericolo di vita. L'incidente di ieri mattina all'alba in viale Miramare aveva tutti gli ingredienti delle stragi del sabato sera. Solo che stavolta il destino è stato davvero benevolo con i giovani coinvolti. C'erano l'alta velocità della macchina, lo stato di ebbrezza del guidatore e il maltempo che aveva reso insidioso il manto stradale.

L'incidente è accaduto ieri mattina alle 4.15, in viale Miramare, nei pressi dell'omonima gelateria. Il bilancio è di due feriti (uno dei quali grave) e uno uscito miracolosamente indenne. Protagonista suo malgrado è stata un'Opel Corsa rosso fiammante con alla guida un ragazzo muggesano, L.C. di 23 anni, e a bordo due ragazze ventenni triestine, S.S. e M.K.. Viaggiavano in direzione di Trieste provenienti da Monfalcone dove, a quanto pare, avevano trascorso una lunga notte in una discoteca della zona. Erano da poco passate le quattro e su Trieste stava imperversando un temporale di forte intensità che aveva ridotto la visibilità stradale, secondo gli esperti, a non più di dieci metri.

Il giovane muggesano, appena superata la gelateria Miramare, circa a metà dei bagni comunali dei Topolini, ha perso il controllo dell'Opel in un tratto assolutamente rettilineo. Non si esclude un colpo di sonno collegato magari anche a quanto bevuto in discoteca.

L'automobile impazzita è finita prima nella corsia opposta (dove per fortuna a quell'ora non transitava nessun altro mezzo), poi ha letteralmente sradicato un cartello stradale finendo la corsa contro uno dei platani che delimitano l'esterno di viale Miramare. La macchina si è praticamente accartociata su se stessa ed un vero miracolo se il guidatore è uscito illeso. È andata peggio alle due ventenni triestine ricoverate all'ospedale di Cattinara e al Maggiore. Nessuna delle due, comunque, versa in pericolo di vita. Una ragazza, la più grave, ha subito un forte trauma al torace. L'altra ha riportato una frattura esposta a una gamba. Sul posto per i primi soccorsi è intervenuto in forze il 118 con tre ambulanze e un'auto medica.

L'Opel Corsa con il muso sfondato dopo il violento impatto contro il platano di viale Miramare. In basso a sinistra, il segnale stradale scaraventato a una ventina di metri dal luogo dell'impatto. (Foto Tommasini)

I rilievi dell'incidente in viale Miramare sono stati effettuati dalla polizia stradale di Trieste e sono durati oltre un'ora. La ricostruzione del sinistro è stata, infatti, particolarmente difficile e complicata a causa della pioggia battente che cadeva a quell'ora su Trieste. Nessun problema ha registrato il traffico. A quell'ora e visto il giorno festivo non transitava quasi nessuno in viale Miramare.

Tra le cause del sinistro, secondo la polizia, c'è sicuramente l'alta velocità. Una prova è fornita dalle condizioni della vettura, ridotta praticamente da un rottame. L'altra prova è quella ricavata dal cartello stradale sradicato che è stato rinvenuto a una ventina di metri dal luogo dell'impatto.

Ma oltre alla velocità c'è da registrare anche lo stato del giovane guidatore uscito praticamente indenne dal violento scontro, ma risultato positivo alla prova del palloncino. L'etilometro ha registrato valori superiori a quelli consentiti dalla legge. E quindi gli è stata ritirata la patente per guida in stato di ebbrezza.

Un vero primato ormai per Trieste. Nei primi sei mesi dell'anno solo state ritirate 110 patenti proprio per guida in stato di ebbrezza. «Proporzionate alla popolazione e sommate a numeri analoghi raggiunti da altre forze di polizia - aveva dichiarato proprio l'altro ieri il comandante regionale della Polstrada, Pietro Luigi Saga - sono moltissime. Qui a Trieste è un reato molto frequente rispetto ad altre città italiane. Quello che spesso automobilisti e centauri non capiscono è che il limite di 0.5 imposto dalla legge non è soggettivo».

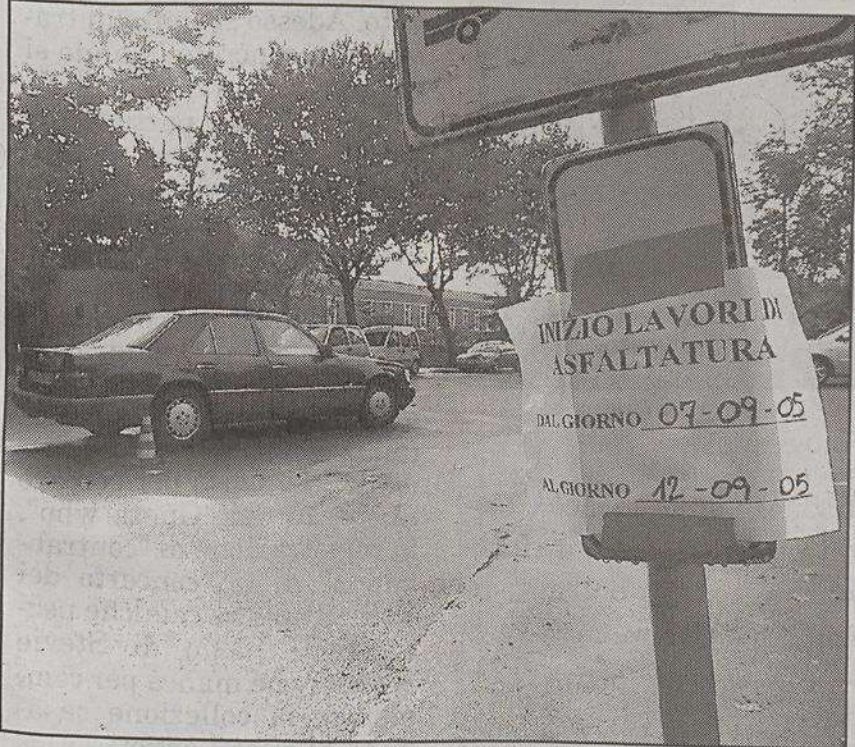
La causa un corto circuito

Allarme incendio al palazzo rosso delle Generali

A destra, il grattacielo delle Generali.

Allarme incendio ieri all'alba in piazza Duca degli Abruzzi. Alcune fiamme si sono sprigionate da un quadro elettrico all'interno del grattacielo rosso delle Assicurazioni Generali. Dall'edificio, che affianca il palazzo storico del Leone triestino in piazza Duca degli Abruzzi e si affaccia sul Canale di Ponterosso, è cominciato a uscire un denso fumo visibile dall'esterno persino dalle Rive. A dare l'allarme alle 6.30 del mattino è stato la guardia giurata che svolge servizio di portineria nel palazzo edificato negli anni Venti del secolo scorso e firmato dall'architetto Berlam. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Trieste che hanno in poco tempo spento le fiamme e messo in sicurezza il quadro elettrico. All'origine dell'incendio ci sarebbe un corto circuito che ha interessato un gruppo elettrico di continuità grande come un frigorifero. La guardia giurata, rimasta lievemente intossicata dal fumo, è stata soccorsa dal personale del 118 e trasportata all'Ospedale di Cattinara. Dopo i controlli sanitari la persona è stata dimessa. Sul posto per i rilievi sono intervenuti anche gli agenti della Questura di Trieste.

CAMPI ELISI Strada pericolosa in via Locchi

Scuola senza segnaletica, critiche al Comune anche dalla maggioranza

In via Locchi manca ancora la segnaletica orizzontale.

Sarà problematico stamane l'arrivo a scuola - primo giorno del nuovo anno scolastico - dei circa 700 ragazzi che frequenteranno le scuole elementare e media dei Campi Elisi. I lavori di asfaltatura che hanno interessato via Locchi, viale Campi Elisi e passeggio sant'Andrea, le strade sulle quali si affacciano queste scuole non sono stati completati fino alla stesura della segnaletica orizzontale. I genitori, che hanno già fatto sentire la loro protesta negli ultimi giorni, stamane dovranno fare particolare attenzione, soprattutto perché mancano le zebrate per l'attraversamento. L'asfalto si presenta completamente grigio, senza indicazioni di sorta che possano aiutare pedoni e automobilisti. Intanto s'arricchisce di nuovi elementi la polemica politica sulla situazione che si è venuta a creare.

«È disdicevole – ha affermato Aldo Flego, capogruppo della lista Cittadini nella Circoscrizione competente per territorio, la quarta, che ha sede proprio in via Locchi, cioè a poche centinaia di metri dai punti interessati dai cantieri – che l'amministrazione non abbia pensato per tempo a costringere l'impresa edile incaricata dei lavori ad arrivare a una conclusione in tempo utile rispetto all'apertura dell'anno scolastico. Avevamo fatto le nostre rimostranze già un paio di settimane fa, consapevoli dei rischi ai quali sarebbero andati incontro alunni e genitori – ha aggiunto – ma non abbiamo ricevuto risposte soddisfacenti e siamo sconcertati». A conferma delle parole di Flego anche la dichiarazione di Rocco Lobianco, presidente della Circoscrizione ed esponente di Alleanza nazionale, cioè di un partito che sostiene la maggioranza che governa la città: «È vero – ha ribadito – avevamo chiesto con buon anticipo agli uffici comunali competenti che si sollecitasse l'impresa a completare il tutto prima dell'apertura delle due scuole. Adesso – ha concluso – speriamo in un intervento rapido ed esaustivo prima che gli alunni della scuola elementare e della media inferiore si trovino in difficoltà». La speranza è che si proceda alla predisposizione della segnaletica orizzontale nelle ore notturne, quando il traffico è molto ridotto. In tal modo i ragazzi delle due scuole potrebbero attraversare la strada senza problemi e particolari pericoli.

u. sa.

Il racconto di un'esistenza dove convivono avventura e cultura

Volpi Lisjak: «Il fascino del mare mi ha guidato per tutta la vita»

Le vie del mare sono infinite. E infinite le storie e le epopee che gli oceani hanno originato. L'immensità delle acque esercita un fascino irresistibile. Per Bruno Volpi Lisjak, capitano marittimo, tecnico navale, dirigente commerciale dell' Arsenale Triestino e oggi ricercatore storico, l'incantesimo del mare è arrivato già in giovane età. «Mio padre era stato marinaio, e la mia scelta scolastica era stata per il glorioso Istituto Nautico. - dice - Il mio obiettivo era di vedere la gran parte del mondo nel tempo più breve possibile e, possibilmente, realizzare un guadagno. Come capitano direttore di macchina ho navigato ininterrottamente per nove anni, tre dei quali senza vedere l'Europa. Alla fine di quel periodo ho chiuso definitivamente con questo mestiere, gettando "in acqua" la matricola di navigazione».

Il capitano Volpi Lisjak è nato nella parte alta della vecchia Roiano, nella zona di Verniellis. Una posizione panoramica, invidiabile, dalla quale si domina l'intero golfo, il verde della collina e il blu del mare. Ricorda: «Ho navigato anche su barche con caldaie a carbone, comunque mai su linee fisse. Navi che battevano bandiere ombra che approdavano di porto in porto senza una fissa destinazione. Si trasportava di tutto: cereali, minerali, carbone e tanto altro ancora. Non sono mancate le avventure, per fortuna a lieto fine. Non sarei qua a parlarne, altrimenti».

E dopo aver visto il mondo, torna a Trieste soddisfatto dopo aver raggiunto gli obiettivi prefissati, una grande esperienza in tasca, i frutti della fatica e del rischio investiti in una casa che continua a guardare il mare dalle balze di Verniellis. «Navigando - puntualizza il capitano - ho potuto approfondire la conoscenza di diverse lingue straniere, compreso il russo. Un'opportunità che mi è stata in seguito di grande aiuto».

Il capitano Volpi Lisjak con in primo piano il suo libro dedicato alla pesca del tonno. (Foto Tommasini)

Nel 1962 Bruno Volpi Lisjak viene assunto all'Arsenale Triestino. «Qui - ricorda - ho prestato servizio in qualità di tecnico navale e poi di dirigente commerciale. Eravamo per davvero uno dei migliori cantieri del Mediterraneo, e i moli e i bacini erano tutti pieni di navi ormeggiate». Grazie alla conoscenza delle lingue estere, il dirigente riesce a intrecciare proficui rapporti con numerose realtà portuali dell'est, a confermare, se ce ne fosse bisogno, come la funzione naturale del porto triestino tenda inesorabilmente verso i Balcani e, in generale, l'Oriente. «Firmammo buoni contratti con gli ungheresi, gli jugoslavi, bulgari e russi. Soprattutto con quest'ultimi riuscimmo a stringere degli ottimi rapporti. Che in spiccioli si traducevano in tante commesse».

Ma non tutte le navi sono uguali. Fa specie apprendere che a Trieste sia stata costruita la prima nave ecologica del pianeta, la "Svetlomor". «Era il 1979. Si trattava di una vecchia petroliera completamente ristrutturata e adibita alla raccolta della nafta eventualmente dispersa in mare. - ricorda Bruno Volpi Lisjak - Nel commissionarci il lavoro, i russi avevano pensato soprattutto a prevenire i disastri all'interno del Mar Nero.

A ogni modo, questo è solo una tra le tante commissioni affidateci in quel periodo. L'Arsenale triestino è stato molto apprezzato dall'Unione Sovietica anche per la realizzazione di diverse navi utili alla pesca oceanica. La strategia di Mosca era di creare una flotta speciale a supportare i pescherecci, delle autentiche navi-fattoria dove si lavorava immediatamente il pescato, inscatolandolo e utilizzando anche i residui per la farina di pesce. Noi fornimmo loro anche le macchine adatte all'inscatolamento delle sardine. Riuscimmo pure a ristrutturare una baleniera che impiegò poi a bordo circa 300 persone adibite alla lavorazione del pesce».

> Dopo aver navigato in tutti gli oceani si è dedicato alla ricerca

Nella strategia di marketing con l'allora Urss, Volpi Lisjak contribuì a redigere un opuscolo in russo dove veniva descritta la storia della cantieristica triestina nella collaborazione con il gigante euro-asiatico. Di tutto questo grande lavoro, a molti sconosciuto, oggi non v'è rimasta traccia. C'è comprensibile rispetto per il silenzio del capitano al riguardo. Dice ancora Volpi Lisjak: «Come tante altre istituzioni triestine, l'Arsenale San Marco è stato "suicidato", a dispetto delle capacità di dirigenti, maestranze, operai. Una storia che qualcuno, prima o dopo, dovrà aver il coraggio di raccontare documenti alla mano, senza liquidare frettolosamente un patrimonio di storia e di lavoro smontato pezzo per pezzo lungo tutto l'arco del Novecento senza alcuna pietà».

Pensionato in pantofole? «Neanche per sogno - sorride il capitano, che dopo la chiusura del rapporto con l'Arsenale trova nuovi stimoli nella ricerca storica - In questi ultimi anni ho condotto diverse ricerche sul versante, pubblicando testi in italiano e in sloveno. Ritengo considerevole l'aver dato il mio contributo alla Storia Economica e Sociale di Trieste (editrice Lint 2001 - 2003) curando il capitolo dedicato alla pesca. E sono particolarmente affezionato a "La spettacolare pesca del tonno attraverso i secoli nel Golfo di Trieste" (Mladika 1996), che racchiude un pezzo di storia della pesca triestina che rischiava di andare perduto»

Sono cronache di sicuro interesse. Ma non si esagera un po' considerandole così importanti? «No di certo - risponde l'autore. - Anche tralasciando i fatti di costume e quelli tecnici, la pesca del tonno costituiva un fonte di reddito rilevante, tanto da suscitare tra triestini e udinesi più di 200 anni di diatribe e processi per la proprietà dei siti di prelievo. Dal punto di vista storico, il primo documento sull' argomento risale al 1500. Tra le spigolature, si ricorda come pure Ferdinando IV, Re delle due Sicilie, ebbe modo di assistere a questa pesca tanto spettacolare quanto incruenta. Si, perché nel golfo di Trieste la cattura del "tonnetto", esemplare di taglia minuta (circa 20 kg l'uno) rispetto le specie conosciute, avveniva senza mattanze. La tecnica di pesca infatti non prevedeva versamento di sangue come normalmente avviene, per esempio, nella pratica siciliana. La pesca del tonno triestina iniziò a decadere dopo il 1954, a causa dell'influenza nefasta sul percorso dei branchi da parte dei pescherecci che li incrociavano all'altezza di Ancona e Spalato. Di quella pratica rimangono ricordi anche indiretti. Pochi sanno - informa ancora il capitano - che gli stabilimenti balneari dei "Topolini" furono realizzati sulle piattaforme concepite per la pesca del tonno».

Il capitano Bruno Volpi Lisjak. (Foto Tommasini)

C'è dunque ancora tanto da conoscere sull'attività di pesca condotta nel nostro golfo. E merita un approfondimento quella ricerca che il capitano ha condotto sull' imbarcazione "cupa" (o zoppolo) come contributo per l'etnografia e l'etnogenesi degli sloveni, a ipotizzare una relazione, nell'antichità, tra gli sloveni e i residenti dell'area russa di Novgorod.

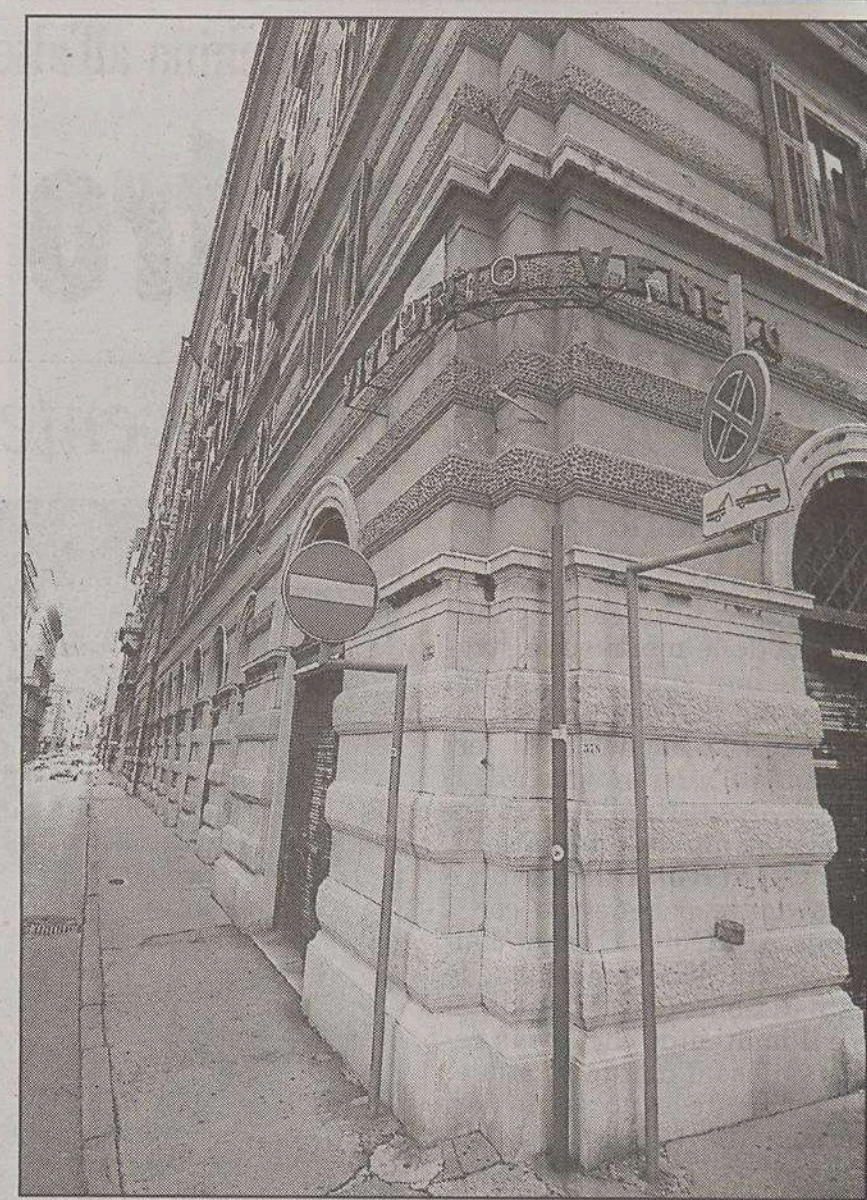
Nel nuovo millennio Bruno Volpi Lisjak è protagonista per la nascita di un progetto ambizioso. Attraverso l'attivazione di una associazione culturale di cui è presidente l'ingegnere navale Franco Cossutta, il capitano sta lavorando alla costituzione del Museo della pesca del litorale triestino. Tutto parte dall'allestimento di una mostra sul tema, composta da reperti originali e altri documenti, congegnata in tempi recenti durante un'edizione della "Barcolana". In quella sede anche l ammiraglio Paolo Castellani, comandante della Capitaneria di Porto, ha espresso interesse e compiacimento per i contenuti della rassegna. Con tale incoraggiamento ho iniziato a lavorare per il nuovo Museo. A tale riguardo c'è stata già l'approvazione del progetto e la licenza di costruzione della struttura, che troverà spazio a Santa Croce, con il recupero di un vecchio edificio adiacente il Teatro Sirk, in una posizione incantevole, a spaziare su tutto il golfo da Salvore a Grado e oltre. La prima pietra è stata già collocata lo scorso luglio. Un primo e fondamentale passo per la conservazione di una tradizione marinara triestina dai tratti peculiari.

Maurizio Lozei

Un'immagine del bagno Ferroviario (a sinistra) e uno scatto dell'affollata e «calda» assemblea di ieri che ha sancito la protesta degli abituali frequentatori della struttura, assolutamente contrari all'ipotesi di una chiusura.

Sono in allarme i circa mille frequentatori dell'antico stabilimento attivo già ai tempi dell'Austria

Rischia di chiudere il Bagno Ferroviario

Una delibera prevede che l'area venga adibita a «intrattenimento»

La facciata dell'ex cinema Vittorio Veneto. Nel piano di dismissioni, dovrebbe diventare una palestra. (Tommasini)

Il timore è che la struttura debba sparire per fare posto al Parco del mare. Pronto un ricorso al Tar, dove già pende una causa per il Piano portuale

Di nuovo a rischio il bagno Ferroviario. Da tempo si rincorrono le voci di una sua chiusura, ma stavolta sembra che davvero si chiuda, anche se la controffensiva è già in atto. L'avvocato Fulvio Stradella, che tutela gli interessi del Dopolavoro ferroviario, che da 80 anni gestisce la storica struttura balneare, sta infatti predisponendo un ricorso al Tar. E ieri circa trecento frequentatori dello stabilimento si sono riuniti in assemblea e hanno discusso assieme il problema. E martedì il presidente del Dopolavoro ferroviario, Claudio Vianello, si incontrerà alla Camera di commercio con Antonio Paoletti.

Tutto è iniziato quando è stata inoltrata una delibera dell'Autorità portuale del 29 luglio scorso su «Gli indirizzi di piano» del «redigendo» Piano regolatore portuale. In sostanza, la variante approvata incasella il bagno Ferroviario, gestito sino a ora in regime di concessione demaniale, sotto la sibillina dicitura «Area destinata a intrattenimento». Intrattenimento e non «balneazione» e dunque il più nero dei presagi, soprattutto da quando si è cominciato a parlare del Parco acquatico, rischia di avverarsi, lasciando i frequentatori, mille iscritti al Dopolavoro, e quelli dell'adiacente bagno del Cral, letteralmente «all'asciutto». Privi cioè di una centralissima spiaggia che esisteva, suddivisa in due entità balneari, già ai tempi degli Asburgo.

Nella nuova problematica sono coinvolti, in diversa misura, ovviamente anche tutti gli altri insediamenti del terrapieno di Barcola, dove è posta la Società velica Barcola-Grignano, la Sirena, il Club del gommone e altri sodalizi sportivi e ricreativi. La variante suddivide a macchia di leopardo l'area, tra indirizzo «associativo-balneare» e quello «ricreativo».

Dice il presidente Vianello: «Con questa delibera, con la dicitura "intrattenimento" che si presta a più interpretazioni, riteniamo che l'Autorità portuale si appresti a darci lo sfratto. Ma noi non ci stiamo e anche questa volta la spunteremo perché il Tar ci darà ragione, come aveva già fatto nel 2003, quando ricorremmo sulla questione Expo, e a cui è seguito il ricorso del 27 maggio scorso contro il piano operativo triennale 2005-2007 che metteva in crisi la nostra esistenza».

È chiaro, a questo punto, che a spese del terrapieno di Barcola (ma non solo), si sta svolgendo una battaglia, senza esclusione di colpi. Al centro della questione c'è il megaprogetto per l'acquario marino che avrà una vasca di diecimila metri cubi, e che sarà presentato a breve al Teatro Verdi nell'ambito di una grande manifestazione. Un mega-progetto ludico-ricreativo di 50 mila metri quadrati di superficie, di grande attrattiva turistica, che però rischia di far sparire un punto aggregativo storico, che offre tra l'altro una società di canottaggio, di pesca sportiva, di windsurf e di scuola di immersioni subacquee anche per bambini.

Ma ritornando al ricorso al Tar, ecco alcune sue linee guida, che si stanno predisponendo: un primo punto riguarderà la «preesistenza» di antica data della concessione demaniale. Un altro punto riguarderà la variante stessa, incentrata su un piano regolatore fantasma, così almeno spiega Vianello: «Nella delibera dell'Autorità portuale si parla infatti di "redigendo piano regolatore", ora mi chiedo, come si può fare una variante su un piano che si sta ancora redigendo? Non bisogna dimenticare che attualmente è in vigore il "Piano delle opere portuali", datato 1960». Il nuovo ricorso, impugnerà anche la legittimità della nomina del presidente Marina Monassi. Una questione che, come si ricorderà, è già al vaglio del Tribunale regionale per un ricorso fatto qualche tempo fa dalla Regione e che dovrebbe avere una risposta entro il mese.

Daria Camillucci

PALESTRA ALL'EX CINEMA VITTORIO VENETO

Una palestra al posto dell'ex cinema Vittorio Veneto. Inizieranno, infatti il prossimo mese i lavori di ristrutturazione e di adeguamento dell'ex sala di via Filzi, che aveva chiuso i battenti più di vent'anni fa. Lo scopo è quello di trasformarlo in una struttura sportiva che verrà usata dal Dopolavoro ferroviario che conta ben quattromila associati, dei quali duemila fanno parte dei tredici gruppi sportivi aderenti all'associazione.

I lavori nel pianoterra del grande edificio di proprietà delle Ferrovie, dovrebbero iniziare ad ottobre per concludersi sei mesi dopo, con una spesa complessiva di circa 140 mila euro. Una volta finita la palestra, che offrirà una disponibilità di 764 metri quadri e un'altezza di otto verrà adibita all'uso non solo dei soci, ma anche delle società triestine che ne facessero richiesta. Il cantiere di via Filzi dovrebbe attivarsi dopo la ristrutturazione in atto nella sede polisportiva del Dopolavoro ferroviario di Viale Miramare, iniziata lo scorso agosto e ormai agli sgoccioli.

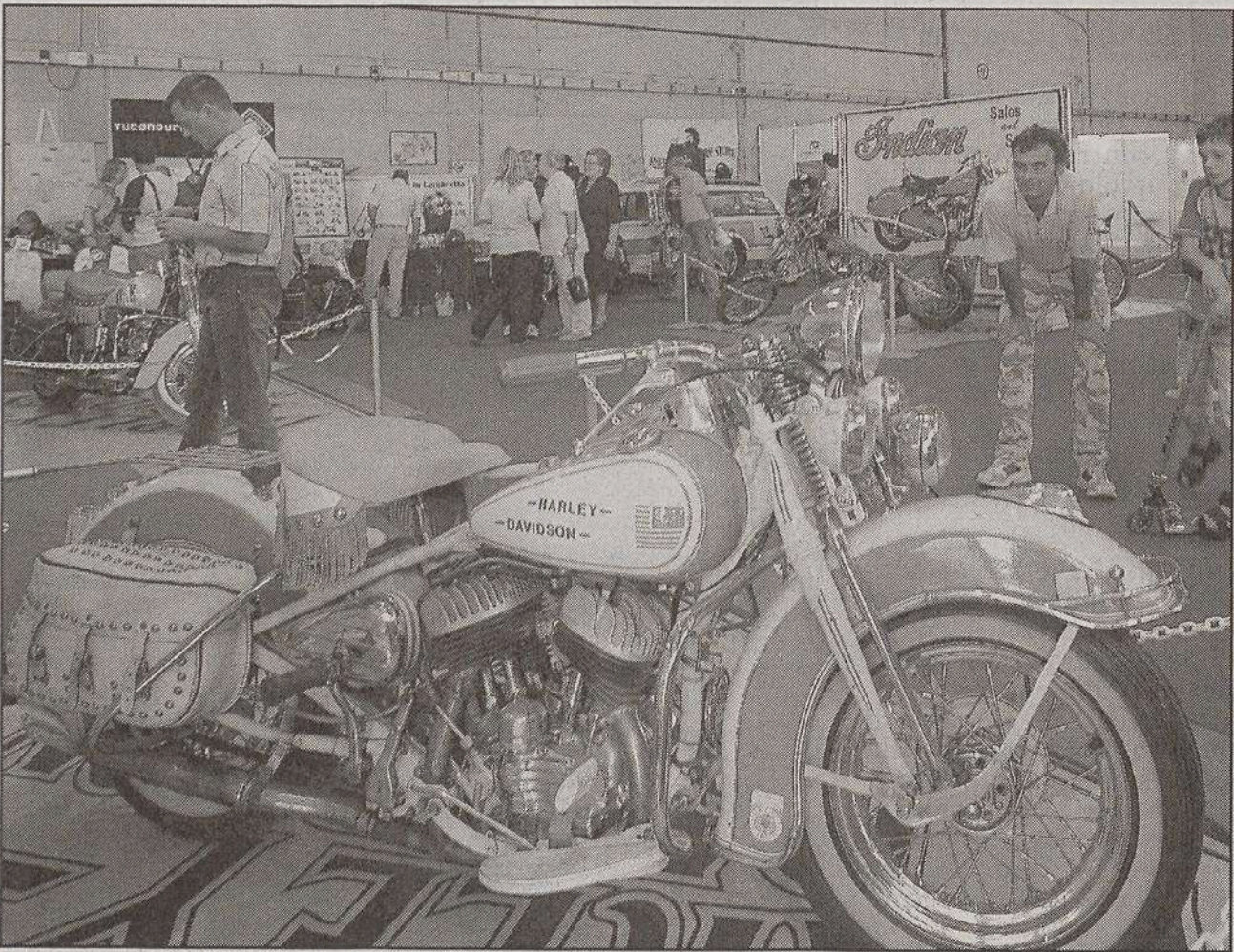
Come spiega il presidente dell'associazione, Claudio Vianello su progetto dell'ingegner Spalletti e per una spesa di circa 135 mila euro si sta trasformando l'ex pista di pattinaggio e hockey della Polisportiva di Viale Miramare in un campo di calcetto e di pallavolo. La realizzazione consegnerà agli sportivi una struttura coperta all'avanguardia di ultimissima generazione, con pavimentazione di erba sintetica e una disponibilità di 168 posti a sedere in tribuna. Per il grande comprensorio dei ferrovieri, che misura oltre 3.600 metri quadri ed è posto in una invidiabile posizione, tra il verde, in centro città, c'è anche in previsione (su progetto dell'architetto Gasperini) la costruzione di un parcheggio interrato e la trasformazione del campo sportivo, situato nel primo dei tre livelli dell'area, in palestra seminterrata. «Ma – osserva Vianello – per avviare questi lavori, dovremo prima attendere una risposta delle ferrovie alla richiesta di acquisizione della struttura».

In questo susseguirsi di ristrutturazione e piani di acquisizione, l'associazione, tramite un accordo con una società nazionale e che gestisce 72 bar in Italia, ha anche restaurato il bar-pizzeria del Palazzo delle ferrovie di Piazza Vittorio Veneto, che è stato recentemente riaperto al pubblico.

d.m.

LA DOMENICA DEI TRIESTINI *Oltre 6 mila persone hanno visitato la Fiera*

Tra dischi e auto sfila il passato

Successo anche delle mostre riservate alle Harley e ai fumetti

Sopra alcune moto d'epoca suscitano l'attenzione e la curiosità dei visitatori, sotto la zona dove sono stati esposti i fumetti. (Foto Sterle)

Una panoramica del capannone della Fiera gremito di visitatori. (Foto Sterle)

Affollato lo stand della Polizia stradale: fino all'ultimo minuto molti presenti hanno voluto provare il test dell'etilometro

Per i collezionisti non c'è sole che tenga. Sono stati quasi sei mila i visitatori che fra sabato e ieri hanno sfidato il richiamo della riviera barcolana, battuta da un sole che solo il limpido cielo di settembre può offrire, per raggiungere i padiglioni del comprensorio della Fiera, in piazzale De Gasperi. C'erano da ammirare moto e auto d'epoca, si poteva rovistare fra le decine di migliaia di dischi in vinile degli anni '60 e '70, scambiare fumetti degli stessi anni, rivivere insomma uno dei momenti più spensierati dello scorso secolo, vedendo da vicino vecchie Lambrette, sgargianti Harley Davidson, rombanti Alfa Romeo.

Insomma l'accoppiata organizzativa formata dall'ente Fiera e dall'Aci, chiamato a dare una connotazione tecnica alla manifestazione voluta dal presidente del comprensorio, Fulvio Bronzi, ha centrato l'obiettivo. Fino agli ultimi minuti prima della chiusura, ieri sera, decine di persone hanno comperato il biglietto d'ingresso, a un prezzo peraltro ridotto «perché a un certo punto – ha spiegato lo stesso Bronzi – c'è sembrato corretto dare una piccola soddisfazione a coloro che hanno abbandonato anzitempo le spiagge e il richiamo delle partite di calcio, per venire ad ammirare queste straordinarie collezioni».

Accanto ai pezzi pregiati delle varie esposizioni, un ruolo decisivo l'hanno svolto gli agenti della Polizia stradale, impegnati nelle prove sul campo con gli etilometri. Fino all'ultimo, poco prima della chiusura, decine di automobilisti e motociclisti hanno voluto partecipare all'esperimento che consisteva nell'assumere qualche bevanda alcolica e, dopo un lasso di tempo di circa mezz'ora, sottoporsi alla verifica, attraverso l'utilizzo delle apparecchiature in dotazione alle forze dell'ordine sulle strade della provincia. La curiosità per conoscere le reazioni del proprio organismo, dopo una birra o due bicchieri di vino, è dunque molto elevata fra i triestini, a riprova che il senso dell'autodisciplina è sempre molto elevato. Adesso si tratta di tradurlo in concreto quando si guida tutti i giorni.

Un capitolo a parte va dedicato agli amanti dei fumetti e dei dischi neri in vinile. Fino all'ultimo minuto utile, i primi hanno cercato di scambiare rari e preziosi numeri di "Tex" con quelli di "Batman" o "Mandrake". I secondi hanno freneticamente guardato fra gli scaffali predisposti nel padiglione della musica per cercare un pezzo dei "Guess who", la registrazione di "contrabbando" di un concerto dei Rolling stones, qualche pezzo degli "U2" o di Stevie Wonder che manca per completare la collezione casalinga di questi artisti.

Il successo delle due giornate ha colto di sorpresa anche il presidente della Fiera, Bronzi: «Una buona presenza di pubblico me l'aspettavo – ha commentato – ma non a questi livelli. Vedere migliaia di persone che si avvicinano ai cancelli del comprensorio mi riempie di soddisfazione, perché ciò significa che quest'area costituisce sempre un punto di riferimento per la città».

All'orizzonte allora altre manifestazioni; il presidente della sezione triestina dell'Aci, Giorgio Cappel, aveva parlato, in sede di presentazione dell'evento, di una possibile «Giornata dell'automobile», da allestire nel 2006: un'occasione in cui oltre ad ammirare modelli in anteprima saranno esposti pezzi rari dei tempi passati.

«Sono interessato – ha dichiarato Bronzi – ma i programmi riguardano anche un utilizzo del Centro congressi ben più intenso di quanto accada attualmente. La Fiera – ha concluso – può ospitare manifestazioni di vario tipo, ed è in questa direzione che ci muoveremo".

Ugo Salvini

I fumetti in mostra. (Foto Sterle)

Visitatori incuriositi dagli oggetti esposti.

Il restauro di piazza Venezia

Con riferimento all'articolo dal titolo: «Rive, ancora anni di slalom tra i cantieri», vorrei intervenire su un passo dell'articolo dove è menzionato il restauro di piazza Venezia, con l'ipotesi di collocarvi una statua al vescovo Santin. Vorrei proporre all'assessore Rossi un'idea che a mio avviso metterà tutti d'accordo, prima che inizino i lavori, e di conseguenza un fiume di polemiche che, a mio avviso, andrebbero ad offendere la memoria di due illustri figli di Trieste, quali l'Arciduca Ferdinando Massimiliano D'Asburgo e Monsignor Santin, che piaccia o non piaccia hanno fatto la storia di Trieste, e quindi vanno ricordati in eguale misura.

La mia proposta consiste nel restauro di piazza Venezia riportandola al suo antico splendore e inserendovi nel suo sito originario la bella statua in bronzo che attualmente si trova nel parco di Miramar, e nella zona che è venuta a formarsi nello spazio dell'ex piscina Bianchi creare un giardino dove posizionare la statua dell'esule Vescovo e a lui intitolata, così si eviterebbero inutili polemiche fra tre parti, esuli, asburgici e clero, quando tutte le parti potrebbero in pace partecipare alle due festose ricorrenze e lasciare al passato gli antichi rancori, che come abbiamo già visto creano stupide divisioni ideologiche che purtroppo vivono ancora nella nostra città. Spero che queste righe la facciano riflettere; anche in queste piccole cose ne va del futuro di Trieste; buon lavoro assessore.

Silvio Masè

Il cippo di Vergarola

Al rientro dalla toccante e «partecipata» celebrazione del 59° anniversario dell'eccidio di Vergarola, tenutosi a Pola, ho preso visione dell'articolo apparso in proposito su «Il Piccolo» dello stesso giorno, firmato da p. r.

Ho trovato del tutto risibile il rilievo da lui posto sulla mancanza di una «t» nella scritta Vergarola sul cippo che ricorda quel tragico evento. Forse il signore non sa che quel cippo è stato voluto dalla gente di Pola, dagli esuli e dai rimasti, e che soprattutto a essi è rivolto; parimenti, evidentemente, non sa che nella parlata istro-veneta le doppie praticamente non esistono.

Per questo, e non per un errore ortografico, Vergarola è incisa nella pietra così come lo è nei nostri cuori. L'articolista, peraltro, dovrebbe sapere che la gran parte degli italiani abbandonarono Pola nel 1947, allorché le grandi potenze decisero che sarebbe stata attribuita alla ex Jugoslavia e non all'Italia, come da lui scritto.

Mi rifiuto di pensare che la sua svista sia dovuta a ignoranza, ma certamente è una mancanza di serietà professionale e di disattenzione nella rilettura della propria bozza che non ha spiegazione né tanto meno giustificazione.

Caro signor p. r., quel cippo, con quella scritta da lei criticata, ha un valore immenso: è stato forse il primo segno di riconciliazione tra due comunità che a lungo si erano ignorate e osteggiate e, tuttavia, questo è lo spirito con cui annualmente le due comunità si raccolgono attorno a esso. Questo, e non altro, avrebbe dovuto essere messo in rilievo nel suo articolo.

gen. Silvio Mazzaroli
presidente associazione «Libero Comune di Pola in esilio»

L'ex caserma dei pompieri

In questi ultimi tempi, in particolare, si vedono numerosissimi articoli e servizi, su quotidiani e Tv locali, riguardandi le varie opere pubbliche, i cantieri edili sparsi per la città e i notevoli disagi che questi comportano: S. Giacomo, Roiano, largo Barriera, le Rive, piazza Unità, piazza Goldoni e altre. Duole constatare la scarsissima attenzione, o nulla, per quanto riguarda l'ex caserma dei vigili del fuoco di largo Niccolini, la prevista sua totale demolizione per consentire la realizzazione del progetto 508-Ater, con annessa autorimessa interrata su due piani, e i vari problemi che quest'opera comporterà, anche con il suo impatto architettonico.

I disagi attuali e futuri per i residenti della zona, l'avvento abbattimento di una delle poche aree verdi che si trova all'interno della caserma, con alberi ultratrentennali ad alto fusto e «sani», [illegible] per la mancanza di un'idonea quantità di cassonetti dei rifiuti, le assemblee di quartiere con relative raccolte di firme, la revisione del progetto e la richiesta alla Ass (Uopsal) per un chiarimento sulla presenza di amianto nell'area e relativa bonifica, la lunga storia della caserma, presente fin dal 1882, e altro ancora.

Ci si chiede come mai nessuno, compresi i politici, non menzionano mai questa nostra realtà, e non ne parlano?

Christian Giuliani
Comitato spontaneo di quartiere

IL CASO

Un lettore suggerisce alcuni provvedimenti per bloccare una situazione che sta peggiorando a vista d'occhio

«Scritte oscene sui bus, scempio che degrada la città»

È mai possibile che i triestini debbano sopportare le scritte oscene all'interno degli autobus e che nessuno della direzione sia capace di eliminare questo scempio che degrada la città, i triestini e mette in risalto soprattutto l'inefficenza e incapacità della classe dirigente triestina.

No se pol o no se vol? La situazione sta peggiorando ed ogni qualvolta faccio presente queste cose, ottengo solo delle scuse. Sì, i dirigenti triestini si concentrano solo a trovare scuse e creare difficoltà dimenticando di cercare soluzioni.

Suggerimenti:

1) La ditta responsabile per le pulizie deve usare i detergenti per pulire le scritte. Non mi vengano a dire che non esistono!

2) L'autobus, se non è pulito non deve partire.

Scritte e imbrattamenti si notano sempre più di frequente sugli autobus cittadini.

Se questo crea dei disagi ai cittadini, venga usato come mezzo per eliminar la loro apatia, riportando coloro che degradano gli autobus.

3) Posizionando più specchietti sull'autobus, l'autista può controllare i ragazzi e identificare coloro che imbrattano gli autobus e poi telefonare alla polizia.

4) Istituire le multe per coloro che imbrattano ed usare le stesse multe per premiare coloro che riportano questi vandali: euro 200. Questo sistema funziona in molti Paesi civili, e in particolare a Singapore (che conosco molto bene).

Un corretto e decisivo incremento delle multe a chi sporca e abusa la città servirà prima a coprire le spese di pulizia, e poi piano piano a ridurne i costi. Lo so che chi degrada la nostra città è una minoranza di giovani e veri colpevoli sono i loro genitori. Perciò multate i genitori, e se non vogliono pagare, fate lavorare i ragazzi con le ditte di pulizia, per far capire loro la difficoltà e il costo del danno che hanno creato. Se qualcuno mi rispondesse, lo prego di non farlo se deve darmi delle scuse, lo faccia solo per informarmi delle soluzioni o tentativi di soluzioni che l'amministrazione metterà in atto.

Roberto Pregarz

Il saggio di Croce sull'Ariosto

Ho letto con l'interesse e l'ammirazione di sempre l'articolo di Claudio Magris alla storiografia letteraria, pubblicato sul Corriere della Sera del 29 agosto.

Devo ammettere – seppure con un po' d'amarezza, da vecchio e superato crociano – che di fronte, ad esempio, all'opera di De Sanctis, definita da Magris «epica prima ancora che critica», in quanto «creatrice di quel divenire nazionale nell'atto stesso in cui l'interpreta», la storia della letteratura, come intesa da Croce, potrebbe apparire soltanto «una serie di monografie e medaglioni».

Si deve convenire, anzi, che Magris è molto meno severo di altri autorevoli scrittori come Papini, secondo il quale «F. De Sanctis sta a Croce come il mare vero al mare dipinto». Rimango perplesso, tuttavia, di fronte al giudizio espresso da Magris intorno al saggio dedicato da Croce ad Ariosto: saggio definito da Magris «tautologico» «perché non dice di più di quello che sappiamo già la prima volta che leggiamo Ariosto, ovvero che è un grande poeta». Ora, che Ariosto sia stato un grande poeta, contro un'ipercritica deformante, ce lo assicurava al liceo Giani Stuparich.

Ma solo leggendo quello stupendo saggio crociano la mente nostra si è, poi, dischiusa a una nuova luce, che ci ha fatto conoscere Ariosto quale «poeta dell'Armonia, non questa o quella particolare armonia (erotica, politica, morale, religiosa, e via dicendo), ma l'Armonia in idea ed eterna, l'Armonia cosmica».

Sicché l'«ironia ariostesca non colpisce già un ordine di sentimenti, per esempio, i cavallereschi o i religiosi, risparmiandone altri, ma li avvolge tutti», ed è «simile all'occhio di Dio, che guarda il muoversi della creazione, di tutta la creazione, amandola alla pari, nel bene e nel male, perché tutta l'ha fatta lui, e non cogliendo in essa che il moto stesso, l'eterna dialettica, il ritmo cosmico e l'armonia».

Questa, secondo Croce, è la definizione del motivo poetico dominante in Ariosto, del carattere della sua ispirazione, dell'«accento principale dell'arte sua», del «particolare affetto che in lui diviene poesia»: definizione contrapposta alla formula escogitata in passato da altri studiosi – essa sì, «tautologica e vaga» – secondo la quale «la Dea dell'Ariosto era l'Arte», ed il suo unico fine «la pura Forma».

Nella storia della nostra più moderna e matura critica letteraria, da De Sanctis a Croce a Magris, sembra dunque, al semplice lettore, sempre attuale il messaggio crociano sulla particolare connotazione artistica del «Furioso».

Domenico Maltese

Antonio, 50

Antonio compie 50 anni. Tanti auguri da Daniela, Nazareno e Mattia

Lo spazio dell'ex «Bianchi»

Leggo sul «Piccolo» il trafiletto sulle Rive in cui sento che il nostro sindaco, a proposito dello spazio lasciato libero dalla ex Bianchi dice: «Godiamoci questo bellissimo tramonto, all'alba penseremo al da farsi». Sindaco, perché non facciamo in modo di goderci il più possibile questi tramonti sul mare? Sindaco, perché non facciamo in modo di poterci ancora godere il riflesso sul mare di sorella Luna, piacere che ci viene ormai malauguratamente tolto da questa illuminazione che l'Acegas ci ha ammannito?

Igino Chellini

Proposte per le rive

Sempre in tema di Porto Vecchio, del cui rilancio tramite utilizzo dei pianali portacamion da scaricare sull'altopiano, ho già detto il 30 agosto, mi si permetta altre considerazioni.

Nello studio Inco del 1980 (sullo sviluppo portuale) si prevede, in mancanza di una via diretta all'altopiano, un collegamento tra Pfv e Pfn tramite sottopasso lungo tutte le rive. Questo comporta opere vaste di scavo, ma tanto rasente le rive da non causare (così si diceva) interruzione al traffico.

Non ebbe seguito perché aveva l'inconveniente di «tappare» il Canal Grande e quindi il via vai di barchette, eliminando così un aspetto caratteristico della Trieste asburgica.

A distanza di 25 anni, e guardando bene alle cose, ha un senso ancora mantenere un canale che allinea scafi perlopiù sciatti, tanto sudici e da rottamare? Che sembra un posto primitivo per pescatori in lotta con la fame, posto cui manca solo un ingrediente essenziale: il puzzo di pesce!

Francamente io interrerei il tutto, e vi costruirei sopra delle piscine con fontane monumentali per ricordarne l'uso antico. Credo che potrebbe diventare un'area di incredibile bellezza paragonabile a parchi e fontane di stampo regale!

Le barche potrebbero essere trasferite tutte al vicino bacino S. Giusto disponendo qui moli galleggianti atti ad accoglierne molte di più.

Ecco quindi che potrebbe tornare utile un sottopasso a due vie per collegare non solo i porti ma anche la viabilità cittadina. Nello studio Inco infatti, esse viaggiano in parallelo, ma distinte!

Ora si è scoperto che Trieste può diventare il terminal di navi da crociera e traghetti. Ecco quindi che allungando il molo Bersaglieri di almeno 100 metri (e allargandolo di almeno 20 verso la Pescheria) si possono costruire rampe di accesso per le auto a detto molo. In quell'ampio piazzale potrebbero quindi trovare posto tutti quegli automezzi che attendevano il traghetto greco, ingombrando la viabilità delle rive.

Certo, sono cose grandiose, ma in prospettiva tutte fattibili e certo non dispendiose (e inutili) come la galleria Ronchi-Trieste.

Ma una cosa che si può fare subito, a mio avviso, per migliorare la viabilità, è costruire un cavalcavia che dall'entrata dell'attuale bagno ferroviario in viale Miramare porti direttamente in largo Santos davanti al Porto Vecchio. Il traffico verso la città ne verrebbe snellito, e si ridurrebbe grandemente il passaggio delle auto davanti alla Stazione centrale, pericoloso per tanta gente che preferisce evitare un sottopassaggio scomodo e lontano (e sudicio) per prendere il bus.

I pullman di linea e non, avrebbero subito accesso alla stazione autocorriere e le auto al Parksì. Allargando la strada parallela al porto, poi, ancor di più si faciliterebbe lo scorrimento delle auto: sarebbe la «terza corsia di scorrimento delle rive! Ecco un bel tema per sindaco e assessori.

Sergio Callegari

Le fontane cittadine

Rispondo alla segnalazione della signora Nadia Zanardi con titolo «ridare acqua alle fontane».

L'attuale giunta ha voluto, per precisa scelta politica, ristrutturare le fontane della città con un preciso piano di interventi programmati.

Dopo decine di anni di abbandono, Trieste ha nuovamente in funzione praticamente tutte le fontane cittadine, più precisamente sono state ristutturate: quella della pineta di Barcola, piazza S. Antonio, p.zza Vittorio Veneto e finalmente anche quella di p.zza Unità.

La monumentale fontana/obelisco del colle di San Giusto, dopo la sua chiusura nel lontano 1972, grazie al progetto esecutivo approvato e finanziato, nella prossima primavera rivedrà il suo splendore; nel frattempo è già da un anno che è illuminata con il tricolore.

Mancano all'appello le fontane del Puto di piazza Ponterosso (in fase di progettazione) e quella di piazza Venezia,che verrà spostata in piazza della Borsa non appena pavimentata. Ricordo, infine, le fontane ex novo del viale XX Settembre e piazza Goldoni.

Un'azione di giusto rispetto alla dignità della nostra città, purtroppo trascurata da troppi anni.

Maurizio Bucci
Assessore all'Economia e turismo

Il calcolo dell'inflazione

L'inflazione è un fenomeno economico determinato in genere da cause complesse e concomitanti, non sempre agevolmente individuabili. Per milioni di italiani la tangibilità del fenomeno è rappresentata da un rialzo generale dei prezzi e quindi da una diminuzione della facoltà di acquistare prodotti di quotidiana necessità.

Si definisce «paniere» l'insieme dei beni di largo consumo (centinaia) considerati necessari a normale famiglia. In base all'andamento medio dei prezzi di questi beni viene calcolata l'inflazione e commisurato quindi il costo della vita.

L'Istat, che si occupa del fenomeno inflattivo, dipende dalla presidenza del Consiglio dei ministri. L'inflazione che l'istituto ci comunica mensilmente oscilla sempre attorno al 2 per cento. La gente non presta fede all'attendibilità di questi dati, e si sente beffeggiata per la ragione che ciò che prima dell'euro valeva diecimila lire, oggi può valere dieci euro; capita spesso.

È di un'evidenza palmare che non aumenta solo del 2 per cento annuo il costo dei servizi, quali i carburanti, l'energia elettrica, il telefono, i farmaci di fascia C a carico del cittadino, i trasporti, gli studi dei figli, l'assicurazione auto, i servizi bancari, gli affitti.

L'automobile è un bene inserito nel paniere, ma la gente si tiene il proprio mezzo più a lungo; così dicasi per la lavatrice, il frigorifero, la lavastoviglie, il computer e altri prodotti di lunga durata, i cui prezzi salgono lentamente poiché sono di per se elevati.

Si tratta di prezzi che vanno a incidere sul coefficiente medio inflattivo in modo da determinarne un valore basso. In sostanza, il problema consiste nello stabilire quali sono i beni di quotidiana necessità o di rapido consumo e quali cessano di esserlo, giacché il potere di acquisto delle famiglie si sta erodendo.

Non si può, peraltro, non condividere i giudizi di stimati opinionisti, secondo i quali l'obiettività dell'Istat è di fatto limitata; un'obiettività che può subire mistificanti condizionamenti dalla politica governativa, con il fine di instillare fiducia in un momento in cui il Paese è in profonda crisi.

Armando Fregonese

Lo strumento delle «primarie»

L'OPINIONE

Non si può non convenire con Corrado Belci che la stagione dei grandi partiti di massa, che canalizzavano ideali, speranze oltreché interessi, è stata un'epoca di crescita della democrazia, oltreché economica. E non si può non convenire che la «personalizzazione» della politica, con le note derive plebiscitarie, sia una caratteristica negativa di questo periodo. Quella stagione che convenzionalmente si ritiene chiusa con Tangentopoli aveva cominciato a chiudersi molto prima, forse addirittura con l'assassinio Moro. E non a caso la fine degli anni Settanta, e i primi Ottanta furono definiti gli anni del «riflusso» e dell'esplosione dell'«edonismo reaganiano».

Oggi, dice Belci forse con eccesso pessimistico, i partiti si stanno riducendo all'area degli eletti nelle varie assemblee. Ma se anche le cose non stessero così, è pur vero che il movimento che dai partiti di massa di allora ha portato ai partiti «leggeri» di oggi, era cominciato giò negli anni Ottanta, lasciando intorno ai partiti un'area ampia di «appassionati» della politica, che prima trovavano spazio nell'adesione attiva, e pian piano se ne allontanarono.

Se questa è la situazione, credo che bisogni guardare a quello che con un neologismo importato vengono chiamate le «primarie» con occhio meno pregiudicato. Spesso, infatti, delle «primarie» statunitensi non si colgono i caratteri derivanti dalla logica del sistema politico americano, che si può così riassumere: assenza di una presenza stabile di partiti organizzati.

Come si può, in quella situazione, andare all'elezione di un presidente in un Paese di quelle dimensioni, e basato su postulati profondamente democratici? La risposta sono le «primarie»: cioè la costruzione del «partito elettorale del presidente» durante lunghi mesi, allacciando alleanze sociali, di interessi, di visione, stato per stato, contea per contea, mobilitando tutte le forze possibili, e portando tutto questo a una complicatissima sintesi, le famose Convention finali.

Noi non siamo in quella situazione di assenza di partiti stabili, ma non siamo più nella stagione della presenza costante di partiti di massa che selezionano e mobilitano. Le primarie delle Puglie costituiscono un caso emblematico. Ci si aspettava un'affluenza tra venti e trentamila votanti, cifra questa che rappresenta quanto l'insieme dei partiti di Centrosinistra ritenevano di poter mobilitare. Ne sono arrivati ottantamila: di questi, quarantamila hanno votàto per Boccia, il candidato «riformista», che ha avuto solo mille voti meno di Vendola; cioè una buona parte dei cinquantamila imprevisti.

Ma quegli ottantamila sono poi serviti da volano, tutti gli ottantamila, e non solo quelli che avevano votato per Vendola alle primarie. Questo è il senso principale delle primarie oggi in Italia, al di là del nome preso a prestito dalle elezioni americane. Sono uno strumento di mobilitazione capillare della propria area di riferimento.

Ora, se fosse vero, come dice Corrado Belci, che i candidati cantano lo stesso spartito, non vi è alcun dubbio che le primarie in quanto tali sarebbero del tutto inutili. Ma è vero questo in Italia? Prendiamo ad esempio quelle che si stanno profilando con Prodi e Bertinotti come attori principali. Non sono inutili, anche se il vincitore è facilmente prevedibile.

C'è, credo, un'utilità più generale: un confronto tra Bertinotti e Prodi, aperto, argomentato con accenti diversi, pur in quadro di riferimento comune, darà a tutti quelli che condividono certe opinioni il senso di essere rappresentati. Inoltre un confronto pubblico non potrà non mettere in evidenza, anche se non sempre esplicitamente, i punti su cui si potrà e dovrà raggiungere alla fine posizioni comuni. Questo servirà a suscitare energie, ma anche a evitare che interi settori, come accadde nel 2001, si ritirino nell'astensione.

Siccome penso, come fa Belci, che il processo di restrizione dell'area di riferimento dei partiti non sia un fenomeno positivo, la mia conclusione è che le primarie siano uno strumento per allargarla.

C'è un'analogia con Trieste? Se guardiamo ai candidati per così dire maggiori, credo di sì. I due candidati dei partiti maggiori sono stati forse semplicisticamente definiti l'uno orientato al sociale e l'altro orientato allo sviluppo.

Si tratta forse di istanze contrapposte? Assolutamente no, sono assolutamente complementari. Ma questo non esimerà non solo noi partecipanti alle primarie, ma soprattutto il candidato che dovesse diventare sindaco a scegliere delle priorità.

E io penso che sarebbe molto utile che queste esperienze, queste accentuazioni diventassero oggetto di un ampio dibattito, venissero conosciute e discusse, adesso e non dopo, anche se è ormai prassi consolidata della politica cercare di rinviare il più possibile. Questo perché, poi, alla fine tutti si sentano rappresentati da quella che dovrà essere la sintesi finale; perché poi tutti alla fine si sentano mobilitati per una battaglia elettorale non del tutto in discesa.

Per quanto mi riguarda, non esito a dichiarare che il candidato che dovesse vincere le primarie sarà senza riserve il mio candidato, anche se non l'avrò votato; altrettanto sinceramente penso che a molti, che guardano alla politica, pensano alla politica, si appassionano di politica, anche se non vi partecipano direttamente, possano desiderare di poter contribuire a sceglierlo.

Gabriele Pastrello
direzione provinciale Ds

«Bonus malus» fiscale

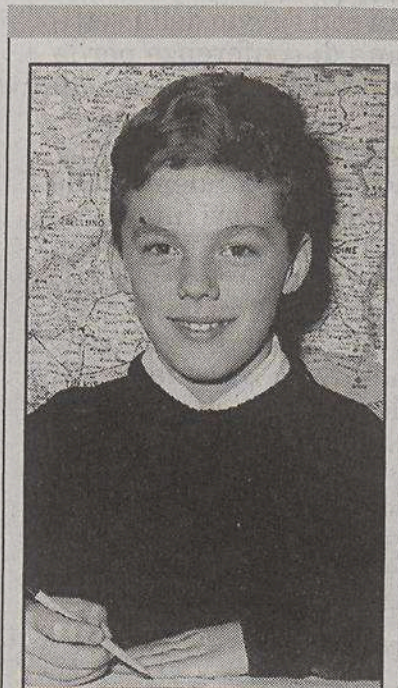
È validissima la proposta di introdurre l'aliquota unica per le persone giuridiche e fisiche – alias «flat tax» –, soprattutto se riequilibrata da un adeguato sistema di detrazioni e deduzioni.

Ma perché inseguire sempre gli altri Paesi europei e non anticiparli, applicando una «bonus malus» fiscale come avviene per le polizze assicurative? In pratica ognuno partirebbe dalla soglia stabilita (20, 25 o 30%), per poi vedere aumentata o diminuita la contribuzione l'anno venturo, in diretta conseguenza della propria «fedina fiscale».

Stabilendo precisi aggravi e sconti progressivi rispettivamente per chi ha sgarrato (es. evasione, sanzioni amministrative, condanne penali) e chi invece non ha violato alcuna norma (cittadino o ditta modello).

Sarebbe certamente un incentivo a comportarsi meglio, con benefici immediati per le proprie tasche. Anche perché, con meno comportamenti scorretti si ridurrebbe la spesa pubblica per la collettività (in termini economici e sociali) e quindi la pressione fiscale necessaria a sostenerla.

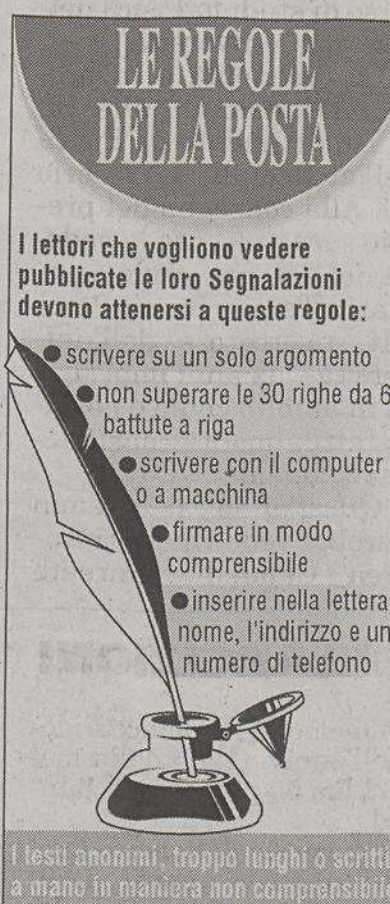
Di questi giorni sono le polemiche cittadine sulla scarsa pulizia e la progressiva mancanza di senso civico a Trieste: sono sicuro che con questa formula tutte le nostre città sarebbero più ordinate! Alcuni Paesi dell'Europa centrale hanno adottato la «flat tax» pura e altri seguiranno a ruota... mentre noi italiani potremmo applicarla in modo più originale e futuristico.

Andrea Vatta
consigliere comunale di Trieste

50 ANNI FA

12 settembre 1955

• Platea del Verdi esaurita, ieri mattina, per il secondo dei concerti domenicali di settembre. Richiamo particolare dello spettacolo la presenza di Fabio Peressoni, il giovanissimo pianista triestino già brillantemente affermatosi. Ad accompagnarlo l'Orchestra filarmonica triestina, diretta dal m.o Federico De Sanctis.

• Due veterani del canottaggio, l'ing. Bruno Berlam e il signor Ernesto Finzi, che celebravano cinquant'anni di attività sportiva con la Canottieri Nettuno, sono stati festeggiati dai dirigenti delle società remiere cittadine. Delle medaglie sono state loro recate dal presidente, prof. Brumatti, e dal più giovane socio, Gambetti.

• Sono oltre seimila i piccoli indigenti che necessitano di un particolare trattamento alimentare, finora aiutati dal Fondo barone Demetrio Economo. Funzionante già da quattro anni presso l'ospedale infantile e Pie fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Alaia de Manussi, assiste con pacchi viveri e indumenti i bambini poveri dismessi dal nosocomio.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Amici nel Mondo

Oggi, alle 18, nella Sala Baroncini, carrellata sul mondo con la presentazione dei viaggi del Club Amici nel Mondo.

Joytinat Yoga Ayurveda

L'associazione di cultura e formazione Joytinat Yoga Ayurveda, via Felice Venezian 20, comunica che martedì 27 settembre ci sarà la presentazione dei corsi di yoga, con l'intervento degli insegnanti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in segreteria, lunedì e giovedì, dalle 18 alle 20, tel. 040/3220384, http://arte.triesteincontra.it//joytinat.

Centro d'arte musicale

Al Centro d'Arte musicale, oggi e lunedì 19, alle 18, presentazione del corso di propedeutica alla musica (metodo Orff) per bambini dai 3 ai 6 anni e di pianoforte, tenuto dall'insegnante Laura Corazza. Informazioni alla segreteria della scuola, 040/765889, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Unuci Attività culturali

Presso la sede Unuci, via Roma 23, sono aperte le iscrizioni per i soci che desiderano rinnovare l'abbonamento alla stagione 2005-2006 del teatro «La Contrada». Le adesioni possono essere fatte in sede, martedì 13 settembre, dalle 10 alle 12, o inviando una e-mail sempre entro il giorno 13 a unucitrieste@libero.it.

Ricreatorio Penso di Muggia

Oggi, nell'ambito del Progetto Idea, verrà riaperto, al Ricreatorio «F. Penso» di Muggia, lo «Spazio» compiti per gli alunni delle scuole medie. Il servizio, completamente gratuito, sarà disponibile dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 17. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al ricreatorio (lun.-ven., dalle 17 in poi) oppure al 335/6550047.

Aikido tradizionale

L'Associazione sportiva «Iwama Budo Kai» comunica che i corsi di aikido - Dento Iwama Ryu, sotto la guida di Enrico Neami, riprendono da oggi, ogni lunedì dalle 21 alle 23, e ogni giovedì dalle 21 alle 22.30, nella palestra della scuola U. Saba, salita di Gretta 34/2. Informazioni anche via sms al 3490586223, o scrivendo a info@iwamabudokai.net.

Scuola tennis Borgolauro

Il Tennis Club Borgolauro Muggia organizza da oggi al 17 settembre un corso di tennis gratuito, per principianti e non. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 17.30 alle 20. Tel. 040/275354.

Amici di Libero

Oggi appuntamento con gli «Amici di Libero». L'incontro si terrà nella sala riunioni di via Imbriani 4 (terzo piano), con inizio alle 17.

Oggi e domani al Circolo Generali un simposio curato dalle università di Milano-Bicocca e Trieste

Benussi, scienziato europeo tra '800 e '900

La Facoltà e il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Milano-Bicocca, la Facoltà e il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Trieste insieme al Centro interdipartimentale Aspi dell'Università di Milano-Bicocca, organizzano un simposio su «Vittorio Benussi scienziato europeo tra '800 e '900 - Presentazione dell'edizione digitale dell'Archivio Benussi», che si terrà oggi e domani al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1). Il simposio, che inizia oggi alle 10 alla presenza del magnifico rettore Domenico Romeo, è aperto al pubblico.

Vittorio Benussi (1878-1927), triestino, studia a Graz con Alessio Meinong, caposcuola di una corrente psicofenomenologica che precede la psicologia della Gestalt e che da essa poi dissentirà, e fino al 1918 dirige di fatto il laboratorio psicologico del Meinong stesso, distinguendosi con importanti ricerche sperimentali sulla «forma» e sul «tempo».

Finita la guerra, Benussi opta per l'Italia, e con l'aiuto dell'influente accademico romano Sante De Sanctis e del corpo docente patavino (Marchesini, Troilo, Lazzarini e altri), consapevoli della sua fama internazionale, viene nominato senza concorso, per meriti eccezionali, professore ordinario di psicologia sperimentale all'Università di Padova. In quella città, dal 1919 fino al 1927, anno della sua scomparsa, svolge un'intensa attività di ricerca sperimentale, che fa di lui il miglior rappresentante della psicologia italiana di quegli anni.

Vittorio Benussi

Sebbene non sia molto conosciuto al di fuori della cerchia degli specialisti, Benussi è stato considerato dagli storici della psicologia (primo fra tutti E. G. Boring, che lo cita più volte nella sua classica «A History of Experimental Psychology» del 1929 e 1950) come uno dei più originali e inventivi psicologi sperimentalisti.

È appunto lo sperimentalismo è l'eredità che lascia alla psicologia italiana. Uno sperimentalismo rigoroso e al tempo stesso moderno, perché sostituisce all'elementismo wundtiano quei criteri di analisi fenomenologica che tanta fortuna avranno nella successiva psicologia sperimentale.

In confronto alle altre figure-chiave della psicologia italiana dell'epoca, come Giulio Cesare Ferrari e Agostino Gemelli, Benussi è tutt'altro che un promotore o un organizzatore, e d'altronde non può esserlo, sia per la natura delle sue ricerche, molto specialistiche, sia per la sua forma mentis mitteleuropea, scarsamente conciliabile con alcuni aspetti (soprattutto quelli retorici) della cultura italiana di quegli anni. Ma quanto egli perde in estensione guadagna in profondità, e le sue ricerche sulla percezione, sui processi intellettivi e sulla psicologia della testimonianza costituiscono un punto fermo nel panorama scientifico della psicologia italiana.

Corsi di sci con lo Sc 70

Organizzato dallo Sci club 70, sabato prossimo inizia il 1.o turno dei corsi di sci, specialità discesa e snowboard, sull'impianto della pista di plastica di Aurisina. Per iscrizioni telefonare allo Sci club 70, via Mazzini 32, tel. 040/3475230 o 040/630626, dal lunedì al venerdì 18-20.

Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, il Salotto dei poeti riprende la propria attività con il laboratorio di poesia in via Donota 2 (Lega nazionale). L'ingresso è libero; particolarmente gradita, oltre alla presenza dei soci, quella degli amici dell'associazione e di quanti amano la poesia.

Corsi intensivi di inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di inglese, che si svolgeranno da oggi all'Associazione italo-americana. I corsi hanno la durata di 20 ore e sono disponibili cinque diversi livelli: beginning-intermediate, higher-intermediate e advanced conversation, middle school e high school. L'Associazione italo-americana è in via Roma 15, ed è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20. Telefono 040/630301, fax 040/631240, e-mail info@assitam.com.

Giocare a minibasket

Il Centro minibasket pallacanestro Interclub Muggia riprende i corsi di baby e minibasket, aperti a bambini e bambine nati dal 1994 al 2001. Le lezioni, tenute da istruttori federali, avranno inizio il 19 settembre nelle palestre Pacco e Sauro di Muggia. Per informazioni: 338/2973970, 349/8620342, 349/5690841.

Università Terza età

L'Università della Terza età informa gli interessati che gli abbonamenti ai teatri La Contrada, Armonia, Rossetti devono essere riconfermati entro il 20 settembre. Informazioni: via Corti 1/1, tel. 040/311312, 040/305274.

Centro diurno

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Associazione Panta Rhei

L'Associazione Panta rhei ricorda che sono disponibili posti per il viaggio in Birmania con un programma completo per scoprire la cultura di quell'affascinante destinazione. Mandalay, Mingun, Bagan, Lago Inle, Monte Popa, Golden Rock e la capitale Yangoon. Info: 040/632420, 335/6654597, e-mail: info@ascutpantarhei.org, sito internet: www.ascutpantarhei.org.

Nuoto con i pompieri

Sai nuotare? Ti piace la ginnastica in acqua? Non importa se sei un bambino o un adulto. L'As Vigili del fuoco Trieste ti aspetta alla piscina di Altura e risponde allo 040/8321215.

Club Primo Rovis

Al Club «Primo Rovis», via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, «Pomeriggio insieme in allegria».

Speleologia per ragazzi

Il Gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre promuove un corso di introduzione alla speleologia rivolto ai ragazzi di età tra i 10 e i 15 anni. Il corso avrà inizio il 4 ottobre e si concluderà il 15 novembre. Le lezioni teoriche si terranno al martedì dalle 18.30 alle 19.45 nella sede di via Battisti 22. Le escursioni sotterranee si effettueranno la domenica successiva. Le iscrizioni si aprono martedì 13 settembre, dalle 18.30 alle 19.30. Per informazioni telefonare alla segreteria del Gruppo giovanile, 040/813718, o al 347/2212030.

Scuola di musica

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica della Civica orchestra di fiati «G. Verdi» – Città di Trieste ai corsi di: oboe, flauto, clarinetto, sassofono, tromba e trombone, eufonio, basso tuba, corno, teoria e solfeggio, strumenti a percussione e batteria, corsi propedeutici per bambini. Per informazioni 040/309258, 347/3131814 o info@orchestradifiati.it. La sede della scuola è presso l'oratorio della parrocchia Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Corsi di restauro e mosaico

Stanno per iniziare i corsi di restauro del legno e di mosaico. Informazioni alla bottega «Il cielo in una stanza», via San Giusto 8. Tel. 040/306439, 338/3544031.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di Storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi è in programma una serata con «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2.

Volontariato assodiGiada

L'associazione di volontariato assodiGiada, che tratta, oltre al gioco d'azzardo eccessivo, anche nuove dipendenze (videogiochi, internet, lavoro) ha un punto d'ascolto presso il Distretto sanitario n. 1 di via Stock 2 (saletta volontariato), attivo il giovedì dalle 9 alle 11. Informazioni: giovedì 9-11, tel. 040/3997820, tutti i giorni tel. 320/7210331, e-mail assodigiada@libero.it.

Trieste tuffi

La Trieste Tuffi ha aperto le iscrizioni ai corsi di tuffi per la stagione 2005-2006. È possibile prenotare le lezioni ogni giorno, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12.30, alla segreteria presso la nuova piscina «Bruno Bianchi» (tel. 040/300460 oppure 333/9854866). I corsi, per tutte le età, sono tenuti dalla campionessa italiana, Sigrid De Riz, dal nazionale italiano Mario Bremini e dalla olimpionica ungherese Ibolya Nagy.

PICCOLO ALBO

Smarrito guanto da moto, nero, «Bering», destro, attorno al 5 settembre in centro città. Contattare il 339/3524669.

Cerco urgentemente testimoni dell'incidente avvenuto in Foro Ulpiano il 7 settembre alle 21.20 circa tra una Punto blu e una Mercedes nera. Tel. 3282033922.

Dal primo ottobre si ripete l'iniziativa dell'associazione Gruppo di azione umanitaria

Clown-dottori, corso per aspiranti volontari

Un corso per aspiranti volontari clown-dottori, che possano operare negli ospedali e in altre situazioni di disagio. Ad organizzarlo anche quest'anno è la «Compagnia dell'arpa a dieci corde», il gruppo clown dell'associazione onlus Gruppo di azione umanitaria.

Il corso, che avrà inizio sabato 1° ottobre, prevede un massimo di venti partecipanti, ha una durata che varia da 80 a 120 ore ed è suddiviso in giornate tematiche, che si tengono, generalmente il sabato e la domenica, da ottobre ad aprile.

Il percorso formativo (che dopo il curriculum e un colloquio iniziale prevede una verifica in itinere e un colloquio finale prima del tirocinio) ha l'obiettivo di formare dei volontari clown-dottori che possano operare negli ospedali o in altre situazioni di disagio, dove non si può improvvisare solo indossando un naso rosso, perchè ogni intervento deve essere frutto di preparazione e necessita di una continua formazione, nell'ottica di un discorso globale di tutela della salute come bene sociale.

Il percorso si articola in tre fasi: approccio propedeutico, approfondimento tecnico e percorso di tirocinio.

Il corso utilizza l'esperienza di volontari, già clown-dottori, nonchè di docenti esterni con esperienza nell'area della clownerie, dell'espressività creativa, dell'ascolto e della relazione, della comunità ospedaliera.

Per informazioni si può chiamare Gabriella (clown-dottore Luna) al 348/3657923 e Zefferino (clown-dottore Zero) al 349/8858463, o inviare un'e-mail ai seguenti indirizzi: gau-trieste@libero.it, clownzero_@libero.it, clownluna@libero.it

Un clown-dottore durante un'iniziativa al Burlo Garofolo.

Facoltà di Farmacia: pre-immatricolazioni per il quinquennio

Si chiudono domani le pre-immatricolazioni per gli studenti che desiderano iscriversi al primo anno dei corsi quinquennali della facoltà di Farmacia.

La pre-immatricolazione assicura l'iscrizione ai corsi di laurea in Farmacia o in Chimica e tecnologie farmaceutiche (Scienza del farmaco), a prescindere dal risultato della prova di orientamento e valutazione che si terrà il 15 settembre (ore 10, sala conferenze dell'edificio H3). Per i corsi triennali (Informazione scientifica sul farmaco e Tecniche erboristiche) non è invece necessaria la pre-immatricolazione o la prova di orientamento. Ulteriori avvisi al Centro servizi della facoltà (040-5583527) o tra gli «avvisi» sul sito dell'Università.

Fisica, domani la consegna del «Premio Poropat»

Per il terzo anno consecutivo dalla prematura scomparsa del fisico triestino prof. Paolo Poropat, docente e ricercatore nel campo della fisica delle particelle elementari, un premio di laurea in suo ricordo viene conferito a due giovani laureati del corso di studi in Fisica della nostra università.

La cerimonia è in programma domani, alle 10, al Dipartimento di Fisica dell'ateneo, in via Valerio 10. Alla consegna del premio sarà presente la vedova del docente scomparso, Maria Teresa Bassa Poropat, ricercatore dell'università e da anni impegnata in ambito civile e politico, attualmente consigliere regionale.

Quest'anno il premio Poropat vede vincitori Andrea Candelli, laureato triennale in Fisica con una tesi su «Manipolazione di particelle biologiche tramite Optical Tweezers», e la dott. Katia Vittor, laureata specialista in Fisica con una tesi su «Studio di un convertitore per radioterapia fotoneutronica mediante e-linac».

La premiazione coinciderà con l'avvio della settimana di conferenze per la presentazione del corso di studi in Fisica ai cui partecipano ogni anno le matricole e gli studenti delle scuole superiori interessati ad orientarsi sulle scelte dei futuri studi.

La giornata si concluderà nel pomeriggio, con una tavola rotonda (inizio alle 15) su «Il mestiere del fisico: alcune esperienze», alla quale parteciperanno giovani laureati a Trieste, ora attivi in diversi settori professionali.

FARMACIE

Dal 12 al 17 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422498 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4 (angolo via del Bosco); lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4 (angolo via del Bosco), tel. 309114

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 4,60; Sistiana-Duino € 0,60; Trieste-Monfalcone € 5,75; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 1,75.
biciclette:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 0,60; Sistiana-Duino € 0,60; Trieste-Monfalcone € 0,60; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 0,60.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 20,20; Trieste-Monfalcone € 23,05; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 8,65.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 31,70; Trieste-Monfalcone € 51,90; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 20,20.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette € **0,60;** abbonamento nominativo 10 corse € **9,20;** abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.**

ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 It ADRIA BLU da Venezia a molo VII; ore 7 Cy TRSAT da Bar a orm. 13; ore 8 It SIDER PONZA da Messina a Afs; ore 10 Pc TROLLNES da Venezia a orm. 36; ore 15 Tr UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15; ore 23 It MSC ROMANIA II da Capodistria a molo VII; ore 23 Pa MSC GIULIA da Venezia a molo VII.

PARTENZE

Ore 9 FRANKOPAN da Siot 1 a ordini; ore 9 MSC MICHELE da molo VII a Pireo; ore 11 CAPE AKROTIRI da Siot 3 a ordini; ore 13 FAIR LADY da orm. 45 a Sharjah; ore 14 LOTUS da orm. 45 a Siviglia; ore 14 TROLLNES da orm. 36 a ordini; ore 16 CHEYENNE da rada a ordini; ore 23 UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli; ore 23 WOTAN da molo VII a Capodistria.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,15.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,60.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,65.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Cedas € 22,20.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 -333 179 0771 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti, colombi...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 179 0771 - 333 177 5353

TUTTE LE NOTTI

20-07: COOBSS 800531009 Soc. Coop arl di Trieste

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
UFFICIO ZOOFILO Comune di Ts 040 6754304
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3111

ELARGIZIONI

– In memoria di Glauco Bidoli nell'anniv. (12/9) dalla moglie Lina 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Roberto Lucchesi nel XV anniv. (12/9) dalla mamma 50 pro chiesa S. Vicenzo de' Paoli.
– In memoria di Maria Marussi per l'anniv. (12/9) dalla moglie Gina 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Rolly Schizzi nel IL anniv. (12/9) dai nipoti Franco e Giulio 20 pro Uic.
– In memoria di Maria Grazia Fabris Gherbiz da Beatrice e Giampaolo de Ferra 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Fulvio Falaschi da Sergio e Bruna de Carli 50 pro Lega Italiana lotta tumori Manni.
– In memoria di Maria Furlan dai figli 150 pro Itis.
– In memoria di Consiglia Albanese dalla figlia Marisa 20 pro Airc.
– In memoria di Marisa Baic in Tedesco dalla famiglia Gianfranco Matino 25 pro Airc.
– In memoria di Duilio Bonomo da Lalla Modugno 50, dalla famiglia Colaprico 50 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Maria Ceschin da Fabia e Fulvia 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Odoviglio Crisman da Marisa e Silvano 50 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Marcello Di Giorgio da Hilde, Mery, Fiora, Geny, Franco e Miranda 60 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Sergio Duimovich da Norma ed Ervino 15 pro Soc. San Vincenzo (parrocchia Sant'Antonio Taumaturgo).
– In memoria di Fulvio Falaschi dalla famiglia Colaprico 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carlo Fratnik dai condomini di viale Ippodromo 2 270 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin-Onlus.
– In memoria di Sergio Gregori da Lori Semsey 10 pro Astad, 10 pro Enpa.
– In memoria di Bruno Guadagnin 100 pro Ass. Amare il rene.
– In memoria di Mario Lubiana dalla fam. Lubiana 25 pro Ist. Rittmeyer (ciechi).
– In memoria di Maria Novel Ledo da Lucia Vasieri Lonzar e figli 100 pro Reparto oncologico (dott. Tuveri e dott.ssa Malagoli).
– In memoria di Giovanna Ludvik ved. Ziberna dai condomini di via Patrizio 3 185 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Onorato Pugliese da Fiorella e Paolo 50 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).
– In memoria di Tullio e Regina Russiani da Tullio e Franca 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Rutar ved. Nemec dai condomini di via del Bergamino 16 55 pro Aip Associazione italiana parkinsoniani.
– In memoria di Italo Weiss dalla fam. Coloni 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Giuseppe Zolli da Etta e Giuliana 10 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di tutti i propri cari da Teresa 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 30 pro Unicef, 30 pro Caritas (bambini bisognosi).
– In memoria dei defunti della famiglia Evaristo Bernich dalla figlia e genero 25 pro Umago Viva.
– In memoria di Aldo Berzin e Ondina da Luisa Berzin e fam. 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Duilio Bonomo dalla fam. Miotto 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Mirella e Silvio 50 pro Centro tumori Lovenati.

Incidente poco prima delle 9 di ieri sulla provinciale 19 per Grado sul ponte che attraversa il fiume. Nessuno degli occupanti delle due vetture è riuscito a salvarsi

Scontro frontale sull'Isonzo: quattro morti

Le vittime sono la moglie dell'imprenditore Candusso, due fratelli di Fossalon e un loro amico di Fiumicello

di **Fabio Malacrea**

Uno schianto tra due auto sulla sommità del ponte sull'Isonzo sulla provinciale Monfalcone - Grado, un frontale dagli effetti devastanti per i due mezzi coinvolti. All'interno del groviglio di lamiere quattro vittime, una donna monfalconese e tre giovani di Fossalon. Tutti morti sul colpo. Solo uno dei tre ragazzi respirava ancora all'arrivo dei primi soccorritori. Questione di attimi, poi anche lui ha cessato di vivere. La vittima monfalconese è Bruna Perin in Candusso, 71 anni. La stavano aspettando a Monfalcone alla Giornata della Croce rossa in viale Oscar Cosulich, dove aveva il compito di allestire il seggio delle votazioni per eleggere il direttivo. Era conosciutissima negli ambienti del volontariato monfalconese: moglie di Dino Candusso, noto imprenditore monfalconese, titolare della Strato e inventore delle finestre anti-bora. Nell'altra auto c'erano due fratelli di Fossalon: Daniele e Manuel Cuzziol, rispettivamente di 28 e 31 anni. Il primo, che era al volante, portinaio alle cartiere di Duino, l'altro elettricista in una ditta di Ronchi dei Legionari. Con loro l'amico Stefano Menegaldo, 27 anni, operaio all'Adriaplast, residente sulla provinciale tra Fossalon e Fiumicello. Lo schianto, poco prima delle 9 di ieri al centro del ponte sull'Isonzo, non ha risparmiato nessuno. Airbag e cinture di sicurezza non sono serviti a nulla vista la violenza dell'impatto.

L'incidente è avvenuto alle 8.45. Per 4 ore i carabinieri del Nucleo radiomobile e i vigili del fuoco giunti da Gorizia e da Monfalcone, hanno lavorato per ricostruire la dinamica. La scena presentatasi ai primi soccorritori è stata raccapricciante: una Suzuki Vitara rossa con il muso rivolto verso Grado ma tutta spostata sulla corsia di sinistra. Davanti a questa una Renault Clio schiacciata, con le ruote all'aria e il lato sinistro completamente sventrato. È probabile però che in seguito al violento schianto, i cui disastrosi effetti sono stati aggravati dall'elevata velocità, le due auto abbiano compiuto una rotazione di 180 gradi su se stesse. In realtà pare ormai accertato che Bruna Perin, proveniente da Grado, dove risiedeva temporaneamente in un appartamento di sua proprietà in attesa che nella sua abitazione monfalconese di via Canova 15 fossero completati alcuni lavori di ristrutturazione, fosse diretta a Monfalcone. A confermarlo le decine di persone che la stavano aspettando nella sede della Cri in viale Cosulich.

Al centro del ponte l'impatto frontale. È possibile che i tre ragazzi stessero rientrando a Fossalon dopo aver trascorso la nottata e la mattinata in alcuni locali della zona. Dovevano raggiungere probabilmente il bar «Ai due fiumi», distante dal luogo dello schianto non più di tre chilometri, in direzione di Grado. Lì Manuel Cuzziol e Stefano Menegaldo avevano lasciato parcheggiate le loro auto.

Forse un sorpasso, forse una sbandata per un colpo di sonno. Certo è che le due vetture si sono ritrovate l'una di fronte all'altra sulla corsia di sinistra in direzione Grado. I segni di frenata sull'asfalto sono appena accennati. È probabile che Daniele Cuzziol abbia tentato una disperata manovra per non finire con la sua Clio contro il fuoristrada che stava arrivando. Ma non ce l'ha fatta. La Clio si è schiantata contro il muso della Vitara con la fiancata sinistra. Un urto di violenza inaudita che ha praticamente spezzato in due l'utilitaria che si è impennata ed è capottata. Rivoltandosi con il muso nella direzione opposta, verso Monfalcone. L'urto ha fatto piroettare anche il fuoristrada, finito a sua volta in testacoda.

Lungo e pietoso il lavoro di polizia e soccorritori. La strada provinciale Monfalcone - Grado è rimasta chiusa al traffico fino alle 13 quando le salme sono state rimosse e trasportate all'obitorio dell'ospedale di San Polo, i mezzi sono stati raccolti dal carro attrezzi e il fondo stradale è stato ripulito dai vigili del fuoco dall'olio e dalla benzina per evitare il rischio di altri incidenti. Il traffico da Monfalcone verso Grado è stato interrotto all'altezza del bivio di Villa Luisa. Le auto in transito sono state deviate sulla direttrice Fiumicello - Aquileia - Grado.

La Renault «Clio» ridotta a un ammasso di lamiere dopo l'impatto contro il fuoristrada. (Altran)

La Suzuki Vitara di Bruna Perin in Candusso con il muso rivolto verso Grado dopo il testacoda.

Numerose vittime sull'intero tracciato della provinciale. Villa Luisa il punto più pericoloso

Curve, svincoli e asfalto viscido: strada delle vacanze ad alto rischio

Scarsa la visibilità lungo lo stretto rettilineo sull'Isonzo. Sorpassare è azzardato ma lo stesso sul tratto non esiste la striscia continua

La strada provinciale 19 Monfalcone - Grado è una delle strade più insanguinate della regione. Da sempre. Negli ultimi quindici anni è stata teatro di gravi incidenti il cui esito è stato troppo spesso mortale. Le cause stanno forse nella conformazione della strada, sufficientemente comoda da consentire quasi in ogni suo tratto una velocità piuttosto alta (non rispettando i limiti s'intende), ma segnata da numerosi incroci e da curve impegnative. Il ponte sull'Isonzo, arquato e con scarsa visibilità nonostante il rettilineo, è uno dei punti «neri». Nonostante ciò lungo tutto il ponte il sorpasso è consentito da una linea tratteggiata. Anche lo svincolo di Villa Luisa è uno dei punti «neri» della viabilità monfalconese e non a caso, dopo una serie di gravi incidenti, si era parlato di regolarlo con un semaforo, visto che segnaletica e limiti di velocità non sono mai stati sufficienti. Nel giugno del 2000 vi ha perso la vita un giovane turista della Repubblica Ceca che immettendosi sulla provinciale 19 proveniente da Pieris è stato colpito da un camion. A metà ottobre del 2002 vi è morto invece un motociclista veneto, schiantatosi contro un'auto, ennesima vittima di quel tratto della strada Monfalcone - Grado. Solo un mese prima, a poche centinaia di metri, sulla stessa provinciale era morta una donna di 51 anni, travolta e uccisa da una vettura mentre procedeva in sella alla sua bicicletta. Alla fine di agosto di tre anni fa uno scontro frontale è stato fatale a una donna di Gorizia. Nel febbraio del 2001 una triestina di 57 anni si è schiantata con la sua utilitaria contro uno dei grandi pini situati ai lati dell'ingresso del campeggio di Punta Spint, mentre all'inizio di marzo dello stesso anno un monfalconese di 54 anni ha perso la vita nei pressi della località Luseo.

Alla guida della sua automobile, l'uomo è uscito di strada sulla destra nell'affrontare un'ampia curva a sinistra, finendo nel fossato laterale. A fine maggio del 1999 in uno scontro avvenuto sulla provinciale 19 sono morti due cittadini marocchini e altri due connazionali che si trovavano a bordo della stessa automobile, una Bmw di grossa cilindrata, sono rimasti gravemente feriti. La causa forse un sorpasso azzardato. Dopo gli incidenti verificatisi nel 2000 in prossimità dell'incrocio di Fossalon c'era stato chi si era rivolto alla magistratura di Gorizia per chiedere il sequestro di quel tratto di strada, dov'era rimasto coinvolto in un incidente, uscendone illeso per miracolo. Nel mirino è finito poi l'asfalto, impraticabile a ogni minima pioggia nel tratto a ridosso del ponte sull'Isonzato. Tant'è che poi la Provincia era stata costretta a mettervi mano, rifacendolo completamente.

Un momento dei soccorsi e dei rilievi: il ponte è rimasto chiuso fino alle 13 a causa dell'incidente.

Daniele Cuzziol restò gravemente ferito in un'altra sciagura della strada 5 anni fa

L'estate più nera quanto a tributo di sangue sulle strade del Monfalconese e della Bassa friulana si è conclusa con il più cruento incidente degli ultimi vent'anni. Quattro vittime, una in più di quelle di un analogo tragico incidente avvenuto all'inizio dell'estate a Lignano, le stesse della «giornata maledetta» del 27 agosto scorso sulle strade triestine, ma in tre incidenti diversi. Un bilancio terrificante in termini di giovani vite spezzate, per l'Isontino e il Monfalconese in particolare.

Una dozzina di morti, per la maggior parte motociclisti, e una ventina di feriti. Tante vittime, quasi tutte di giovane età. Quasi tutte cadute nella tentazione della velocità durante i weekend. L'ultima vittima, prima del tragico schianto di ieri, era stata Matteo Cosoli, 27 anni, staranzanese, operaio all'AsiRobicon, morto a Duino sulla sua potente moto nell'urto con uno scooterista. Anche quest'ultimo, il triestino Carlo Fratnik, 39 anni, aveva perso la vita nell'incidente in cui era rimasto ferito il figlio.

Daniele Cuzziol, una delle vittime dello schianto sul ponte sull'Isonzo, era rimasto coinvolto in un altro grave incidente stradale nel settembre di 5 anni fa tra Grado e Fiumicello, solo a un paio di chilometri dunque dal luogo dell'incidente verificatosi ieri. Nello scontro tra la vettura sulla quale stava viaggiando con alcuni amici e un'altra macchina, morì un gradese, Fabrizio Basso che aveva 32 anni. Daniele Cuzziol, che era assieme alla vittima e che allora aveva 23 anni, se l'era cavata con fratture alle gambe. A causa dei numerosi traumi subiti era stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Vigili del fuoco in azione sul luogo dell'incidente. (Altran)

La rimozione delle vittime dell'incidente sul ponte sull'Isonzo in territorio di San Canzian.

La provinciale 19 è rimasta chiusa al traffico per 4 ore circa.

Il bar Centro di Fossalon di Grado, punto di ritrovo dei tre giovani morti nell'incidente. (Altran)

La comunità della frazione gradese di Fossalon sotto shock quando, in mattinata, è cominciata a circolare la voce della morte dei tre giovani

Manuel, Daniele e Stefano: trio inseparabile

Il dramma delle madri, entrambe vedove, rimaste sole. Incredulità tra gli amici del bar Centro

Tre figli non faranno mai più rientro a casa. Due madri da ieri li piangono: sono Luciana Cuzziol e Carla Menegaldo. Entrambe vedove, entrambe schiacciate dal dolore, entrambe rimaste sole nelle loro abitazioni vuote. «Famiglie annientate», sussurra la gente. Due destini in fondo simili, che si sono tragicamente incrociati una domenica mattina, su quella maledetta provinciale che collega Monfalcone a Grado. Dove tre ragazzi forti, allegri, conosciuti da tutto il paese, Fossalon, hanno visto spezzata la loro giovane esistenza. In uno schianto tremendo. I fratelli Manuel e Daniele Cuzziol, 30 e 27 anni, residenti a Fossalon in via Cava, e Stefano Menegaldo, 26 di Fiumicello, lasciano un vuoto incolmabile.. Gli amici, distrutti, arrivano a gruppetti al bar Centro, il punto di ritrovo del paese. Hanno gli occhi arrossati. Sono increduli. Sotto shock. Li hanno visti fino a qualche giorno, ora, istante prima. Non si capacitano di un incidente così assurdo. Di una fatalità di fronte alla quale anche le parole fanno fatica ad uscire dalla bocca.

«Li vedevo spesso qui – ricorda Giancarlo Cadenaro, titolare del locale – erano tre ragazzi in gamba, dei grandi lavoratori. Tenacemente attaccati alla vita: ogni occasione era buona per fare festa e divertirsi. Cercavano di godere di ogni prezioso istante. Insieme ci sbellicavamo dalle risate». La piccola comunità fa quadrato attorno alle due famiglie. Che si stringono in un doloroso silenzio. Negli animi di tutti i residenti il primo pensiero va a Luciana e Carla, le mamme. Due donne che si trovano a dover affrontare il lutto da sole. Che già anni addietro avevano perso il marito. «La notizia le annienterà»: questo il commento che rimbalza nelle frasi degli amici delle tre vittime.

A Fossalon, i fratelli Cuzziol erano stimati e amati da tutti. Manuel, il più grande, avrebbe compiuto 31 anni il prossimo 11 dicembre. Veniva chiamato «Viola», un soprannome che per lui era una seconda pelle, perché così i paesani chiamavano suo padre, scomparso 6 anni fa per un male incurabile. Lavorava come elettricista a Ronchi, in una ditta. Suo fratello Daniele, invece, era portinaio alle cartiera di Duino. Entrambi amavano andare in giro in moto. Manuel, in particolare, era un

Il fratelli Cuzziol: Daniele, a sinistra, assieme a Manuel.

biker: possedeva una Intruders 800 e la trattava come una reliquia. Insieme, i due fratelli, sempre inseparabili, scorrazzavano in lungo e in largo per la regione: adoravano la vita «on the road», fatta di feste all'aria aperta e rimpatriate a casa di conoscenti. «Manuel era eccezionale – dice Rudy – e io gli volevo un gran bene. Aveva sempre il sorriso. E questo nonostante tutti i problemi che aveva dovuto affrontare alla sua giovane età. In ogni situazione era coraggioso. Non trovo le parole». La voce cade nel vuoto. Nel bar si sente solo lo speaker che commenta alla tv il Gran premio. Ma nessuno guarda quel programma. «Daniel – rammenta Water, un altro amico -, era già scampato per miracolo, il 24 settembre di 5 anni fa, in un incidente. In quell'occasione era

Stefano Menegaldo

passeggero e non ne era uscito incolume: aveva fratturato anca e bacino. Per mesi aveva sofferto tra operazioni, gesso e fisioterapia. Eppure s'era risollevato».

Ieri mattina, alla guida della Clio grigia scontratasi con la Suzuki di Bruna Candusso c'era proprio Daniele. «Ogni volta che mi capitava d'essere giù di morale – prosegue Walter - lui era lì: pronto a farmi tornare il buon umore. Ci conoscevamo praticamente dalla nascita. Ricordo le nostre scorribande in corriera, ai tempi delle superiori, quando lui frequentava l'istituto Agrario. Tempi felici. Avrebbe dovuto essere il mio testimone».

«Era l'unica persona di cui ero gelosa», aggiunge la sua ragazza. Una passione accomunava Manuel, Daniele e Stefano: la musica dei Nomadi. Non si perdevano mai un concerto. «Erano nomadi in ogni senso: amavano l'avventura – sostiene un altro amico –. Stefano, poi, era una persona brillante. Estremamente intelligente. Leggeva sempre un sacco di libri e riviste. Gli piaceva tenersi informato. Aveva dovuto smettere di studiare a 17 anni, quando suo padre era morto: improvvisamente era toccato a lui, figlio unico, mantenere la famiglia. E lo aveva fatto con orgoglio e dedizione». Stefano Menegaldo era operaio all'Adriaplast di Monfalcone. Da qualche mese frequentava la palestra di Grado e usciva poco la sera, perché si era fidanzato con una ragazza che amava molto. Sabato sera lei era a un addio al nubilato e lui ne aveva approfittato per uscire con gli amici. Non l'abbraccerà mai più.

Tiziana Carpinelli

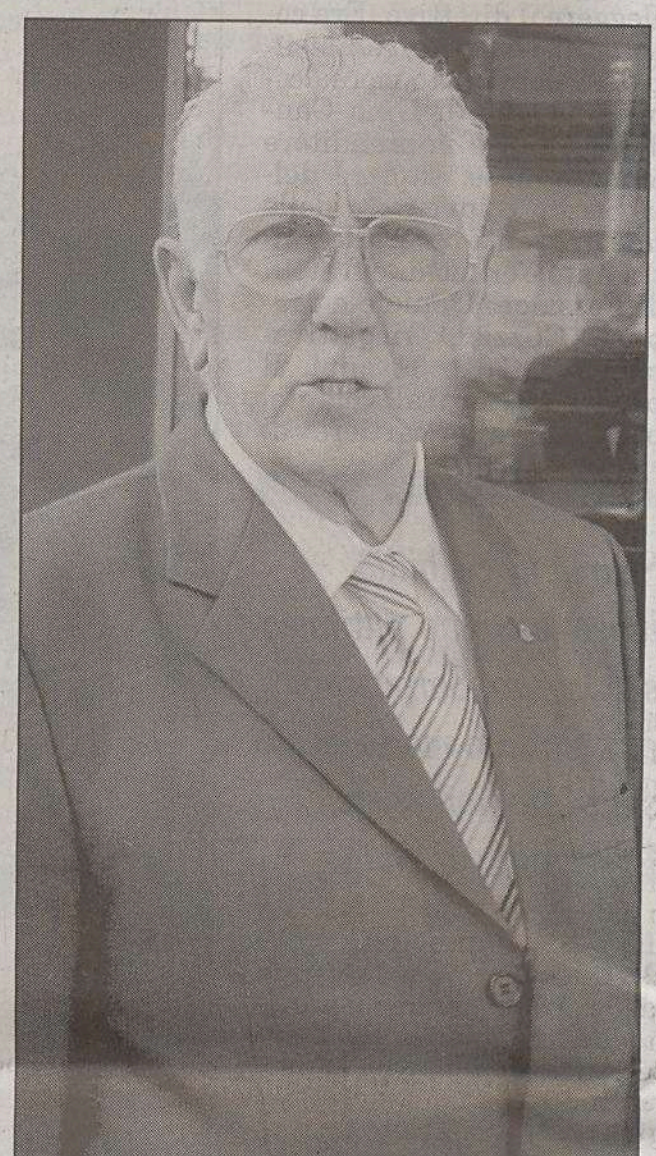
Il parroco chiama il paese con le campane a morto

I carabinieri non avevano ancora identificato i cadaveri delle vittime di Fossalon, ma in paese già tutti sapevano che i tre ragazzi del posto erano morti. Lo sapeva perché due auto erano rimaste parcheggiate fino a mattina inoltrata davanti a un locale poco oltre il ponte sull'Isonzo e perché tre cellulari non rispondevano alle chiamate. Lo sapeva perché così vanno le cose in un piccolo centro: tutti conoscono tutti. Già dopo la messa mattutina, al parroco Edoardo Gasperini era giunta notizia che qualcuno era morto in un terribile incidente. «Me l'aveva riferito un chierichetto: il pensiero era andato a un nostro fedele di 99 anni, che in questi giorni si trova ricoverato in ospedale. Mai avrei voluto credere a una tragedia così grande», commenta il prete, da 35 anni in servizio presso la chiesa di San Marco evangelista, a Fossalon.

«Da piccoli – spiega – questi ragazzi avevano frequentato, come è normale, l'ambiente cattolico. Poi ognuno aveva preso la sua strada. Questo di oggi è un dolore enorme per tutta la comunità di Fossalon, case sparse, gente sparsa per la campagna che però, nel dolore, sa ricompattarsi. A noi non resta che stringerci attorno alle famiglie e pregare per quelle anime: il nostro dovere di fedeli è di mantenere viso il ricordo».

Nel pomeriggio, in segno di lutto, il parroco ha suonato le campane a morto. «Ai ragazzi di Fossalon dico solo questo – conclude il parroco Gasperini – abbiate cura delle vostre vite. Un sale di prudenza per ogni cosa che fate».

LA VITTIMA MONFALCONESE

Bruna Perin in Candusso, rimasta uccisa nel tragico incidente stradale.

L'imprenditore Dino Candusso.

Una vita dedicata all'impegno e al volontariato. La donna lascia due figli

Bruna Perin, moglie dell'industriale che ha inventato le finestre anti-bora

Ha infilato la chiave nel portone di via Canova, senza più forze, energie, vita. Il cavalier Galdino Candusso, noto a tutti come Dino, noto industriale monfalconese delle finestre Strato, è tornato da solo nella sua casa di Monfalcone. Assieme alla moglie Bruna aveva temporaneamente abbandonato la residenza principale, oggetto di tinteggiatura e restyling, per trasferirsi nella seconda casa di Grado. Questione di giorni, giusto il tempo di ultimare i lavori. Ma Bruna Candusso, nata 71 anni fa a Monfalcone, non ha potuto farvi ritorno. Proprio dall'isola d'oro, ieri mattina, la donna era partita per recarsi a Monfalcone, nella sede del sottocomitato della Croce Rossa Italiana di viale Oscar Cosulich, dove l'attendevano i suoi amici e le elezioni del consiglio direttivo Cri, l'associazione di volontariato nella quale da anni prestava la sua opera. Sul tragitto, ad attenderla, un tragico destino, l'incidente sulla strada provinciale, all'altezza del grande ponte sull'Isonzo, dove assieme a lei hanno perso la vita altri tre giovani di Fossalon: Stefano Menegaldo e i fratelli Manuel e Daniele Cuzziol.

Il marito Dino, 78 anni, l'uomo che ha protetto le case di mezzo mondo dal vento con le sue finestre, prima le Bilicbora, poi le Strato – le uniche "collaudate" dalla bora di Trieste - non si capacita di aver perso la compagna di tutt'una vita. Quella «donna meravigliosa» che aveva sposato nel 1957. Un matrimonio fortunato, all'interno del quale erano nati i figli Manila, 48 anni medico a Bergamo, e Stefano, 46, impiegato invece nell'azienda di famiglia. Un'unione solida, serena, felice, in cui erano piovuti dal cielo, qualche anno fa, anche numerosi nipoti. «Che adoravano la nonna e che ancora non sanno ciò che è successo», spiega la nuora piangendo. La donna era molto nota in città per il suo forte impegno nel settore assistenziale. «L'ho sentita l'ultima volta venerdì mattina – riferisce Luisa Canciani Campanile, una volontaria della sezione femminile della Cri di Monfalcone –. Mi aveva detto che dormiva per qualche giorno a Grado, perché aveva i pittori in casa. Io le avevo raccomandato di non correre in auto per essere presente puntuale alle elezioni di oggi (ieri, ndr)». Sabato Bruna Perin era stata anche a Triecesimo, per andare a trovare il figlio.

«Bruna – prosegue la Canciani – è sempre stata una donna buona, gentile, dedita al prossimo. Una signora allegra, piena di entusiasmo. Ci conoscevamo da tanto e la sua mancanza ha gettato tutti noi volontari nello sconforto totale. Dedicava agli altri mille attenzioni ed era una che di fronte ai litigi della gente cercava sempre di appianare le divergenze». Non solo, Bruna s'industriava a proporre mercatini, beneficenze e attività per raccogliere fondi da devolvere ai meno fortunati. «Da quattro anni faceva parte del consiglio direttivo – conclude la collega - e chiamava all'appello tutti coloro che lei sapeva potessero dare qualcosa di più: col suo prezioso gesto tanti bisognosi hanno ricevuto aiuti sostanziosi».

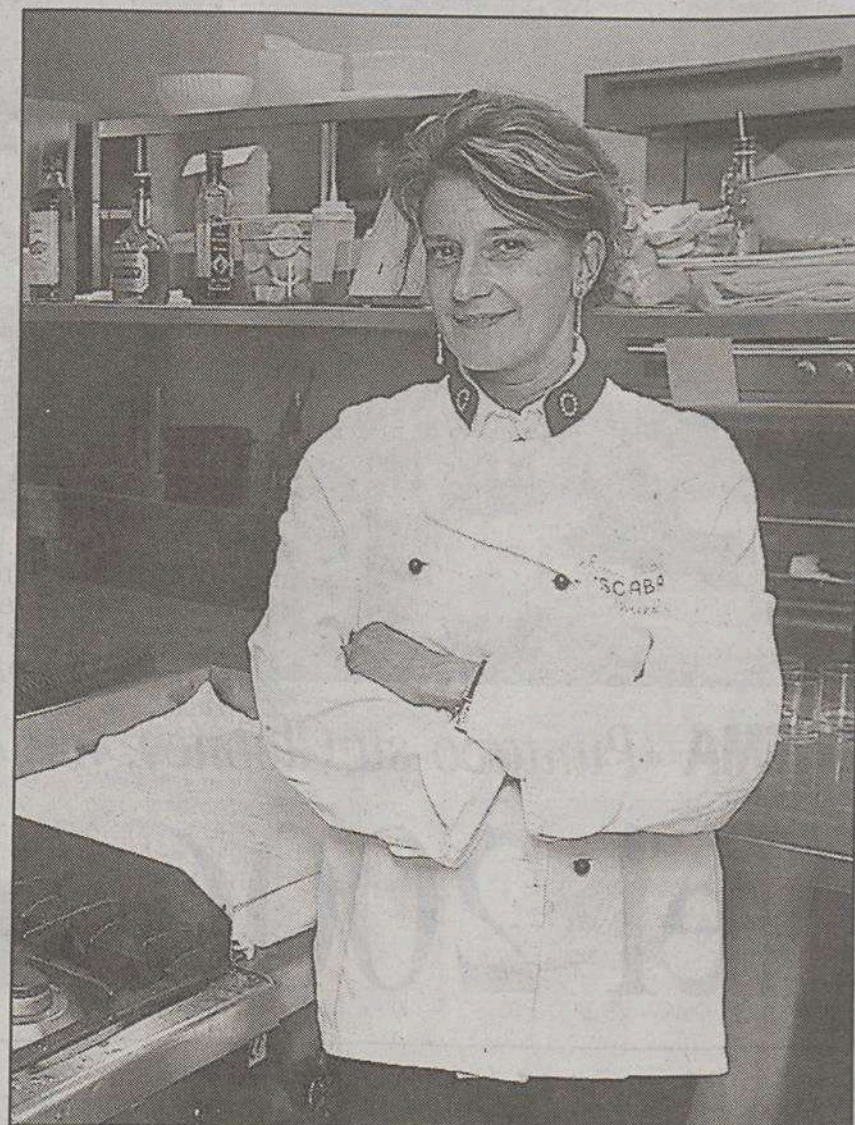
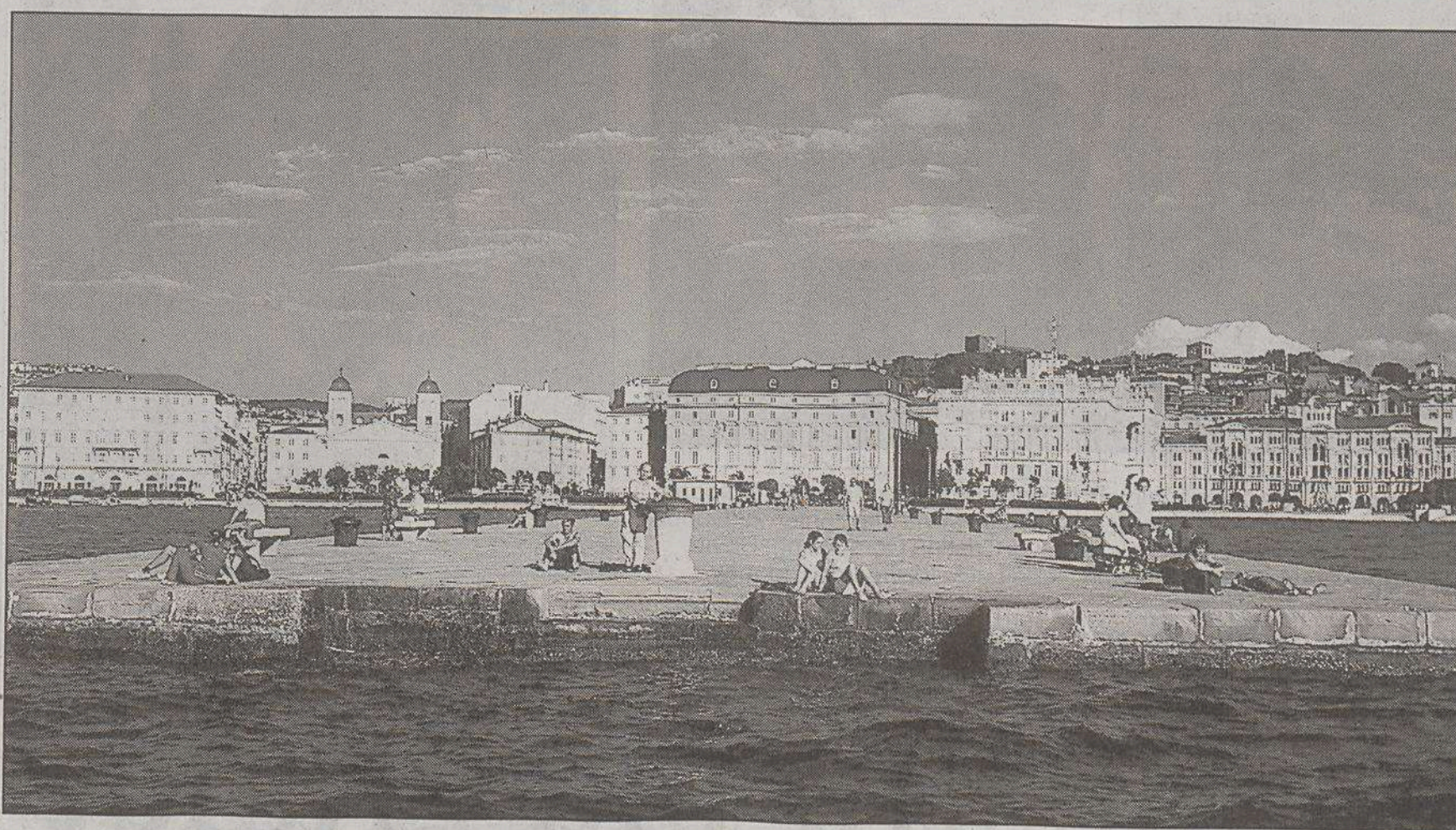
La Renault «Clio» nella quale hanno perso la vita i tre giovani di Fossalon viene raddrizzata dai vigili del fuoco.

Smarrimento tra le decine di volontari che stavano partecipando alla Giornata della Croce rossa a Monfalcone

Voce alla festa Cri: «Sì è lei, è morta»

L'attendevano ma lei non arrivava. Strano. Bruna Perin non era persona da fare ritardi. I membri della Cri locale, in procinto ieri mattina d'avviare le elezioni del direttivo, guardavano però avanzare le lancette dell'orologio, restando sospesi con un punto di domanda. Ma all'improvviso una telefonata trafelata. E con essa la terribile spiegazione del mistero. La volontaria della sezione femminile locale, Bruna Candusso, 71 anni, monfalconese, è deceduta in un incidente stradale. A dirlo è, per un amaro destino, proprio una volontaria soccorritrice della Cri, partita mezz'ora prima dalla sede di viale Cosulich per Grado. Tutti rimangono sotto shock. Sconvolti. Bruna Candusso aveva lasciato l'isola d'oro proprio per organizzare le elezioni di nomina del nuovo direttivo e delle 4 componenti del corpo (femminile, militare, volontari del soccorso e pionieri). Ma non è mai riuscita a predisporre le operazioni di scrutinio. Perché sull'asfalto di quel ponte sull'Isonzo la sua vita è stata recisa. «La conoscevo non solo per la sua generosa attività nell'associazione – spiega Franco Bratina, commissario del comitato Cri – ma perché moglie di un mio caro amico. Bruna è sempre stata una donna radiosa, di buon cuore, carica di energia e vitalità. La notizia ha messo tutto l'organismo in subbuglio: è un brutto colpo. Tant'è che perfino la presidentessa si sentiva in colpa per averle chiesto di fare il membro del collegio elettorale, compito in cui lei s'era gettata, come al solito, a capofitto». Bratina descrive la donna come una volontaria inappuntabile: partecipava a tutte le riunioni e non lesinava fatiche, specialmente quando la Cri procedeva alla distribuzione mensile di viveri, tra più di 300 assistiti. «In quei giorni – prosegue – si iniziava dalle 10 a dare le borse di spesa e finché l'opera non era conclusa non si tornava a casa. Lavorava sempre senza posa. Queste elezioni – conclude Bratina – non sono nate sotto un buon auspicio, perché Bruna lascia un vuoto che non potrà mai essere riempito». «Quanto accaduto – scuote la testa Marta Boato - mi pare impossibile. Aveva un carattere dolce e mite. Contemporaneamente però era sempre attiva e infaticabile. Si prodigava per tenere tutti uniti. Ci teneva molto alla famiglia».

ti. ca.

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra: lo scrittore tedesco Veit Heinichen, che da parecchi anni si è trasferito a vivere in una casa sulla Costiera; una bella immagine del cuore di Trieste visto dal mare; Ami Scabar nella cucina del suo ristorante. Nel libro «Triest», pubblicato in Germania da Sanssouci, i due autori hanno voluto raccontare la cultura e i sapori, la capacità di farsi conoscere nel mondo con i propri prodotti e il fascino mentale di questo lembo d'Italia. (Le foto sono di Marino Sterle)

EDITORIA *In Germania le edizioni Sanssouci pubblicano un originale viaggio alla scoperta della città*

La carne e l'anima di Trieste in un libro

Cultura e buona cucina nel racconto di Veit Heinichen e Ami Scabar

di Alessandro Mezzena Lona

Non capirà mai Trieste chi la tratta come un laboratorio di razionalità. Apparirà ambigua, sfuggente, a chi si concentra sulla cultura, sugli arzigogoli mentali, trascurando la sua gioiosa carnalità. Perchè è quell'anima epicurea che le permette di sussurrare i versi di Umberto Saba davanti a un bicchiere di vino. Di ragionare sulle nuove frontiere della scienza stando adagiata in pieno sole, con il rumore del mare a cullarla come un mantra.

Trieste non è un cervello senza corpo. Per raccontarla a chi non la conosce bene bisogna miscelare abilmente i suoi voli poetici e le terragne tentazioni che ogni giorno le scandiscono il tempo. Come hanno fatto **Veit Heinichen** e **Ami Scabar** in un elegante libretto pubblicato in Germania, a Monaco, dalla casa editrice **Sanssouci**, intitolato **«Triest. Stadt der Winde»**.

Una non-guida di viaggio, un invito a scoprire la vera anima della città. Che squaderna davanti agli occhi del lettore, quasi fossero sassolini disseminati nel bosco, una serie di fotografie che valgono come indizi preziosi: case neoclassiche accanto a pesci pronti a finire in padella. Visioni sul mare e distese di chicchi di caffè. Vicoli solitari e vigneti, statue e gatti.

A firmare la non-guida sono due triestini che, a modo loro, hanno saputo sintonizzarsi bene con la mente e il corpo della città. Lui, Veit Heinichen, tedesco della Foresta Nera, ha scoperto in questo lembo di terra sull'Adriatico un mondo di misteri e affinità, di corrispondenze e dissonanze. Riversandoli in libri «noir» di grande effetto: «I morti del Carso», «Morte in lista d'attesa», il nuovissimo «Le lunghe ombre della Morte», ancora inedito in Italia. Lei, Ami Scabar, una laurea in economia e commercio, considerata un punto di riferimento nell'alta cucina, ha saputo portare nella tradizione culinaria triestina fantasia e sapori dimenticati. Trasformando ogni piatto in una piccola opera d'arte, che fa gioire assieme anima e corpo.

«È stato il mio editore tedesco a suggerirci di scrivere un libro su Trieste - racconta Veit Heinichen -. Eravamo a cena da Ami e, ovviamente, subito ci siamo resi conto che non avremmo potuto scrivere la solita noiosa storia culturale della città. E nemmeno una guida. Ma un testo che riuscisse a raccontare l'altra Trieste. Quella di chi lavora qui, con passione, e riesce a farsi conoscere in giro per il mondo. Quella dei gusti, dei sapori».

Il menu del libro è nato a caso, un giorno, in riva al mare. «Eravamo sul Molo Audace, appoggiati sulla bitta con la rosa dei venti - spiega Ami Scabar -. Ecco, lì abbiamo capito come sarebbe stato il nostro libro. Seguendo le direzioni dei venti, dovevamo raccontare i sapori e le professionalità di Trieste. In sette capitoli. Rigorosamente sette, perchè il mio primo libro si intitolava "Sette menu per sette sere". Poi, abbiamo iniziato a selezionare i personaggi da intervistare. Come i fratelli Vodopivec, che producono vini unici al mondo».

Il corpo e l'anima di Trieste, dentro il libro, si rimandano storie condivise. Come quella di Rainer Maria Rilke, il poeta delle «Elegie duinesi», che nelle lettere inviate alla sua grande mecenate Maria von Turm und Taxis parla della repulsione per i piatti di carne. Della scelta di essere vegetariano, lamentandosi dei cuochi, di come preparavano il cibo. E non manca lo scritto di James Joyce alla compagna Nora in cui la invita a mangiare i dolci triestini per arrotondarsi nei punti giusti. Del resto, lo scrittore dell'«Ulisse» era un estimatore della Pasticceria Pirona.

«Non ci sono barriere. Accanto ai versi di Saba, ai racconti sul barone Revoltella, alle storie della mitologia greca, abbiamo voluto raccontare cos'era veramente la borghesia triestina, senza inventare niente - dice Heinichen -. Un piccolo episodio diventa emblematico: oltre cinquant'anni fa, lo zenzero era conosciuto, apprezzato e usato nella cucina locale. Adesso è ritornato come qualcosa di esotico».

«Triest» non vuole prendere per mano soltanto gli stranieri, che spesso della città ignorano tutto. «Stiamo pensando quale editore italiano potrebbe pubblicarlo - dice Heinichen -. Perchè credo sia interessante per tutti scoprire come a Trieste cultura e cucina siano legate a filo doppio. Dentro le pentole, nelle ricette, sono rimaste tracce evidenti della Storia. Dei popoli che hanno conquistato la città, che l'hanno dominata. Spesso amandola e valorizzandola. Se spieghi come si prepara questo o quel piatto non puoi fare a meno di pensare agli avvenimenti del passato. Alle origini di Trieste».

FESTIVAL *Lo scrittore triestino ha chiuso ieri sera in piazza Castello la rassegna letteraria*

Magris, il trionfo della parola a Mantova

E la Politkovskaja ammonisce: «La Russia è sull'orlo della rivoluzione»

di Sergio Buonadonna

MANTOVA Dall'abbuffata all'affabulazione. Fatto il pienone di thriller e noir (Grisham, Connelly, Lansdale, Lucarelli, De Cataldo, Fois, Perissinotto, Carlotto, Farinetti ed epigoni) «Mantovaletteratura» ha chiuso restituendo alla parola la sua sapienza letteraria. Lo ha fatto con due nomi prestigiosi della scena internazionale, Abraham B. Yehoshua e Claudio Magris, scrittori alti accomunati dal senso della storia.

La chiusura è toccata all'autore triestino, il cui romanzo «Alla cieca» ha connotato la stagione letteraria italiana, come staccandosi da una generale pigrizia di contenuti.

E perciò è stato ancora una volta fascinoso lo scenario di piazza Castello disegnata ad anfiteatro di metallo e plastica, un catino in cui si sono addensati millesettecento spettatori. Un popolo di lettori che da solo offriva lo spettacolo di Mantova, Festival spesso discusso, bacchettato quest'anno dall'«Osservatore Romano» che ha agitato il sospetto che nella terra di Virgilio si giochi troppo anziché parlare di veri libri (chissà perché), occupato qualche volta con ostentata esagerazione dalle guardie del corpo editoriali di celebri autori di best seller (se non proprio sempre veri scrittori) sottratti alle grinfie di cronisti, fotografi, teleoperatori o semplici fan.

Magris. Per lui ancora una magica serata intorno alle suggestioni di «Alla cieca». Il romanzo che lega storia e copertina all'immagine ambigua e dolcemente corrusca della polena, la figura femminile che dalle prue delle navi guardava oltre, nel mistero del mare, delle nebbie, dei silenzi, della solitudine. «Un libro che non ho stentato a definire un capolavoro - ha detto Ermanno Paccagnini presentandolo, scelta estremamente impegnativa per un critico - e che riassume l'universo intero di Magris recuperando la narratività cioè il saper raccontare storie e la scrittura», cioè il saper fare letteratura.

Claudio Magris, l'ultima stella di Mantova.

È «Alla cieca» un romanzo che viene da lontano e arriva vicino, puntato su due storie principali, quella di Cippico e i duemila operai monfalconesi comunisti che corsero nella Jugoslavia post-bellica per costruire il socialismo e finirono a Goli Otok, l'isola gulag di Tito, prima che boom economico e tramonto dell'illusione socialista la trasformassero in un paradiso turistico, e quella di Jorgensen, l'avventuriero che segue dall'Islanda alla Danimarca alla Tasmania un'altra ma simile utopia. Romanzo di destini e illusioni incrociati, epopea di personaggi inusuali, strappati all'anonimato della storia.

Magris parla di lager, di tentazioni comuniste, di ricatti e di cause sbagliate quasi con soavità, facendo scivolare le parole sulle tragiche utopie individuali dei suoi personaggi. Fa letteratura alta a voce alta, ripercorrendo e facendo assaporare alla platea corteggiata, conquistata i percorsi «dell'officina dello scrittore». Il suo è un viaggio della parola intorno a un romanzo e forse al romanzo unico che lo scrittore scrive di se stesso. Non a caso talvolta si sofferma risalendo a «Un altro mare» o a «Danubio».

Una chiusura intensa preceduta da Abraham B. Yehoshua. Anche lui ha inscenato il repertorio della parola ma violando l'impegno che aveva preso con se stesso di «parlare poco di politica». Questo giornale lo aveva intervistato alla vigilia di Mantova e subito dopo il ritiro dei coloni da Gaza, ieri l'autore del Responsabile delle risorse umane ha rilanciato una sua proposta destinata forse a restare inascoltata. «Facciamo di Gerusalemme la capitale di Israele e anche del futuro stato palestinese, ma doniamo al mondo il suo nucleo storico: il monumento comune di tre religioni, islamismo, giudaismo, cristianesimo. Vaticano permettendo», ha sussurrato con palese ironia.

Valore e significato della giornata non sono stati smentiti anche a livello politico. Grande emozione ha suscitato in un Teatro Sociale gremitissimo l'incontro con Anna Politkovskaja, coraggiosissima giornalista russa che dopo avere svelato abusi e colpe dei russi in Cecenia, ha messo a nudo il sistema di corruzione dell'attuale potere del Cremlino con «La Russia di Putin», pamphlet di dura denuncia già pubblicato in Gran Bretagna e negli Stati Uniti e ora uscito in Italia per Adelphi.

Il suo timore è che dopo il terrore della Cecenia, i silenzi sul regno delle mafie e il sistema di potere che Putin ha costruito attorno a sé "facendo arricchire i burocrati e tartassando e privandolo di diritti e servizi un terzo del popolo russo, ridotto alla miseria, la Russia corra il rischio di una sanguinosa rivolta.

Un'ipotesi apocalittica? Non troppo se è vero quanto afferma Politkovskaja: «Non potendo essere rieletto al terzo mandato, se Putin vuole mantenere il potere, nel 2006 tenterà di modificare la Costituzione. Ma conoscendo la situazione interna e il malcontento dei crescenti movimenti nazionalisti, cambiare la Costituzione potrebbe essere l'anticamera della rivoluzione». Ha detto proprio così tra stupore e sgomento.

Mantova cala il sipario e nemmeno la pioggia dei primi tre giorni ha piegato l'ottimismo di pubblico, volontari e organizzatori. Quarantottomila biglietti venduti promuovono ancora una volta il libraio Nicolini e i suoi compagni d'avventura culturale.

STORIA *Oggi al «Carlo e Vera Wagner» c'è Ariel Toaff*

Raccontare gli ebrei d'Italia in otto incontri al museo

TRIESTE «A parlare di ebrei solo in chiave di persecuzione si rischia di scivolare nell'antisemitismo. Se ci si concentra soltanto sull'immane tragedia della Shoah, rimane infatti in ombra il volto vivo e creativo dell'ebraismo. La compassione per la sciagura finisce così per tradursi nella cancellazione brutale del ruolo giocato dall'ebraismo nella costruzione del mondo».

È la lezione di Hannah Arendt che torna, nelle parole dello storico Giacomo Todeschini, a illuminare uno degli stereotipi più diffusi negli ultimi decenni: l'identificazione del popolo ebraico con l'Olocausto e la negazione di una sua identità autonoma. Proprio a quest'ultimo aspetto è dedicato il corso «Essere ebrei in Italia: presenza storica, vita quotidiana, arte e cultura» che prende il via oggi a Trieste. Organizzata dall'Istituto regionale di cultura ebraica, in collaborazione con la Direzione regionale istruzione, cultura, sport e pace, la Comunità ebraica locale, il museo ebraico «Carlo e Vera Wagner» e il patrocinio del dipartimento di storia e storia dell'arte dell'Università, l'iniziativa affronterà in otto appuntamenti la realtà ebraica con l'apporto di studiosi internazionali.

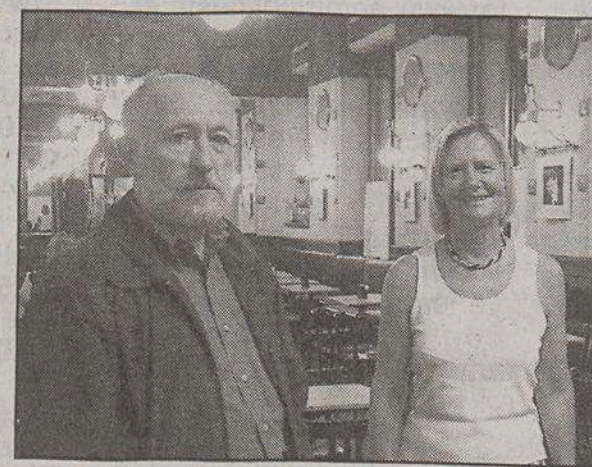
Giacomo Todeschini e Silva Bon.

«Vogliamo definire il significato storico, culturale e antropologico dell'ebraismo italiano - spiega Silva Bon, studiosa di storia contemporanea e presidente dell'Irce -. In questa prima serie di incontri parleremo della formazione dell'identità nazionale ebraica, dai ghetti al Risorgimento ai giorni nostri. Tratteremo le forme della memoria, rappresentate da autobiografie, narrazioni letterarie e creazioni d'arte. A inaugurare il corso, che è aperto a tutti, sarà invece un approfondimento sulle pratiche della vita di tutti i giorni e sul loro adattamento alle diverse situazioni della diaspora italiana».

«Per l'ebraismo, la religione e la cultura sono profondamente radicate nelle quotidianità e nelle abitudini - sottolinea Todeschini, docente di storia medievale all'Università di Trieste - Per l'ebreo è importante, anche più della fede, vivere secondo il sistema di prescrizioni che riguardano l'alimentazione, l'igiene, il matrimonio».

Si tratta di norme che due secoli fa hanno contribuito all'allungamento della vita media della popolazione ebraica. Riuscendo a influire (e questo è un aspetto meno conosciuto) anche sugli stili di vita emergenti nella società nazionale di fine ottocento

«Si parla sempre degli ebrei come se fossero identici in tutto il mondo, ma non è affatto così - spiega Todeschini -. Le diaspore sono molto diverse una dall'altra: ciascuna ha infatti modellato le sue regole in base alle caratteristiche locali». Questo vale in particolare per gli ebrei italiani. Una comunità piccola (circa 40 mila persone), a lungo ritenuta marginale, ma unica per la sua creatività e per il confronto costante e talora drammatico con la Chiesa cattolica. Restituire autonomia a quest'identità è uno dei primi passi contro la tentazione del pregiudizio, affermano gli organizzatori del corso. L'antisemitismo, dicono, non si nutre solo di aggressioni o di violenza. L'intolleranza si costruisce anche attraverso i luoghi comuni.

Il primo appuntamento con il corso sull'ebraismo è fissato per oggi alle 18, al museo ebraico di via del Monte 5. Interviene Ariel Toaff, direttore del dipartimento di storia ebraica alla Bar Ilan University di Tel Aviv che parlerà della vita quotidiana degli ebrei secondo la norma e la pratica tradizionale.

Daniela Gross

Da sinistra, il regista Ang Lee, che ha conquistato il Leone d'oro con il film «Brokeback Mountain»; Stefania Sandrelli (premio alla carriera) con Giovanna Mezzogiorno (Coppa Volpi quale miglior attrice per «La bestia nel cuore» di Cristina Comencini); David Strathairn, miglior attore per «Good Night and Good Luck» di George Clooney.

CINEMA *«Puntavo su Clooney, ma era una star» dice il presidente della giuria del Festival Dante Ferretti*

Nel 2006 una Mostra più grande

Croff-Müller: «Noi rappresentiamo la tradizione, Roma solo una speranza»

VENEZIA «L'anno prossimo la Mostra del cinema sarà più grande» promettono il giorno dopo il presidente della Biennale, Davide Croff, e il direttore Marco Müller, archiviando «soddisfatti» un'edizione che, dal punto di vista organizzativo, ha funzionato bene e ha accolto 8 mila accreditati e una presenza media giornaliera di 15 mila persone.

È già iniziato il lavoro «sui bulloni da stringere», dicono, in vista della Mostra del 2006, la prima che avrà la concorrenza di un altro festival, a Roma: «Ma noi siamo la tradizione, Roma solo una speranza».

Quanto ai premi assegnati, «io puntavo su Clooney, ma era una star» confessa il premio Oscar Dante Ferretti, presidente della giuria di Venezia 62. «Su lui ha pesato - rivela Ferretti -, in una giuria fondamentalista e autoriale, il fatto di essere un divo. Un po' quello che è successo a Clint Eastwood che per anni è stato considerato solo un bravo attore e poi si è scoperto che era un grande regista». «Abbiamo fatto un buon lavoro» dice il giurato Amos Gitai, regista israeliano, sottolineando che la giuria è giunta a un verdetto «equilibrato» senza scontri aspri, e rispettoso dei vari orientamenti presenti.

Ma le decisioni sono state prese a maggioranza semplice, riferisce Ferretti, che aggiunge: «C'erano due correnti riguardo al vincitore del Leone d'oro divise fondamentalmente tra due film: quello di Ang Lee ("Brokeback Mountain"), bellissimo, e quello di Clooney ("Good Night and Good Luck")», spiega Ferretti. Sul Leone italiano il premio Oscar sembra si sia battuto con tutte le sue forze: «Certo in una giuria si discute sempre su tutto. Nel caso di un film italiano conta molto far comprendere a una giuria straniera la qualità vera di un film che, visto sottotitolato, a volte perde parte dell'emozione. Così mi sono dato da fare».

E Margherita Buy («I giorni dell'abbandono»), è stata mai in corsa per la Coppa Volpi vinta poi da Giovanna Mezzogiorno («La bestia nel cuore»)? «La Buy ha fatto un lavoro straordinario, quasi a bilanciare il film di Faenza. Quello della Comencini però è piaciuto di più e la recitazione della Mezzogiorno, più interiore, mi ha toccato di più».

Svaligiata la casa di Ligabue nella notte del concertone

CORREGGIO Gli hanno svaligiato la casa di Correggio (Reggio Emilia) proprio mentre Luciano Ligabue stava cantando davanti a circa 200.000 persone, arrivate a Reggio Emilia per il grande concerto della rockstar. Alcuni ladri, intorno all'1.30, hanno infatti forzato l'entrata della casa del cantante, nel reggiano, portandosi via un videoproiettore, un televisore a schermo piatto e due computer portatili. Hanno anche rubato una Renault Clio, che era parcheggiata nel garage della palazzina, che ospita altre due abitazioni, anch'esse visitate dai ladri.

Casting a Gorizia e Trieste per il film di Tornatore

TRIESTE Per il prossimo film del regista Giuseppe Tornatore che verrà girato a Trieste nel prossimo autunno, prodotto dalla Medusa, si cerca per un ruolo una bambina dai 4 ai 5 anni di età. Le aspiranti mini-attrici interessate, con i loro accompagnatori, potranno presentarsi alle selezioni che avranno luogo nei seguenti giorni: a Gorizia oggi, dalle ore 15 alle 19, presso gli Uffici Comunali di via Garibaldi 7 (piano terra a sinistra); a Trieste domani, dalle ore 15 alle 19, presso la Sala Giubileo in Riva III Novembre angolo via Mazzini.

MUSICA *Il pianista oggi al Ridotto*

Luca Trabucco suona in famiglia

TRIESTE Il pianista Luca Trabucco si presenterà questa sera, alle 20.30, al Ridotto del Teatro Verdi, quale secondo dei «Giovane interpreti» nel quadro della rassegna promossa dall'associazione «Chamber Music».

Se un giorno Trabucco dovesse accingersi ad un'autobiografia, l'intitolerebbe: «Il destino sul mare».

«Finora le mie residenze sono state tutte in città di mare. Sono nato a Salerno, ma in tenerissima età i miei mi portarono a Genova, mio padre essendosi trasferito per lavoro nel capoluogo ligure. Qui ho compiuto i primi passi scolastici, sono entrato in Conservatorio, da dove sono uscito dopo dieci anni col mio bel diploma in pianoforte. Dopo qualche anno di perfezionamento, il destino ha voluto che m'innamorassi di una giovane pianista proveniente da Trieste, l'ho seguita qui, e qui abito da cinque anni. Qui ci siamo sposati e la nostra casa, nella centralissima via Carducci, è stata allietata quattro mesi fa dalla nascita di una bella bambina, Elena».

Il pianista Luca Trabucco.

Come si convive con una collega?

«Mia moglie si chiama Maia Glouchkova. Una pianista dotatissima, seguita con attenzione a Trieste non solo dagli appassionati, ed esposta quand'era allieva dal Conservatorio Tartini come il gioiello di casa. Bulgara di nascita, Maia è venuta giovanissima in Italia perché in Veneto aveva già una sorella maggiore. Ha frequentato il Conservatorio Tartini di Trieste, si è diplomata brillantemente ed ha svolto anche un'intensa attività concertistica».

«Quanto alla... convivenza, abbiamo provveduto ad isolare due stanze dell'appartamento in modo da poter esercitarci ciascuno per conto suo senza disturbo reciproco. Devo aggiungere che da quando è nata Elena, mia moglie si dedica a lei a tempo pieno, lo fa con tanta dedizione e senza alcun rimpianto».

La professione del pianista sembra quindi destinata esclusivamente al marito che però non si è mai esibito a Trieste.

«È difficile trovare sbocchi in un ambiente nuovo e piuttosto chiuso. Il debutto avverrà lunedì grazie al ciclo promosso da "Chamber Music"».

Ad un pianista non restano che i concorsi.

«Sono anche troppi ma sono indispensabili per farsi largo. Io poi non sono proprio di primo pelo, sono in carriera da una decina d'anni, ma tutta l'attività concertistica finora assolta è legata in qualche modo alle affermazioni nei concorsi».

Affrontati e vinti molti?

«Il primo l'ho vinto a Venezia nel '93, due anni dopo un altro a Treviso. Poi Nuoro, Pavia, Bari ecc. Insomma sono stato premiato un po' ovunque. Le cose non mi sono andate bene soltanto a Varallo Sesia nel 1999, ma in quella competizione ho incontrato quella che sarebbe diventata mia moglie. Anche lei è stata eliminata. Evidentemente avevamo la testa altrove...».

Oggi al Ridotto Trabucco presenterà un variegato programma, con pagine di Chopin (Polonaise-Fantaisie in la bemolle maggiore op. 61), Schubert (12 Valses nobles op. 77 D. 969), Liszt (Mephisto-Walzer n. 1), Bach (Partita n.1 in si bem. maggiore Bwv 825) e Ravel (Le Tombeau de Couperin).

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Nella cattedrale di San Giusto l'organista Maurizio Croci

TRIESTE Oggi, alle 20.30, nella Cattedrale di san Giusto per la rassegna «Itinerari organistici» Maurizio Croci proporrà musiche di Bach e Mendelssohn Bartholdi.

Oggi, alle 17, nel cortile della vecchia chiesa di via dei Modiano (Strada di Fiume) concerto di Umberto Lupi.

Mercoledì, alle 21, nel piazzale antistante il Molo IV in Portovecchio (in caso di maltempo al Teatro Miela) per «Stradasuona» concerto del Ben Belinga's Quartet. Giovedì Frederic Galliano & The African Divas.

Venerdì, alle 20.30, al Teatro Verdi concerto inaugurale della stagione sinfonica con l'orchestra diretta dal maestro spagnolo Juanio Mena, che sostituisce Daniel Oren.

GORIZIA Oggi, alle 21, nel Parco del Palazzo Municipale di Gorizia l'Airsac di Trieste presenta lo spettacolo «Sissi allo specchio», scritto e interpretato dall'attrice Mariella Terragni. Al pianoforte il maestro Livio Cecchelin.

Oggi, alle 18, al Parco Basaglia in via Vittorio Veneto 174 per il ciclo «Dolce-mente: approcci olistici alla cura psichica e al bene-essere» incontro con lo psichiatra Bertali dal titolo «La filosofia vegetariana: una scelta etica e solidale per la salute, il bene-essere e la pace».

Molti applausi e due bis per il recital alla rassegna «Giovani interpreti e grandi maestri»

Alessandra Ammara, talento alla tastiera

TRIESTE Ancora vivido l'eco della memorabile performance regalata dal pianista polacco Krystian Zimerman all'inaugurazione della rassegna «Giovani interpreti e grandi maestri», è approdata al Ridotto del Verdi la giovane Alessandra Ammara.

Diplomata al Conservatorio Cherubini di Firenze e all'Accademia Pianistica di Imola, un percorso di perfezionamento con musicisti del calibro di Maria Tipo, Dmitri Bashkirov e il Trio di Trieste che ha aperto la porta a collaborazioni artistiche di rilievo nonché ad importanti risultati in numerosi concorsi internazionali di prestigio tra i quali il Viotti di Vercelli e il Van Cliburn di Fort Worth, per il suo concerto triestino la Ammara ha puntato sulla tradizione proponendo l'immancabile terzetto Schubert-Schumann-Chopin e sulla particolarità, scegliendo di intercalare i brani dei tre autori romantici con sette corali di Bach rielaborati da Ferruccio Busoni.

Programma impegnativo che ha evidenziato l'impeccabile preparazione tecnica e una propensione interpretativa tendente soprattutto alla sintesi della partitura, trovando il suo modo di suonare più riscontro nell'approccio razionale che nell'abbandono. Nel caso delle trascrizioni dall'organo dei corali bachiani il problema di creare sulla tastiera del pianoforte gli effetti acustici della registrazione organistica con i suoi piani sonori dinamicamente sovrapposti viene risolto dalla pianista con affondi vigorosi e costante ricorso al pedale: una scelta che, pur fedele allo stile di Busoni, alle volte offusca la sapiente cantabilità disegnata da Bach nelle partiture originali. Al contrario, si percepisce il giusto respiro nella Sonata in la magg. op.120 D 664 di Schubert e nell'Allegro in si min.-magg. op.8 di Schumann, resi dall'interprete con stile e colori adeguati. Ma è con i due brani di Chopin - Fantaisie in fa min. op. 49 e Barcarolle in fa diesis magg. op. 60 - che la Ammara s'impone davvero, regalando un panismo ricercato nel timbro e nell'espressività, sostanzialmente controllato ma impreziosito da inaspettate schegge di tenerezza. Molti applausi e due bis.

Patrizia Ferialdi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Campagna abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Oggi chiuso, domani aperto con orario 9-12, 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Primo concerto: direttore **Juanio Mena,** percussioni **Evelyn Glennie,** venerdì 16 settembre 2005 ore **20.30** (turno A), sabato 17 settembre ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi da domani con orario 9-12, 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC - TRIESTE. IV Festival pianistico «Giovani interpreti e grandi maestri», vendita biglietti presso Ticketpoint, corso Italia 6/c, tel. 040-3498276 e un'ora prima dell'inizio del concerto. 12 settembre ore **20.30: Luca Trabucco** alla Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Musiche di Schubert, Liszt, Bach, Ravel. Info: www.acmtrioditrieste.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2005/2006: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Ticketpoint e Teatro Cristallo. Riconferme turni fissi fino a venerdì 23/9. 040390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. **15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Madagascar».**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18, 20.10, 22.15: «20 centimetri»** di Ramon Salazar con Monica Cervera, Pablo Puyol, Rossy de Palma. Un film trasgressivo in un trionfo di colori e sentimenti. V.m. 18. € 6/4,50.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Cinderella man»: 16.10, 19, 21.50.
«Madagascar»: 16, 16.55, 18.05, 19, 20.10, 21.05, 22.15; in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale **16, 18.05, 20.10, 22.15.**
«2 single a nozze»: 16.30, 19.55, 22.15.
«The skeleton key»: 16, 18.05, 20.10, 22.15.
«La bestia nel cuore»: 17.55, 20.05, 22.15.
«Hazzard»: 16, 18, 20.
«The island»: 22.05.
«Herbie il supermaggiolino»: 16.
«I fantastici quattro» in eccezionale anteprima nella notte tra giovedì 15 e venerdì 16 alle **0.05.**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Interi 6, ridotti 4,50.
Ore **15.50, 18, 20.10, 22.20: «Il castello errante di Howl»** di Hayao Miyazaki. Il nuovo film d'animazione del regista Leone d'Oro alla carriera Festival di Venezia 2005.
Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15: «9 vite da donna»** di R. Garcia, con Glenn Close, Sissy Spacek, Robin Right Penn, Holly Hunter. Pardo d'Oro al Festival di Locarno, miglior film e migliore interpretazione al cast femminile.

F. FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
17.15, 19.40, 22: «Seven Swords».

GIOTTO MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
17, 19.30, 22: «Cinderella man».
16, 18, 20.05, 22.15: «La bestia nel cuore».

NAZIONALE MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16, 18, 20.05, 22.15: «2 single a nozze».
17.45, 20, 22.15: «The island».
16.30 e **18.15.** Dalla Disney: **«Herbie il supermaggiolino».**
16, 20.15, 22.15: «Hazzard».
16.30, 18.30, 20.30: «Indovina chi».
22.15: «Nella mente del serial killer».

SUPER. 16, ult. **22: «The boss girls»** con Valentine Demì e Antonella del Lago. V. 18. Domani: **«Alle donne piace grosso e nero».**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 20.15, 22: «I tempi che cambiano» di Andre Techine con Catherine Deneuve, Gerard Depardieu.

CAPITOL. Viale d'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.30, 20.45: «Batman begins».

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Tu chiamami Peter».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore **21: «Tu chiamami Peter».** 4 euro.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2005/2006: fino al 15 settembre riconferme concerti e prosa senza cambio pacchetto «contrAzioni»; fino al 15 settembre riconferme sola rassegna «contrAzioni»; dal 17 al 26 settembre riconferme concerti e prosa con cambio pacchetto «contrAzioni» o con sottoscrizione formula «plus»; dall'1 ottobre vendita nuovi abbonamenti. Presso biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20), Ticketpoint Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«Madagascar»: 16.50, 18.30, 20.10, 22.
«Cinderella man - Una ragione per lottare»: 17, 19.50, 22.30.
«2 single a nozze»: 20.10, 22.20.
«Hazzard»: 17.50, 20.10, 22.15.
«La bestia nel cuore»: 17.40, 20, 22.15.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Campagna abbonamenti stagione 2005/2006. Infoline 0432-248418. Orari: da lunedì a sabato ore 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi e 17 settembre). Conferme abbonati: dal 5 al 16 settembre. Prelazione abbonati ex «Musica 8 Formula B»: dal 19 al 21 settembre. Variazioni abbonati: dal 22 al 30 settembre. Nuovi abbonati: dall'1 ottobre.

GORIZIA

CORSO.
Sala Rossa. 16.30, 18.15, 20, 22.15: «Madagascar». Cartone animato.
Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «2 single a nozze», con Owen Wilson e Vince Vaughn. Anteprima nazionale.
Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «I tempi che cambiano», con Gerard Depardieu e Catherine Deneuve.

VITTORIA.
Sala 1. 17.10, 19.50, 22.20: «Cinderella man - Una ragione per lottare».
Sala 2. 17.40, 20, 22.15: «La bestia nel cuore».
Sala 3. 17.45, 20: «Indovina chi». 22: «Seven swords».

RAI REGIONE *I temi di «Strade di casa»*

Sorridere e scherzare per far fronte alla vita

Sorridere, scherzare... Così si rende più sopportabile la vita. A **Strade di casa** oggi alle 11 Roberto Lionetti risale la china storica fino a Carlo Magno e ai suoi cavalieri e dimostra che anche in età feudale lo scherzo era istituzionalizzato. Oggi, 12 settembre: **tutti a scuola!** E alle 11.30 Anna Millo, Stefano Fantoni, Ariella Reggio, Tito Perlini, Paola Bonesi, Mauro Corona, Alexandrine de Mun, Pino Roveredo, Francesca Longo e Roberto Ambrosi racconteranno a Fabio Malusà e Daniela Picoi il loro primo giorno di scuola. Alle 14 Orio di Brazzano e Sandra Poznajelsek condurranno Colorado. Regia di Angela Rojac.

Domani, Franco Ghietti sarà ospite dello spazio musicale delle 11, condotto da Daniela Picoi e Orio Di Brazzano. Alle 11.30 si parlerà della Settimana europea della mobilità e del nuovo cartellone di **Teatro Contatto** di Udine. Interverrà quindi Roberto Plano, protagonista dell'ultimo appuntamento con il 4° Festival pianistico **«Grandi interpreti e grandi maestri»** di Trieste. Alle 14 una puntata dedicata agli 80 anni del compositore Robert Mann. In studio il musicista Paolo Longo. Consulente musicale Dario Carioli, regia di Marisandra Calacione.

Nella storia della radiodiffusione, Radio Trieste rappresenta una vicenda unica e straordinaria, fin dal lontano 1931. **Guido Candussi**, già direttore della Sede Rai regionale, l'ha raccontata con impegno e precisione in un'opera ponderosa: ne ripropone una sintesi a Fabio Malusà mercoledì alle 11. Alle 11.30 la trasmissione, curata e condotta da Tullio Durigon e Daniela Picoi, andrà in onda dagli studi di Udine e Trieste. Fra gli argomenti proposti la stagione **sinfonica d'Autunno** del Teatro Verdi di Trieste, il Festival «L'Arlecchino errante 2005» a Pordenone e la mostra «Corpo/Moda/Mente» che sarà inaugurata a Trieste. Alle 14 Musiche dal cinema a cura di Noemi Calzolari, con la collaborazione di Lorenzo Codelli.

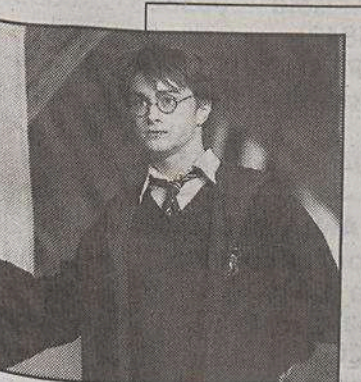
Giovedì, dalle 11 alle 12.30, Biancastella Zanini presenterà il libro di Stefano Perini **«Il campo d'aviazione di Aiello del Friuli 1915-1945»** (Gaspari Editore), mentre con Licia Giadrossi, Giuseppe Favrini e con i capitani Antonio Bonaldo, Vinicio Szalay, Antonio Piccini, Claudio Smaldone e Antonio Rerecic, parlerà della presenza a Lussino, da oltre due secoli, dell'istruzione nautica.

Venerdì alle 11 i vice campioni italiani professionisti di **danze latino americane**, che da un anno vivono ed insegnano a Udine, racconteranno al microfono di Gioia Meloni come nasce e si sviluppa una così importante carriera e ci descriveranno il loro ballo preferito: la Rumba. Alle 11.30 Tullio Durigon e Fabio Malusà forniranno informazioni su manifestazioni ed eventi culturali nel Friuli Venezia Giulia. A mezzogiorno i suggerimenti del gastronauta, Antonio Boemo. Alle 14 penultima puntata di **«Col sole in fronte»**, il programma musicale di Gianni Cor, a cura di Viviana Olivieri, con la partecipazione dell'attrice Mariella Terragni. Sabato alle 11.35 il supplemento letterario di Lilla Cepak proporrà la prima traduzione italiana dello scrittore di lingua tedesca **Sepp Mall**, con un'intervista all'autore. Domenica a mezzogiorno il varietà friul-giuliano Flic e Floc con Nereo Zeper (anche nei panni del Mago de Umago), Maria Grazia Plos, Fabiano Fantini ed Elvio Scruzzi.

Domenica 18 settembre, alle 9.45 circa, per i programmi televisivi regionali sulla terza rete Speciale di Alpe Adria realizzato dalla televisione croata dedicato ai **fondali marini** ed all'incantevole ambiente dell'isola Lunga nel mar di Zara. Seguirà «Villa Manin, un teatro per l'arte» realizzato da Giampaolo Penco.

I FILM DI OGGI

«BLACK RAIN» (1989) di Ridley Scott con Kate Capshaw, Andy Garcia e Michael Douglas, *nella foto* (Retequattro, ore 21). New York. Due poliziotti catturano un mafioso giapponese, poi lo scortano a Osaka, ma appena arrivati all'aeroporto di Osaka il boss fugge. I due gli daranno la caccia.

«IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO» (2002) di Joel Zwick con John Corbett, *nella foto*, e Nia Vardalos (Canale 5, ore 21). Chicago. Tula Portokalos conosce solo persone di origine greca. A trent'anni è quasi una zitella, ma un giorno s'innamora di un insegnante che ha un solo «difetto»: non è greco.

«HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN» (2004) di Alfonse Cuarón con Daniel Radcliffe, *nella foto* (Sky Cinema 1, ore 21). Harry Potter cresce, e crescono anche i guai. Al terzo anno di scuola di Hogwarts, il maghetto deve affrontare il terribile Sirius Black. Più thriller e meno spensierato dei precedenti.

Raiuno, ore 16.15 / **Il quarto della strage del Circeo**

Nuove rivelazioni sul quarto uomo che sarebbe coinvolto nella strage del Circeo saranno promesse oggi a «La vita in diretta», il rotocalco di informazione e intrattenimento, condotta da Michele Cucuzza.

Raitre, ore 11.05 / **Classica a «Cominciamo bene»**

La musica classica, fondamento di tutta la musica contemporanea, appartiene a un pubblico elitario o è finalmente diventata di grande divulgazione? Sarà il tema di oggi a «Cominciamo bene estate», con Ambra Angiolini e Michele Mirabella.

La7, ore 16 / **«Atlantide» su Federico Fellini**

Da oggi comincia «Atlantide Storie di uomini e di mondi», condotto da Francesca Mazzalai. Il tema della prima puntata è la storia di uno dei grandi maestri del cinema, Federico Fellini.

Raidue, ore 11 / **Nuovo gioco a «Piazza Grande»**

Ritorna «Piazza Grande» con Giancarlo Magalli, Fiordaliso, Mara Carfagna, Gianni Mazza, la partecipazione di Paolo Fox, e con un nuovo gioco la «Slot Faccin». Nel bazar ritorna lo storico gioco della «busta giusta», con un gran finale nel quale tutti i telespettatori saranno chiamati alla ricerca del «Superpremio».

RAIUNO

6.05 ANIMA: GOOD NEWS
6.10 MISS ITALIA: LA SFIDA COMINCIA
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Luca Giurato e Monica Maggioni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
10.45 TG PARLAMENTO
10.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.55 CHE TEMPO FA
11.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
11.30 TG1
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 MISS ITALIA: LA SFIDA COMINCIA
15.00 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.50 FESTA ITALIANA. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 IL MALLOPPO. Con Pupo.
21.00 UN MEDICO IN FAMIGLIA 4 Telefilm. "Parenti difficili - Itaca!". Con Lino Banfi e Milena Vukotic.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.50 TG1 NOTTE
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAI EDUCATIONAL
2.25 CLOCKWATCHERS. Film (commedia '97). Di Jill Sprecher. Con Helen Fitzgerald e Toni Colette.
4.00 L'ISPETTORE SARTI. Con C. Borghi e Gianni Cavina.
5.00 DOCUMENTARIO
5.15 CERCANDO CERCANDO
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 VERDE SEGRETO
6.25 LA RAI DI IERI
6.30 TG2 MISTRÀ (R)
6.55 QUASI LE SETTE
7.00 GO CART - MATTINA
9.45 SORGENTE DI VITA
10.15 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 MISTRÀ
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.40 FELICITY Telefilm
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 ART ATTACK
17.35 WINX CLUB
18.00 BRACCIO DI FERRO
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 SENTINEL Telefilm. "L'attesa". Con A. Young e Garret Maggart.
19.45 CLASSICI WARNER
20.05 CARTONI ANIMATI
20.30 TG2 - 20.30
21.00 DESPERATE HOUSEWIVES - I SEGRETI DI WISTERIA LANE Telefilm
22.40 TG2
22.50 TELECOMCERTO 2005 ELTON JOHN
0.15 STRACULT
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 PROTESTANTESIMO
1.55 METEO 2
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.10 LA PIOVRA 7 Telefilm
3.05 UN GRANDE DI NAPOLI
3.30 50 ANNI DI SUCCESSI
3.40 EFFETTO IERI
4.05 QUEL PASTICCIACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 LA RAI DI IERI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 APRIRAI
9.15 APPARTAMENTO AL PLAZA. Film (commedia '71). Di Arthur Hiller. Con Lee Grant e Walter Matthau.
11.05 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Ambra Angiolini e Michele Mirabella.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Ambra Angiolini e Michele Mirabella.
13.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 DOCUMENTARIO
15.10 CARTONI ANIMATI
15.15 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 LA MELEVISIONE
16.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO: All'interno: Judo, Campionati Mondiali
17.15 I MAGNIFICI SETTE
18.00 TG3 METEO
18.05 GEO MAGAZINE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 CHI L'HA VISTO?. Con Federica Sciarelli.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 DOC 3
0.40 TG3 - TG3 METEO
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 RAI EDUCATIONAL
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.35 I ROBINSON Telefilm
9.05 UNA FAMIGLIA RITROVATA. Film TV (drammatico '00). Di Karen Arthur. Con Jamey Sheridan e Mercedes Ruehl.
11.27 GIUDICE AMY Telefilm. "Torna presto"
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.15 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 PAPERISSIMA SPRINT. Con Eva Henger e Gabibbo.
21.00 IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO. Film (commedia '02). Di Joel Zwick. Con John Corbett e Nia Vardalos.
23.20 MATRIX. Con Enrico Mentana.
0.50 TG5 NOTTE
1.21 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Eva Henger e Gabibbo.
1.50 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
2.30 MEDIASHOPPING
3.00 TG5
3.30 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm
4.00 TG5 (R)
4.30 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.50 LE AVVENTURE DI FELIX IL GATTO
7.15 FROG
7.25 IL FANTASTICO MONDO DI PAUL
7.55 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
8.25 ORSO YOGI
8.35 PICCHIARELLO
8.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
9.25 GLI SPECIALISTI Telefilm. Con Brad Johnson e M. Clarke.
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 TEQUILA & BONETTI Telefilm. Con Jack Scalia.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 ANTEPRIMA FESTIVALBAR 2005
14.05 SHAMAN KING
14.30 I SIMPSON
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm. "La resa dei conti". Con James Van Der Beek e Michelle Williams.
15.55 CAMPIONI, IL SOGNO
16.15 DORAEMON
16.30 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
16.55 SONIC X
17.10 MIRMO
17.35 SPONGEBOB
17.55 UNA SPADA PER LADY OSCAR
18.20 PICCHIARELLO
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA VITA SECONDO JIM Telefilm. "Niente sorprese - La scala dei valori". Con James Belushi.
19.55 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
20.10 PASO ADELANTE Telefilm. "Videoclip". Con Monica Cruz.
21.05 FESTIVALBAR 2005. Con Fabio De Luigi e Vanessa Incontrada.
23.45 TI PRESENTO I MIEI... Telefilm. "Mai senza mia figlia - Chi si mangia la torta?". Con Michael Bluth.
0.40 STUDIO SPORT
1.05 MEDIASHOPPING
1.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
1.25 CAMPIONI, IL SOGNO (R)
1.45 MEDIASHOPPING
2.10 ACAPULCO HEAT
3.05 MEGASALVISHOW

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.40 MEDIASHOPPING
6.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.05 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.50 MAGNUM P.I. Telefilm. "La figlia di Rembrandt". Con Tom Selleck.
8.50 CHARLIE'S ANGELS Telefilm
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 RENEGADE Telefilm. Con Lorenzo Lamas.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.40 LA BAIA DI NAPOLI. Film (commedia '60). Di Melville Shavelson. Con Clark Gable e Sophia Loren.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 IERI E OGGI IN TV
20.20 RENEGADE Telefilm. Con Lorenzo Lamas.
21.00 BLACK RAIN - PIOGGIA SPORCA. Film (poliziesco '89). Di Ridley Scott. Con Andy Garcia e Michael Douglas.
23.30 LAW AND ORDER - UNITÀ SPECIALE Telefilm. "Stupro redditizio - Compagni di scuola"
1.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.30 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
2.20 MEDIASHOPPING
2.25 AGGUATO AI TROPICI. Film (spionaggio '42). Di John Huston. Con Humphrey Bogart e Mary Astor.
4.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA (R)
4.20 LAW AND ORDER - UNITÀ SPECIALE Telefilm
5.10 COME ERAVAMO

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DOCUMENTARIO
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.05 RISATE ALL'ITALIANA. Film (comico '64). Di VV AA. Con Eric Close e Peppino De Filippo.
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 STAR TREK - ENTERPRISE Telefilm. Con John Billingsley e Scott Bakula.
20.00 TG LA7
20.35 MISSIONE NATURA
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI
24.00 EFFETTO REALE
0.35 TG LA7
1.00 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.10 N.Y.P.D. Telefilm
3.05 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
3.35 DUE MINUTI, UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.00 MTV A CUT
13.30 DIARY OF...
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
17.55 FLASH NEWS
18.00 THE MTV ROCK CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV LIVE. Con Enrico Silvestrin.
19.30 DIARY OF...
20.00 FLASH NEWS
20.05 MTV VIDEO MUSIC AWARDS 2005
21.00 ABSOLUTELY 90'S. Con Giorgia Surina.
22.30 FLASH NEWS
22.35 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
0.30 MTV LIVE. Con Enrico Silvestrin.
2.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

7.20 FILM. IL MARE E L'AMORE (02) di Kei Kumai con Hidetaka Yoshioka e Masatoshi Nagase
9.20 FILM. SEABISCUIT - UN MITO SENZA TEMPO (03) di Gary Ross con Jeff Bridges e Tobey Maguire
11.45 LA LOCANDINA
11.55 FILM. LA RIVINCITA DI NATALE (04) di Pupi Avati con Alessandro Haber e Diego Abatantuono
13.30 SPECIALE - VENEZIA FESTIVAL REPORT
14.00 FILM TV. ROMY AND MICHELE: IN THE BEGINNING (04) di Robin Schiff con Alex Breckenridge e Katherine Heigl
15.30 FILM. LE INVASIONI BARBARICHE (03) di Denys Arcand con Dorothee Berryman e Remy Girard
17.15 FILM. AL CUORE SI COMANDA (03) di G. Morricone con Claudia Gerini e Pierfrancesco Favino
18.55 FILM. MIO COGNATO (02) di Alessandro Piva con Luigi Lo Cascio e Sergio Rubini
20.30 EXTRALARGE
21.00 FILM. HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN (04) di Alfonso Cuaron con Daniel Radcliffe e Gary Oldman
23.30 FILM. AMICI PER LA MORTE (03) di Andrzej Bartkowiak con Anthony Anderson e Tom Arnold
1.15 SPECIALE - VENEZIA FESTIVAL REPORT
1.45 FILM. SOTTO FALSO NOME (04) di R. Ando' con Daniel Auteuil e Greta Scacchi
3.35 SPECIALE - FANTASTICI 4
4.00 SKY CINE NEWS
4.30 FILM. IL MALE NON MUORE MAI (03) di Uli Edel con John Waters e Katherine Heigl

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.15 Sky Calcio: Serie A: Milan-Siena
8.00 Sky Calcio: Premier League: Bolton-Blackburn
9.45 Sky Calcio: Serie A: Messina-Fiorentina
11.30 Sky Calcio: Serie C: Lucchese - Napoli
13.10 Sky Calcio Show (R): Film del campionato
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006: Palermo - Inter
16.10 Sport Time: Breaking news
16.15 Serie A 2005/2006: Roma - Udinese
17.55 Sport Time: Breaking news
18.00 Beach Soccer: Coppa Italia, finale 3o - 4o posto
19.00 Sport Time
19.30 Numeri
20.00 Mondo gol
20.55 Premier League 2005/2006: West-Ham - Aston Villa
23.00 Fuori zona
24.00 Sport Time
0.30 Serie A 2005/2006: Empoli - Juventus
2.15 Sky Calcio: Cagliari - Lazio
4.00 Sky Calcio: Serie A: Chievo - Parma

TELEQUATTRO

6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
9.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
9.40 ITALIA MAGICA
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.30 ITALIA MAGICA
15.00 INCONTRI DE LA VERSILIANA
16.30 SGUARDO GIOVANE
16.55 600 SECONDI.COM
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 IL SAPIENTONE
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 TELEQUATTRO IN RETE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 BUGS Telefilm
22.40 AUTOMOBILISSIMA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.45 TG ITALIA9
24.00 IL VOLO DELLA COLOMBA. Film (azione '94)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICALE
13.00 PRIMO PIANO: RUBRICA DI APPROFONDIMENTO DELLA VITA DELLA CITTÀ DI TRIESTE
13.10 TG TRIESTE OGGI
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENDITA
18.00 ITINERARI TURISTICI
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 CALCIO: Trofeo Il Mercatino 2005
20.30 ICEBERG
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 CALCIO: Trofeo Il Mercatino 2005
23.40 TG TRIESTE OGGI
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 ESTATE SPORT
7.30 OLD NEWS
9.30 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
11.00 CARTOMANZIA
13.00 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
13.30 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
14.00 CARTOMANZIA
16.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.00 L'OCCIDENTE
22.10 SPECIALE VENETO
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 SOLE TERRA E MARE
1.00 EROTICO
2.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 GIUDICE DI NOTTE Telefilm
14.45 L'UNIVERSO È...
15.15 ISTRIA E ... DINTORNI
15.45 PARLIAMO DI ...
16.25 ROBIN HOOD: QUEST FOR THE CROWN. Film (avventura)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 DOCUMENTARIO
19.50 MEDITERRANEO
20.20 ITINERARI
20.50 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
21.20 REILLY, LA GRANDE SPIA. Con Sam Neil.
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 TV TRANSFRONTALIERA

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

8.15 OPERAZIONE EFFE
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 HOTEL CALIFORNIA
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT IN... DEL LUNEDÌ
21.00 UDIN E CONTE (R)
21.05 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
22.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 VELA GP
23.30 CONOSCIAMOCI
0.35 TELEGIORNALE F.V.G.

ITALIA 7

8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 LIBERA D' AMARE Telenovela.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 CARTONI ANIMATI
20.55 KING OF NEW YORK. Film.
23.00 TG7
23.10 FOLLIA OMICIDA. Film.
1.00 BUON SEGNO

TELENORDEST

7.00 MONITOR
7.30 DESTINATION
8.30 TELEVENDITA
12.00 ALICE Telefilm
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TELEVENDITA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
19.55 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 IL GIUSTIZIERE DELLA STRADA. Film (commedia)
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.45 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
5.45 VICENZA NORD GIORNALE

RETE A ALL MUSIC

10.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
11.00 ALL THE BEST
14.00 TG WEB
14.03 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
15.00 TGA
15.03 INBOX
17.00 TGA
17.03 ALL THE BEST
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
19.00 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
19.30 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 EXTRA. Con Ilario Albertani.
22.00 ALL THE BEST
24.00 THE CLUB BY NIGHT

RETE AZZURRA

7.30 BIMBOONE
8.30 PARLIAMO DI ...
9.20 STANLIO E OLIO EREDITIERI. Film (comico)
12.00 CUCINAONE
13.00 AGRISAPORI
13.30 MIRAGGI
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 CARTONI ANIMATI
20.00 NOTIZIARIO
20.30 UNA CITTÀ PER CANTARE
21.30 MIRAGGI
22.30 EVENTI MODA
23.00 BIRD
23.30 VILLAGE

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Questione di titoli; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.12: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Spazio accesso; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 3.05: Radioscrigno; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.30: GR2; 8.40: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.00: Trame; 12.10: Mata Hari; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Meno di mezz'ora; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Aria condizionata; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.32: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.02: Unirai - Riformat in FM; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Trame; 3.30: Solo Musica.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Dalle due alle tre; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 14: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario; 8.10: Primo turno. Prima parte; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno. Seconda parte; 11: Concerto; 11.50: Musica leggera; 12.15: Il bambino, l'induviduo e la famiglia; segue: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno. Libro aperto: F.S. Finzgar «Nel sole della libertà». Lettura radiofonica del romanzo in 67 puntate. Regia di Marko Sosic. 48.a puntata; segue: Potpourri; 18: «Intrattenimento a mezzogiorno» - Il meglio di...; segue: Potpourri; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.30: Deejay chiama estate; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Tropical pizza; 22.00: B Side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama estate.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz – Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz – 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

CAPRIVA ZONA collinare, spaziose villette bicamere, vista panoramica, posizione irripetibile. Prezzo contenuto. Bmservices 048193700. (C00)

VENDO o affitto direttamente ufficio sito in Trieste, via Geppa, dotato di ascensore, riscaldamento, raffreddamento, linea elettrica 10 kW, ampia cantina di esclusiva proprietà più soffitta in comune. Telefonare a Marina allo 040360853. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

A.A. CERCHIAMO centrale, salone, 2-3 stanze, cucina, bagno, posto auto, massimo euro 400.000. Pagamento contanti. definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

GRADISCA Isonzo affittasi villa bifamiliare arredata. Tre camere, doppi servizi, cucina, soggiorno, posto auto coperto. Pasti 048199328. (B00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla I qualifica. Corso gratuito. Reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30. (A5912)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (A5912)

AGENTI, VENDITORI, capo area esperti cercasi. Settore promozioni per AZIENDE-ATTIVITA' COMMERCIALI. Attività ben remunerata che produce portafoglio clienti garantito! Trattamento provvigionale, premi, rimborsi, auto. Contatto: telefonare al n. 0403487874, curriculum al fax n. 0403487867, info@motiva.it. (A5949)

AGENZIA seleziona ambosessi, anche pensionati per facile lavoro telefonico e motomuniti per facile lavoro di consegna (anche pensionati). Tel. 10-12 14-16 allo 0403728380. (A5906)

ASSOCIAZIONE seleziona operatrici telefoniche per operato presso i propri uffici. Adatto anche a pensionate casalinghe dinamiche con spirito di gruppo. Orari anche part-time da stabilire. Tel. solo per appuntamento allo 040421416 dalle 9 alle 15. (Fil 47)

AZIENDA grafica e stampa cerca max 24 anni residente conoscenza Cad, serietà, assunzione immediata, full-time, tempo indeterminato. C.V.: amministrazione@utilonline.it o fax 040662798.

DITTA croata cerca laureato in legge bilingue italiano-croato disposto a trasferirsi a Fiume (Croazia). Inviare breve curriculum al fax n. 0432849500.

INDUSTRIA chimica settore vernici ricerca perito chimico anche senza esperienza per inserimento in produzione. Telefonare al n. 0481522787 o inviare curriculum vitae mezzo fax al n. 048121306. (B00)

INTERNATIONAL organization in Trieste seeks it User Support Clerk (Gs level). Minimum 3 years experience in computer operations with proven knowledge of Windows-based systems administration and general computer maintenance, network protocols: Dns, Tcp/Ip, Vpn, Isdn, Cisco routers, 3Com switches; functional expertise for the services: Microsoft Exchange, Iis, Sql, Mom, Isa. Working knowledge of Unix system management (Sun Os and Sgi Irix Os). Deadline for submission 19 september 2005 to: info@ics.trieste.it. (A189)

MAW Spa aut. min. 29/11/04 assume operai/e turnisti, magazzinieri esperti uso pc e muletto elettricisti e termoidraulici zona di lavoro Trieste. Tel. 048144550. (cf47)

PRIMARIA agenzia settore elettricità e telefonia ricerca agenti/venditori per Trieste e Gorizia. Offresi interessante trattamento provvigionale e incentivi legati al raggiungimento degli obiettivi. Previsto corso di formazione e supporto alla vendita. Telefonare dal lun. al ven. dalle 8.30 alle 16 allo 0432526993/43277 o inviare curriculum allo 0432600882. (Cf2047)

PRIMARIA BANCA seleziona diplomati e laureati per ampliamento struttura commerciale zone Trieste e Muggia. Inviare c.v. C.P. 1227, Ts. (A5922)

SOCIETÀ distribuzione livello nazionale canale horeca cerca venditori/collaboratori provincia Gorizia-Udine-Trieste. Scrivere a Fermo Posta centrale Trieste pat. TS5070140k. (A5948)

SOCIETÀ di ingegneria operante a Campolongo al Torre cerca progettista elettrico con esperienza in automazione industriale inviare cv a info@vianovaplants.com. (BOO)

THE UNESCO/IAEA International Centre for Theoretical Physics/Trieste, seeks a Nurse for its Medical Services. Requirements include: at least three years experience, preferably five years general nursing experience, familiarity with office automation, good knowledge of English and Italian. Duties include providing first aid care and health advice to visitors and staff, assisting the Medical Officer with consultation and examinations, arranging appointments, collecting and archiving medical certificates and sick leave slips for authorization by the Medical Officer and providing general clerical assistance. One-year contract with annual net salary euro 14,572 tax exempt for a 50% part-time position. Apply to: Personnel Office, Ref: SSA Nurse. Address: Personnel Office, Strada Costiera 11, 34014 Trieste, before 21 October 2005. E mail: personnel_office@ictp.it. Web page: http://www.ictp.it/pages/info/opportunities.html.

URGENTEMENTE assumesi apprendista receptionist part-time. Max 20 anni. Inviare curriculum C.P. 938 Trieste. (A5927)

VOPACHEL Srl azienda in forte espansione in possesso di un prodotto tecnologicamente nuovo e avanzato ricerca: operai turnisti su ciclo continuo/magazziniere. I candidati ideali hanno un forte orientamento al risultato, vogliono mettersi alla prova e hanno voglia di crescere con noi. È richiesta preferibilmente, ma non vincolante, esperienza nel settore. Vopachel ti offre l'opportunità di sviluppare la tua professionalità in un ambiente giovane e stimolante in continua evoluzione. Invia il tuo cv al fax 0481918140 oppure all'indirizzo e-mail k.delponte@vopachel.it oppure via posta all'indirizzo Vopachel Srl, via Trieste 13, 34070 Villesse (Go). (B00)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

RAGIONIERA con partita Iva, offresi per gestione amministrativa e tenuta contabilità anche a domicilio del cliente. Tel. ore ufficio al 3485660554 o inviare e-mail a consulced@katamail.com. (B00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

BMW 320 D 150cv 6 Marce Berlina Km 38000 Anno 2003 Blu Met Euro 21.500. Dinoconti Tel. 0402610000. (A00)

ALFAROMEO 147 1.9 Jtd 115cv 5p Dist. Km 56000 Anno 2001 Argento Euro 12.400. Dinoconti Tel. 0402610000.

ALFAROMEO 156 1.8 16v Sportwagon Km 85000 Anno 2001 Blu Met Euro 11.200. Dinoconti Tel. 0402610000. (A00)

ALFAROMEO 156 1.9 Jtd Sportwagon Km 110000 Anno 2001 Argento Euro 11.900. Dinoconti Tel. 0402610000.

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, Rosso Alfa, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia, Euro 10.200,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 3p, Blu Met. 2002, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia Euro 11.900,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.6 T.Spark 16v, Nero Met 2002, Clima, Abs, A.Bag, R.Lega, Garanzia Euro 10.200,00 Aerre Car Tel 040637484.

Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale "FRIULI - VENEZIA GIULIA"

Ufficio Amministrazione

Il Comando R.F.C. R. "Friuli - Venezia Giulia", dovrà procedere all'affidamento della gestione completa dei dipendenti Organismi di Protezione Sociale (Circolo Ufficiali - Circolo Sottufficiali e Stabilimento Balneare Militare di Miramare), per cui la Ditta aggiudicataria dovrà assicurare i servizi di pulizia, ristorazione, manutenzione parco ed aree esterne ai Circoli, ricevimenti e rinfreschi, lisciviatura tovagliame, asciugamani ed effetti letterecci, attività ricreative e corsi, gestione dei bar, palestra, campi di tennis, foresterie, servizio di reception - manovalanza, servizi spiaggia e sorveglianza a mare per l'anno 2006. La ricerca di mercato sarà condotta ai sensi dell'art 29, legge 28 dicembre 2001, n° 448 e dalla Direttiva per gli interventi di protezione sociale nell'ambito delle FF.AA. SMD-G-023 edizione maggio 1999 dello Stato Maggiore della Difesa. Con la Ditta aggiudicataria verrà stipulata obbligazione commerciale che potrà essere rinnovata su richiesta della stessa ed accettazione dell'A.M., anche per tutto il biennio successivo, 2007-2008.

Le Ditte interessate al servizio di gestione sopraccitato potranno partecipare alla gara, presentando entro e non oltre il 14.10.2005 apposita istanza di ammissione alla gara, firmata dal legale rappresentante, da inviare a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, nella quale dovranno indicare: il fatturato annuo e ogni notizia ritenuta necessaria ad illustrare compiutamente l'attività d'impresa, al seguente indirizzo:

Comando R.F.C. Regionale "Friuli - Venezia Giulia" Ufficio Amministrazione - via dell'Università n. 2, 34123 Trieste

IL CAPO UFFICIO AMMINISTRAZIONE
Ten. Col. ammcom. Mauro TAGLIAFERRO

ALFA 156 1.9 Jtd sportwagon distinctive 2001 km 73.000 euro 13.400. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

ALFA 164 2.0 V6 Tb L, 1996 Nero, Clima, Abs, A.Bag, Euro 2.500,00, Garanzia, Aerre Car S.Francesco 60 Ts 040637484.

ATTENZIONE, Piu' Sicura Della Moto: Minivettura Diesel Aixam 2 Posti, Patente A E B Pari Al Nuovo, Km Duemila ! Uniproprietario, Accessoriata, Con Minirate Da euro 49,00, Oppure Senza Anticipo, Oppure In Parte Tasso Zero. Alpina Concessionaria Hyundai 040 231905. (A00)

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130cv 6 Marce Km 40000 Anno 2003 Argento Euro 23.500. Dinoconti Tel. 0402610000. (A00)

AUDI A 4 1.9 tdi 2001 km 92.000 euro 16.300 Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

BMW 320 D Touring Eletta 2002 km 125.000 euro 17.600. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

FIAT Marea 1.8 Elx 115 Wagon, Bianco 1999, Clima, Abs, A.Bag, Km65.000 Garanzia 12 Mesi Euro 5.500,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)

FIAT Punto 1.2 Hsd 5p, Rosso Met 1995, Clima ,Abs, Doppio A.Bag, Con Garanzia, Euro 3.200,00 Finanziabile Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Seicento 1.1 Sx, 2002 Bianco Con Servosterzo, Km 21.000, Garanzia 12 Mesi, Euro 4.500,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

FORD Focus 1.8 Tdci Sw 2003 km 94.000 euro 10.300. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

HONDA Civic 2.0 16v I-Vtec 3p Type-R Km 83000 Anno 2002 Argento Euro 13.700. Dinoconti Tel. 0402610000.

HYUNDAI Atos 900 Uniproprietario, 5 Porte, Clima, Servosterzo, Accessoriata, Comoda, Pratica, Sicura, euro 3.899,00, Minirate Da euro 49,00, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai 040 231905.

KM Zero Hyundai Getz Turbodiesel 1,4, 82 Cv, Clima, Abs, Airbag, Accessoriata, Garanzia 36 Mesi, Minirate Da euro 29,00, Oppure Prima Rata Agosto 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai 040 231905.

LANCIA Delta 1.8 Hpe 16v, 1998, Clima, Abs, A.Bag. R.Lega, Giallo Piper, Garanzia, Euro 4.400,00 Tutto Finanziabile Aerre Car Tel 040637484.

LEXUS Is 200 Plus 2000 km 95.000 euro 13.000. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

MERCEDES A 140 Classic Air Km 7500 Anno 2004 Argento Euro 14.900. Dinoconti Tel. 0402610000.

MERCEDES A 170 Classic Air Cdi Km 15000 Anno 2004 Argento Euro 16.400. Dinoconti Tel. 0402610000.

MERCEDES A 170 Classic Air Lunga Km 10000 Anno 2003 Nero Euro 15.700. Dinoconti Tel. 0402610000.

MERCEDES C220 Cdi Elegance Aut Sp. Km 9000 Anno 2003 Blu Met Euro 28.900. Dinoconti Tel. 0402610000. (A00)

MERCEDES C 200 Avangarde 2002 km 101.000 euro 20.300. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

MERCEDES C 220 Cdi Classic Sw Km 13000 Anno 2003 Argento Euro 24.900. Dinoconti Tel. 0402610000.

MERCEDES C 220 Cdi Elegance C. Aut Km 14000 Anno 2004 Argento Euro 24.200. Dinoconti Tel. 0402610000.

NISSAN Primera 2.0 Td Sw 2001 km 74.000 euro 9.300. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

OPEL Astra 1.7 16v Dti Club Sw , Blu 2001 Clima, Abs, A.Bag, Con Garanzia Euro 7.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

PARI Al Nuovo, Ford C-Max Turbodiesel Uniproprietario 11/2003, Km 29mila, Clima, Abs, Airbag. euro 14.799,00. Minirata Da euro 99,00, Oppure Prima Rata 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 231905.

RENAULT Megane 1.9 Dci Confort 5p 2004 km 42.000 euro 14.000. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

RENAULT Scenic 1.9 Limited 2002 km 62.000 euro 12.600. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

SSANYONG Rexton 2,7 Tdi 165cv, Km Zero. Tutti Gli Accessori, Pelle, Clima, Airbag, Garanzia 36 Mesi, Anche Con Cambio Automatico, Rata Da euro 99,00, Oppure Prima Rata Agosto 2006. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 231905.

SEI Un Tipo Classico? Allora Una Berlina Classica Di Pregio Con euro 59,00 Mensili: Hyundai Lantra 1,6, Sonata 2,0, Elantra Turbodiesel, Daewo Leganza. Tutte Uniproprietario, Clima, Abs, Accessoriatissime. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 231905.

SPLENDIDA Renault Turbodiesel Stationwagon 2003 Uniproprietario, Clima, Abs, Airbag, Accessoriatissima, Pochi Km, euro 9.399,00, Minirata Da euro 76,00, Oppure Rate Dal 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 231905.

STATIONWAGON Opel Vectra 1,6 Uniproprietario 1997, Clima, Airbag, Abs, Accessoriata, euro 3.199,00, Minirate Da euro 49,00, Oppure Senza Anticipo, Oppure Prima Rata 2006. Alpina Concessionaia Hyundai 040 231905.

STATION Wagon Polo Volkswagen 1,6 Uniproprietario, Clima, Airbag, Abs, Accessoriatissima, euro 4.299,00, Minirata Da euro 56,00, Oppure Prima Rata 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 231905. (A00)

TOYOTA 4x4 Rav 4 Benzina Stationwagon 2000, Uniproprietario, Abs, Clima, Navigatore, Pochi Km, euro 14.790,00, Minirate Da euro 99,00, Oppure Prima Rata 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 23195. (A00)

TOYOTA Yaris 1.0 16v 3p, 1999 Verde Met, Clima, Euro 5.000,00 Finanziabile, Con Garanzia 12 Mesi, Aerre Car Tel 040637484.

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 Tdi Confortline 2002 km 98.000 euro 15.890. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

VW Golf 1.6 16v Time 5p Km 41000 Anno 2003 Argento Euro 12.200. Dinoconti Tel. 0402610000.

VW Golf 1.9 Tdi Comfortline 5p Km 24000 Anno 2004 Nero Met Euro 17.500. Dinoconti Tel. 0402610000.

VW Polo 1.2 3p Comfortline Km 46000 Anno 2003 Argento Euro 8.400. Dinoconti Tel. 0402610000.

4X4 Daihatsu Terios 1,300 Km Zero. Clima, Abs, Airbag, Accessoriata, Garanzia 3 Anni, Minirate Da euro 29,00, Oppure Senza Anticipo, Oppure Prima Rata Agosto 2006. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040231905. (A00)

4X4 Stupenda Honda 1600 Hr-V 125 Cv Uniproprietario 2001 Stationwagon, Abs, Clima, Accessoriatissima, 12.299,00, Minirate Da euro 99,00, Oppure Rate Dal 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 231905.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 7

TI senti stressato? Non riesci a dormire? Prova a Monfalcone massaggi rilassanti antistress. Tel. 3291848181. (C00)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677.

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto srl 040772633.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3474469271.

A.A.A.A.A. GORIZIA arrivata bellissima ragazza V misura - 3339589341. (B00)

A.A.A.A.A. ITALIANA biondissima 5m anche padrona. 3462191097. (A5874)

A.A.A.A.A. RAGAZZA della porta accanto completissima riceve. 3293158400. (A5871)

A.A.A.A. GORIZIA dolcissima pantera molto sensuale ti aspetta 3341717294.

A.A.A.A. GRADO bella ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103. (A5926)

A.A.A.A. ITALIANISSIMA grossissima sorpresa 23enne super sexy Trieste 3203667343. (FIL47)

A.A.A.A. TRIESTE sexy sensualissima mulatta completissima molto dolce 3208977291. (A5954)

A.A.A. AFFASCINANTE gatta golosa sexy per momenti indimenticabili 3337701827.

A.A.A. MONFALCONE bellissima polacca esegue massaggi rilassanti con corpo. 3351750938.

A.A. MASSAGGIATRICE calda anche padrona ti aspetta per farti sognare 3293961845. (A5863)

A.A. MULATTA alta bellissima unica massaggiatrice professionale anche padrona disponibile 3393549702. (A5921)

A.A. NOVITÀ bionda bellissima dotatissima focosa grossa sorpresa. Provami, impazzirai. 3349453229. (A5925)

A.A. VICINO Grado novità Korina bellissima slovacca 20enne ambiente climatizzato 3493496775. (C00)

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi tel. 3337869114.

A. LILI prima volta a Trieste stupenda bambolina 19.enne tutta pepe. 3492990743. (A5909)

ANCARANO ragazza 180/80/6. Cerca uomo, anche padrona con tacchi spillo. 0038631564731, 0038656526322. (A5652)

BAMBOLA sexy 6.a misura curve da sballo senza limiti sempre valido. 3337076610. (A5902)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell. n. 3287851391. (A5917)

BENETTA, sensuale, esplosiva, conoscerebbe uomo caliente, che sappia travolgermi di piacere. 3339949081.

CLUB REX a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato 0038631516020.

GIOVANE, dotatissima, completissima, intensamente indimenticabile, dominatrice. Grossa sorpresa, 24 su 24. 3463033126. (A5960)

MASSAGGIATRICE diplomata esegue massaggi estetici, sportivi e rilassanti. Prego astenersi da richieste particolari. Tel. 3356949696.

MASSAGGI di tutti i tipi! chiama pomeriggio! 00386-31211648. (A5888)

MONFALCONE BELLISSIMA biondina, 20.enne, bravissima, fisico da sballo, tutti i giorni. 3463237809. (A00)

MONFALCONE SUPER novità sensualissima russa 18.enne bomba sexy più che disponibilissima 3338888135. (A1323)

NORMALE massaggio 20.enne ragazza. 3201607171. (A5905)

NOVITÀ! Massaggi particolari! 0038640950473. (A5907)

PICCANTI diavolette 899060869 vietatissimo 008819398192 freeline Srl via Gora Pisa euro 1,80/minuto vietato minorenni.

PROIBITO 899005456 sexy 008819398039 Roseto Sas vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni.

SALONE di massaggi privati! Isola 0038651258658. (A5849)

SUPERNOVITÀ Trieste, Laura stupenda ragazza 30.enne, dolce e sexy. Chiamare 3494084098. (A5891)

TANIA BELLISSIMA portoricana golosa ti aspetta a Monfalcone. Telefonami al 3296937478. (C00)

TRIESTE SPLENDIDA 20.enne ragazza orientale esegue massaggi thailandesi rilassanti, ambiente climatizzato. 3484116187. (A5892)

TUTTI tipi di massaggio vi aspettiamo 0038631533827. Orario 9-20.

VANESSA MONFALCONE bella molto divertente 4.a corpo da sballo ti aspetta. 3388117823.

VICINANZE MONFALCONE focosa 6.a misura bella affascinante calda disponibilissima ti aspetta. 3391952445. (C00)

XY - simpatica piccola disponibile dalle 10-20. Vicino confine di Gorizia 0038641527377.